DOMENICA 2 APRILE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 77 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30402
9 771592 169468
GNN GEDI NEWS NETWORK

VATICANO

Il Papa dimesso dall'ospedale «Non ho avuto paura»



AGASSO / A PAG. 8

LA GUERRA

Mosca guiderà il Consiglio Onu Kiev: «Uno schiaffo al mondo»



AGLIASTRO / A PAG. 10

ELEZIONI

Regione, un milione alle urne

Oggi seggi aperti fino alle 23, domani secondo atto fino alle 15: subito dopo lo scrutinio. Il rebus dell'affluenza

ROBERTA GIANI

I PERCHÉ DEL VOTO

Si aprono i seggi. Dalle 7 di oggi alle 15 di domani gli elettori del Friuli Venezia Giulia sono chiamati a scegliere tra quattro candidati presidenti, tredici liste e centinaia di aspiranti consiglieri, in base a quattro programmi: i programmi che abbiamo cercato di approfondire, su queste pagine, convinti come siamo di ciò che la Politica dovrebbe essere, e troppo spesso non è.

Preoccupati da elettori che non eleggono più.

Consapevoli di quanto la nostra Regione possa incidere sulla vita dei cittadini, dalla sanità alla cultura, dall'ambiente all'economia, dalla scuola alla "politica estera".

Domani sapremo chi sarà il quinto presidente della Regione eletto direttamente. Sapremo quanto vale il centrodestra di governo, quanti voti avranno il presidente uscente, la sua lista civica e quella della Lega. Sapremo se i Fratelli d'Italia diventeranno azionisti di maggioranza. Se il centrosinistra, che si fermò al 26,8% cinque anni fa, guadagnerà terreno. Se il Patto civico convincerà, se ci sarà un effetto Schlein sul Pd e se pagherà l'alleanza tra i dem e i cinquestelle. Sapremo che spazi avranno il Terzo Polo e Insieme liberi. E chi saranno i 48 consiglieri regionali che, dando la caccia all'ultima preferenza, hanno messo un pizzico di "cattiveria" in una campagna elettorale all'insegna del fair play.

Ma domani, in una giornata che l'Osmer preannuncia di Bora forte e incostante, con "probabili raffiche intorno ai cento chilometri all'ora", sapremo innanzitutto se questa Regione celebrerà i sessant'anni del suo statuto speciale con la peggior affluenza di sempre.

Speriamo di no. —



TRIESTE

Davanti all'Aquario spuntano i pinguini di cartone

Il Banksy triestino colpisce ancora. L'ultima opera è comparsa ieri a pochi metri dalla mostra dedicata allo stesso Banksy, quello vero, "The Great Communicator", allestita al Salone degli Incanti. Non solo. Il misterioso artista, già autore di diverse installazioni in città, per la prima volta svela qualcosa di sé. (foto Silvano) BRUSAFERRO / A PAG. 29

CRONACA

Due furti a segno altri tre sfiorati Allarme a Longera

SARTI / A PAG. 28



Via del Timo

Nuova piazza senz'auto Scatta ad Aurisina l'ora dei primi scavi

SALVINI / A PAG. 31

Monumenti e scorci sotto il sole per il contest di foto

/ A PAG. 30



I partecipanti al concorso

IL CASO

La carne sintetica accende il dibattito



D'AMELIO / ALLE PAG. 14 E 15

LA POLEMICA

Unesco, escluso il rito del caffè



TONERO / A PAG. 24 E 25

Regionali 2023

Elettori alle urne per decidere il futuro del Fvg Si vota fino alle 23

Operazioni iniziate alle 7 nelle sezioni allestite in 215 comuni
Domani il secondo atto fino alle 15. Subito dopo lo scrutinio



Marco Ballico

Da stamattina alle 7 fino alle 23 di stasera si vota per la presidenza della Regione, il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e di 24 amministrazioni comunali. I 1.360 seggi sparsi in 215 comuni riapriranno domattina alle 7 e chiuderanno alle 15. Ventiquattro ore, spalmate su due giorni, per scegliere governatore e consiglieri regionali della tredicesima legislatura, oltre a una manciata di sindaci e poco meno di 400 consiglieri comunali.

In corsa per la Regione ci sono Massimiliano Fedriga, l'uscente sostenuto da una coalizione di centrodestra che unisce Fedriga Presidente, Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Autonomia responsabile; Massimo Moretuzzo, il candidato di Partito democratico, Patto per l'Autonomia, Movimento 5 Stelle, Open Fvg, Alleanza Verdi Sinistra e Slovenska Skupnost; Alessandro Maran del Terzo Polo (Azione, +Europa, Italia Viva) e Giorgia Tripoli di Insieme liberi Fvg, lista che accoglie diversi movimenti antisistema. Il turno elettorale è unico: vince il candidato presidente che prende più voti. I seggi vengono invece ripartiti proporzionalmente ai consensi.

Novità di questa tornata è la riduzione del numero dei consiglieri regionali da 49 a 48 per un calcolo legato alla popolazione. L'articolo 13 dello Statuto di autonomia prevede infatti che il numero degli eletti in piazza Oberdan venga determinato «in ragione di uno ogni 25 mila abitanti o frazione superiore a 10 mila», secondo i dati desunti dall'ultima rilevazione ufficiale dell'Istat. Il milione 194 mila 647 residenti di quella fotografia si traduce così in 48 consiglieri. Tolti i due posti assegnati di diritto al presidente vincitore e al secondo arrivato, 17 apparterranno alla circoscrizione di Udine, 12 a quella di Pordenone, 9 a Trieste, 5 a Gorizia e 3 a Tolmezzo. A perdere un rappresentante sarà il collegio di Udine e in particolare l'opposizione, se scatterà il premio di maggioranza (60% alla coalizione vincitrice nel caso di un presidente eletto con più del 45%) previsto da una legge elettorale a turno unico con soglie di sbarramento (4% per le liste che corrono da sole, 1,5% per quelle in coalizione), che tutela la rappresentanza slovena e le minoranze (che otterranno il 40% dei seggi anche in caso di risultato più basso).

Gli aventi diritto sono 1 milione 113mila 191 elettori (540mila 913 uomini e 572mila 278 donne) in cinque circoscrizioni che, tranne quella di Udine, corrispondono ai territori provinciali. La circoscrizione con più elettori è proprio quella di Udine (411mila 888 elettori), seppure staccata da quella di Tolmezzo (81mila 142), seguita da Pordenone (289mila 854), Trieste (211mila 757) e Gorizia (118mila 550). Fanno parte del corpo elettorale anche 173mila 472 elettori residenti all'estero e iscritti all'Aire. Una presenza che farà abbassare la percentuale dell'affluenza, dato che, come già in passato, solo una minima parte sceglierà di tornare in Fvg per esercitare il proprio diritto. Chi si recherà alle urne riceverà un'unica scheda, di colore azzurro, che riporta – in un ordine determinato mediante sorteggio – il nome, il cognome e il contrassegno dei candidati alla carica di presidente e i contrassegni delle liste, affiancati dalla riga per esprimere il voto di preferenza a un candidato consigliere. L'elettore può esprimere un voto solo per il candidato alla carica di presidente; per una lista a lui collegata (e in tal caso il voto si estende al candidato presidente); per un candidato consigliere regionale (il voto viene attribuito alla lista e al candidato presidente collegato). Ultima possibilità quella del voto disgiunto, con indicazione di un candidato presidente e di una lista a lui non collegata.

Il primo dato a disposizione domani poco dopo l'inizio dello scrutinio, previsto a partire dalle 15, sarà quello dell'affluenza. Cinque anni fa, quando i seggi rimasero aperti in una sola giornata, domenica 29 aprile, si toccò il 49,6%, con differenze rilevanti tra i territori. Il dato più alto fu quello della circoscrizione di Udine (52,6%), quello più basso a Trieste (43,7%). Nel resto della regione si toccò il 50,8% a Gorizia, il 49,8% a Pordenone, il 47,7% a Tolmezzo.

Attorno alle 17-18, se non ci saranno intoppi, si dovrebbe già avere un'idea concreta di chi sarà il prossimo presidente. E inizierà il confronto con quanto accaduto cinque anni fa, quando Fedriga staccò Sergio Bolzonello di oltre trenta punti e il centrodestra travolse 62,7%-26,1% l'alleanza avversaria, con i 5 Stelle al 7,1% e il Patto per l'Autonomia al 4,1%. Altro capitolo, non poco determinante, quello dei pesi interni, in particolare nella maggioranza uscente (nel 2018 la Lega dominò con il 35%, ma stavolta i pronostici vanno a FdI, senza dimenticare la novità Fedriga Presidente).

Partita politica importante anche in alcuni comuni, a partire da Udine: l'uscente Pietro Fontanini (centrodestra) viene sfidato dall'ex rettore Alberto Felice De Toni (centrosinistra con il Terzo Polo), da Ivano Marchiol (sinistra e M5S) e da Stefano Salmè (destra). —



COSÌ NEL 2018 — Voti / %

Candidati alla presidenza

	Voti	%
Massimiliano Fedriga	307.123	57,1
Sergio Bolzonello	144.363	26,8
Alessandro Fraleoni Morgera	62.776	11,7
Sergio Cecotti	23.696	4,4

Liste

	Voti	%
Lega Salvini	147.464	34,9
Forza Italia	51.234	12,1
Progetto Fvg	26.596	6,3
Fratelli d'Italia	23.128	5,5
Autonomia responsabile	16.802	4
Totale centrodestra	265.224	62,7
Partito democratico	76.579	18,1
Cittadini	17.297	4,1
Open Sinistra Fvg	11.715	2,8
Slovenska Skupnost	4.895	1,2
Totale centrosinistra	110.486	26,1
Movimento 5 Stelle	29.862	7,1
Patto per l'Autonomia	17.350	4,1
Affluenza	549.390	49,6

WITHUB

Giornate di super lavoro all'Ufficio elettorale di passo Costanzi
Già molte le richieste di duplicati di tessere smarrite o con spazi esauriti

A Trieste arruolati 767 scrutatori 75 fiduciari e 20 addetti ai plichi

FRANCESCO CODAGNONE

Sono 238 per la precisione a Trieste i seggi per le elezioni regionali in programma oggi e domani allestiti nelle 45 scuole individuate dal Comune. Altri 45 sono invece i seggi volanti presso case di cura e ospedali, per il voto assistito e per persone non deambulanti. Saranno impiegati 283 presidenti di seggio, 767 scrutatori, 75 fiduciari e 20 addetti per la raccolta dei plichi contenenti le schede votate.

Nel pomeriggio di ieri, la macchina elettorale si è messa in moto per preparare tutto il materiale necessario. Nella scuola Manna in via Sant'Anastasio sono in tutto 746 le schede già pronte, tante quante gli aventi diritti al voto in quella lista: «In questa tornata elettorale, le schede vanno autenticate solo con un bollo - spiega il presidente di seggio Alessandro Scollo -, a differenza delle scorse politiche, quando erano richiesti firma e tagliando antifrode: la procedura è più snella».

Per votare bisogna recarsi nel seggio indicato sulla tessera elettorale. Se non si fosse in possesso della propria tessera, o se si avesse esaurito gli spazi, nessun problema: è possibile farne richiesta presso l'ufficio di passo Costanzi 2, oggi dalle 7 alle 23, e domani dalle 7 alle 15. É possibile ritirare anche la tessera elettorale di un'altra persona, munendosi di una copia del suo documento e di una delega scritta. Gli elettori che hanno cambiato indirizzo prima del 10 febbraio 2023 dovrebbero aver ricevuto un'etichetta autoadesiva da attaccare sulla tessera: chi non l'avesse ancora ricevuta, o avesse cambiato indirizzo dopo quella data, può contattare i numeri 040 - 6754861/6758418/6754509. Per ogni dubbio circa le modalità di voto, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune, via Procureria 2a, sarà aperto in via straordinaria oggi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. In questi orari sarà attivo anche il numero 366 9392304, e via mail presso urp@comune.trieste.it. L'orario di apertura ordinaria resta invariato: domani dalle 9 alle 12 sarà possibile telefonare al 040 6754850. Infine altri numeri utili. Per le tessere elettorali: 040 -675 4861/675 8418. Voto assistito/non deambulanti: 040 675 4336. Elettori residenti all'estero: 040 675 4493. —



LE SCHEDE
TIMBRI APPOSTI AL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO (SILVANO)

Sono in totale 45 le postazioni volanti ricavate dentro case di cura e ospedali e riservate a persone non deambulanti

Regionali 2023


La preparazione delle schede elettorali in uno dei 238 seggi allestiti nelle scuole triestine Foto Massimo Silvano

Alcuni presidenti hanno finito per trovare aiuti nella cerchia familiare
Procedure di insediamento regolari anche grazie a WhatsApp

L'addio senza rimpianti al tagliandino anti frode "Caccia" ai segretari nei seggi monfalconesi

Laura Blasich

Il sollievo maggiore per i presidenti di seggio ieri anche nell'Isontino è stato quello di non doversi sobbarcare la gestione dei "tagliandini" anti-frode sperimentati in occasione delle ultime elezioni politiche.

Per affiancare ieri pomeriggio le procedure di insediamento alcuni uffici elettorali, come ad esempio quello di Monfalcone, sono comunque ricorsi anche a WhatsApp, oltre che a un'organizzazione che sembra aver lasciato poco al caso. Tutti i presidenti e segretari, assieme agli scrutatori, sono stati accompagnati all'interno del seggio dall'addetto del Comune che ha quindi consegnato il materiale per il voto e le chiavi dello spazio utilizzato nelle singole sedi, dietro firma di un apposito registro. «Questo credo dia una maggiore tranquillità al Comune e anche a noi nello svolgimento di questa tornata elettorale», ha spiegato ieri pomeriggio Marco Pizzo, docente in una delle scuole medie cittadine, presidente della sezione 1, insediata nell'oratorio San Michele, che in questi ultimi anni è andato a sostituire l'utilizzo della vicina e centrale scuola primaria Duca d'Aosta.

«Se proprio dobbiamo lamentarci, devo dire che questa volta non siamo stati dotati di forbici, ma solo di un cutter», afferma da parte sua Andrea Rapotti, presidente al seggio 14 nella sede di via Baden Powell dell'Isis Pertini, dove sono iscritti al voto circa 550 cittadini. Se a Monfalcone c'è stata una difficoltà, ma nelle settimane antecedenti la scadenza elettorale, è stata invece quella per i presidenti nominati di dotarsi di un segretario. Le persone disponibili non erano molte e chi ha potuto ha, di fatto, cercato di utilizzare le risorse esistenti in ambito famigliare.

L'insediamento, ieri, si è svolto in modo regolare, anche negli altri centri del Basso Isontino, dove pure l'orientamento è ormai quello di utilizzare strutture comunali alternative alle scuole. «Nel nostro seggio è stato presente solo il rappresentante di lista della Lega, Paolo Bearzi, come ha fatto peraltro anche nelle due ultime tornate, le comunali e le politiche del 2022», aggiunge Rapotti. Sempre la rappresentante di lista della Lega, l'assessore Tiziana Maioretto, ha seguito le operazioni nel seggio 17 nell'oratorio Don Foschian di largo Isonzo, dove pure è stata rilevata la perfetta organizzazione delle procedure. Una sede quella dell'oratorio di via Isonzo in cui la presenza di una sezione al primo piano, non servita dall'ascensore, nei precedenti appuntamenti elettorali ha costretto a dirottare qualche elettorale con difficoltà motorie in uno dei seggi al piano terra (come previsto dalla normativa).

«Qualche piccolo cambiamento, comunque, rispetto anche allo scorso settembre e alle elezioni politiche c'è stato», afferma Rapotti, citando la possibilità questa volta di spegnere le luci nei seggi in un'ottica di contenimento dei consumi e quindi dei costi a carico dello Stato. Per tutti i cittadini impegnati nei seggi il dato positivo è comunque la possibilità di iniziare lo scrutinio nel primo pomeriggio e non dopo le 23. —


LA PREPARAZIONE
SCRUTATRICI AL LAVORO IN UN SEGGIO A MONFALCONE (F. BONAVENTURA)

Il materiale per il voto e le chiavi degli spazi a disposizione sono stati consegnati da un addetto comunale

Prevista la possibilità questa volta di spegnere le luci in un'ottica di contenimento di consumi e costi

CRISTINA MARIA BIROLLA

Il nome corretto della candidata leghista

Nell'inserto con gli elenchi di tutti i candidati alle elezioni regionali uscito sul Piccolo di sabato il nome di Cristina Maria Birolla, in corsa con la Lega nella circoscrizione di Trieste, è stato trascritto in modo sbagliato come Cristina Marta Birolla. Ci scusiamo con l'interessata.

Lo scontro politico

Il presidente del Senato dopo le polemiche: «Ho sbagliato a non dire che erano nazisti». E l'Anpi non lo invita al 25 aprile

Via Rasella, ora La Russa si scusa Le opposizioni: «Deve dimettersi»



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PD

Non bastano le scuse Le dichiarazioni gravissime per riscrivere la Storia sono ormai quotidiane



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Il presidente del Senato spesso si lascia andare a revisionismi raffazzonati

LA GIORNATA

Federico Capurso / ROMA

Fosse stato per lui, forse si sarebbe potuto risolvere tutto con una scrollata di spalle e anche questa ennesima vergognosa uscita sarebbe scivolata via senza impacci. Ma l'indignazione e l'imbarazzo sono tracimati oltre il muro delle opposizioni, nella società civile e fin dentro le file degli alleati di governo. Così, alla fine, il presidente del Senato si è dovuto scusare per le sue frasi sull'attentato di via Rasella, definita «una pagina tutt'altro che nobile» della Resistenza partigiana. «Fatte salve le persone che hanno commentato pretestuosamente e in prevenuta malafede - scrive La Russa in una nota -, voglio invece scusarmi con chi, anche in forza di resoconti imprecisi, abbia comunque trovato motivi di sentirsi offeso».

Scuse con paletti, distinzioni, in cui è difficile non veder affiorare lo scorno per essersi dovuto piegare a tanto. Precisa quindi di «aver sbagliato a non sottolineare che i tedeschi uccisi in via Rasella fossero soldati nazisti, ma credevo che fosse ovvio e scontato, oltre che notorio». Questo poi, «che La Russa ritenesse scontato fossero nazisti» - protestano le opposizioni - «è semplicemente falso». E infatti si sente con chiarezza, nel video della sua intervista, La Russa dire con il tono dell'ovvietà - stavolta sì - che «quelli che vennero uccisi non erano biechi nazisti delle SS, ma pensionati di una banda musicale». Il Var non lascia grandi dubbi. La Russa ammette di non sapere poi «se effettivamente è errata la notizia, più volte pubblicata e da me presa per buona, che i riservisti altoatesini inquadrati nella polizia tedesca facessero anche parte della banda militare del corpo». Come a voler lasciare aperto il dubbio che alla fine potesse avere ragione lui.

Nella maggioranza il livello di irritazione resta alto, come dimostrano le prese di distanza arrivate dagli alleati. «L'antifascismo è stato sicuramente una cosa utilissima per l'Italia e se oggi abbiamo questa democrazia è proprio per questo», dice il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigono, della Lega. Anche il vicepremier e coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani, ricorda che «il fascismo è morto nel 1945. La Resistenza, la lotta contro gli invasori e la liberazione dell'Italia sono un patrimonio di tutti. Il resto lo lasciamo agli storici». Comunque sperano, nelle file della maggioranza, che le scuse di La Russa possano aiutare ad archiviare il caso. E tirano un sospiro di sollievo (anche dentro Fratelli d'Italia) nel sentire il presidente del Senato giurare che non interverrà mai più su questioni storiche.



Il presidente del Senato Ignazio La Russa (FdI) nell'Aula di Palazzo Madama

Per il Pd, però, è già tardi. «Non bastano le scuse», tuona la segretaria del Pd Elly Schlein, «perché quotidianamente sentiamo affermazioni gravissime da persone che ricoprono cariche importanti. In questo caso, si voleva riscrivere la storia». Evidentemente, aggiunge intervenendo alla festa del *Domani*, a Modena, «in questa maggioranza c'è un problema nel pronunciare la parola "antifascista"». Il presidente del Pd Stefano Bonaccini è ancora più netto e di fronte alla lunga serie di uscite controverse da parte del presidente del Senato chiede di tirare una linea: «La seconda carica dello Stato è ricoperta da un persona che non ha le caratteristica per poterla ricoprire». Insomma, chiedono le dimissioni, come fa anche l'Anpi, per bocca del suo presidente, Gianfranco Pagliarulo. «È palesemente inadeguato al ruolo», sottolinea. E appoggia pienamente la decisione dell'associazione partigiani di Milano di non invitare alla festa del 25 aprile né La Russa, né il presidente della Camera Lorenzo Fontana. Non è la prima volta che la seconda e la terza carica dello Stato non vengono invitate alle feste dei Partigiani per il giorno della Liberazione, ma questa volta, per La Russa, è qualcosa di più di un mancato invito: «Se deciderà di presentarsi comunque - dice il presidente dell'Anpi milanese - non

La Presiente del Consiglio sempre più insofferente verso le gaffe dei fedelissimi

Il mea culpa dopo le polemiche decisiva la telefonata con Meloni

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Le prime scuse, appena borbottate, ancora abbozzate senza troppa convinzione, arrivano dopo una telefonata con Giorgia Meloni già la sera di venerdì, dopo il lungo colloquio della premier con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Non è una semplice coincidenza. Ignazio La Russa oggi è la seconda carica dello Stato, lontanissimo però dalla sensibilità che il suo diretto superiore ha sempre mostrato sulla Costituzione fondata sull'antifascismo. Il presidente del Senato così si sente ripetere l'ovvio anche da Meloni: che quanto ha sostenuto, avventurandosi nel revisionismo storico dei fatti di via Rasella, è sbagliato, non solo perché ha un effetto traumatico su un luogo sacro della Resistenza, ma perché è frutto di un'omissione.

Non erano una semplice banda di suonatori di Bolzano, le vittime dell'agguato partigiano, ma un gruppo di nazisti. Meloni gli chiede di rettificare. E di farlo, prima lasciando trapelare la sua parziale retromarcia, e poi, per rafforzare il messaggio, con una nota ufficiale.

Meloni e La Russa hanno un legame strettissimo. In fondo, sulla lettura della storia del Duce e del Ventennio la pensano allo stesso modo. E lo prova il fatto che le gaffe del vecchio colonnello di Fratelli d'Italia nascono per giustificare, in qualche modo, le dichiarazioni che aveva rilasciato la leader sulle Fosse Ardeatine, a sua volta omettendo che le vittime non furono trucidate perché italiane, come rappresaglia a seguito dell'attentato di via Rasella, ma scelte in quanto ebrei, dissidenti politici, oppositori. Le parole di La Russa suonano però più scandalose, offensive per molti perché capovolgono le colpe storiche, puntano al cuore della narrazione sulla Resistenza, e per questo suscitano le ire dei sopravvissuti ai campi di concentramento e della comunità ebraica.



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni in Senato. Telefonata con La Russa dopo le polemiche

Meloni chiede a La Russa di stare «più attento», di avere maggiore cura di temi che sono innanzitutto cari al Colle, di evitare le trappole sul Fascismo e l'antifascismo che, secondo le convinzioni della premier, la sinistra e i giornali ostili sono pronti a piazzare ovunque nel dibattito pubblico. Non c'è astio, da parte di Meloni. Le fonti di FdI che ricostruiscono i contatti tra i due parlano del rispetto con cui la premier si rivolge comunque a La Russa. Diversamente da altri fedelissimi o ex, le cui scivolate – vedi il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli – la innervosiscono non poco.

Quello che è impossibile non vedere, anche per la presidente del Consiglio, è l'imbarazzo che creano le performan-

Lo scontro politico



GIANFRANCO PAGLIARULO
PRESIDENTE
DELL'ANPI

È palesemente inadeguato al ruolo Giusto che non sia invitato a Milano per il 25 Aprile



BERNARD-HENRI LEVY
FILOSOFO
FRANCESE

Povera Italia! Il revisionismo storico è sempre carburante per appiccare il peggio

parlerà dal palco». Porte chiuse a quello che il filosofo Bernard-Henry Levy definisce «un post-fascista che parla come un vero fascista». E dunque avverte, Levy, con un post sui social a fare «attenzione», perché «il revisionismo storico è sempre carburante per appiccare il peggio». —

ce nostalgiche di molti esponenti di FdI anche tra gli alleati. Dentro Forza Italia si parla di parole «indegne» per chi ricopre la seconda carica dello Stato, ma nessuno tra i berlusconiani si espone per accusarlo apertamente né osa chiedere le dimissioni. La Lega invece ne approfitta per togliersi qualche soddisfazione contro l'ingombrante socio di maggio-

È stata la premier a chiedergli di rettificare con una nota ufficiale

ranza. E in un capolavoro di malizia lascia che ad assumersi la responsabilità di una dichiarazione a difesa dei partigiani e dell'antifascismo – grazie a cui «abbiamo oggi la democrazia» – sia Claudio Durigon, proprio lui che fu costretto a dimettersi da sottosegretario del Lavoro, durante il governo Draghi, per aver proposto di intitolare una piazza al fratello di Benito Mussolini. —

L'esempio di Mattarella

Da Auschwitz a Boves, il viaggio nei luoghi simbolo di Shoah e antifascismo
Ad accompagnarlo nel campo di concentramento due sorelle sopravvissute

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 18 aprile visiterà il campo di Auschwitz-Birkenau accompagnato dalle sorelle Andra e Tatiana Bucci, sopravvissute alla Shoah. Il Quirinale non ha ancora reso noto il viaggio che lo staff del capo dello Stato sta preparando da molto tempo, anche perché l'organizzazione della visita ufficiale si sta rivelando complicata. Il viaggio di Mattarella, infatti, coincide con l'annuale "marcia dei viventi" tra Auschwitz e Birkenau in cui i sopravvissuti passano la fiaccola della memoria alle giovani generazioni.

Il 18 aprile sarà anche Yom Hashoah - la giornata del calendario ebraico in cui vengono ricordate le vittime della Shoah - e in quei giorni ricorrono l'ottantesima commemorazione della deportazione e dell'annientamento della comunità ebraica di Salonicco e l'ottantesimo anniversario della rivolta del ghetto di Varsavia. Insomma, saranno migliaia le persone che andranno ad Auschwitz, senza considerare le cerimonie che si terranno a Varsavia e a Cracovia.

Il viaggio di Mattarella va inquadrato nell'ambito delle visite di Stato programmate in Polonia e Slovacchia dal 16 al 20 aprile. Non si fatica a immaginare che il tema della guerra in Ucraina sarà centrale. In più, trattandosi di due paesi del gruppo di Visegrad, sul tavolo ci sarà anche il tema dell'immigrazione.

Carlo Azeglio Ciampi fu ad Auschwitz nel 2000, Giorgio Napolitano nel 2015, Mattarella si appresta ad andarci dopo otto anni al Quirinale, proprio adesso che a Roma è in carica il governo più a destra della Repubblica e che in questi giorni è accusato dalle opposizioni, dagli storici e dall'Anpi di voler rileggere la storia e assolvere il fascismo. Prima le polemiche per le parole della premier Giorgia Meloni sulle 335 vittime delle Fosse Ardeatine, massacrate dai nazisti «solo perché italiane», omettendo però che quelle persone furono catturate e trucidate perché antifasciste e di religione ebraica. Come se non bastasse, il presidente del Senato Ignazio La Russa ha definito via Rasella «una delle azioni meno gloriose della resistenza» perché i partigiani uccisero «una banda musicale di pensionati», mentre invece si trattava delle truppe Bozen, un reggimento armato fino ai denti e autore di numerosi omicidi.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Con Mattarella ci saranno Andra e Tatiana Bucci, che nel marzo del '44 - quando avevano 4 e 6 anni - vennero deportate da Fiume ad Auschwitz insieme alla mamma, alla nonna, alla zia e al cuginetto Sergio. Poco più di un anno fa, nel corso di un incontro con la comunità ebraica romana, Andra e Tati raccontarono - come fanno da anni in giro per il mondo - la loro esperienza nel Kinderblock, la baracca dei bambini destinati agli esperimenti di Josef Mengele. Erano state ricevute qualche giorno prima da Mattarella al Quirinale: «Passare del tempo con il presidente è stato bellissimo, come stare in famiglia. Lui è una persona speciale», dissero. Andra e Tati vivono fuori dall'Italia, ma quando tornano fanno sempre notare che questo paese «non ha ancora fatto i conti con il suo passato».

La Russa ha promesso una «sorpresa» per il 25 aprile, il presidente Mattarella, invece, non ha bisogno di annunci: lui ha sempre festeggiato la liberazione in luoghi simbolo, insistendo spesso nei suoi interventi sul carattere popolare della Resistenza, sul protagonismo della gente comune. Quest'anno il Capo dello Stato dovrebbe essere a Boves, in provincia di Cuneo. Qui, dieci giorni dopo l'8 settembre del '43, una delle prime formazioni partigiane si imbatté in paese in tre soldati delle SS, ne nacque uno scontro a fuoco, un nazista morì e gli altri due vennero fatti prigionieri.

Le SS occuparono Boves e minacciarono il parroco, che salì in montagna per chiedere ai partigiani di rilasciare i due soldati catturati, ed evitare così la rappresaglia nazista. I prigionieri furono rilasciati, ma questo non bastò a placare la furia nazista: il paesino venne bruciato e 24 persone furono ammazzate, il parroco fucilato. —

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE



Auschwitz
Il 18 aprile il capo dello Stato visiterà il campo di concentramento dove furono sterminati un milione di ebrei



Varsavia
Nel tour in Polonia potrebbe far tappa al ghetto ebraico di Varsavia, di cui ricorre l'80° anniversario della rivolta



Boves
Il 25 aprile sarà a Boves (Cuneo), medaglia d'oro al valore civile per la sua attività nella lotta partigiana

PRIMO APPALTO PER IL PROGETTO DI RECUPERO

A Predappio partono i lavori per ristrutturare l'ex Casa del Fascio

Partiranno a breve i lavori alla ex Casa del Fascio di Predappio, edificio razionalista, uno dei simboli architettonici della "rifondazione" del paese natale di Benito Mussolini, sulla collina forlivese. Si tratta di una prima tranche, che servirà, almeno, a una conservazione strutturale. Resta, però, al momento, l'incognita di un suo utilizzo. La struttura è infatti inutilizzata da decenni e ogni progetto ipotizzato nel corso degli ultimi anni ha sempre generato discussioni e polemiche. Ora il Comune ha appaltato i lavori per il primo intervento.



L'ex Casa del Fascio

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Sulla strage un ambiguo equilibrismo della premier

Anche se la polemica era partita proprio dall'affermazione della premier sui caduti della strage delle Fosse Ardeatine («uccisi perché italiani», e non, com'è storicamente affermato perché antifascisti), è difficile non pensare che a spingere il Presidente del Senato La Russa a scusarsi pubblicamente per le sue singolari affermazioni sulle vittime dell'attentato di via Rasella non sia stata la stessa Meloni. La quale, dopo la sua gaffe che ha avuto una larga eco in Europa, sicuramente non sentiva il bisogno di attizzare un nuovo scontro politico-culturale sulla stessa materia, proprio mentre è impegnata a negoziare con la Commissione europea il salvataggio dei fondi del Pnrr.

Fratelli d'Italia, si sa, è qualcosa di diverso da Alleanza nazionale, fondata da Fini su una progressiva defascistizzazione del Msi, da cui proveniva. Anzi, si può dire che Meloni abbia cercato di valutare criticamente il percorso del suo predecessore, che con la famosa dichiarazione «il fascismo male assoluto» pronunciata durante un viaggio in Israele nel 2003, provocò l'implosione di An. È come se piuttosto la leader di Fratelli d'Italia avesse voluto recuperare il celebre motto di Augusto De Marsanich al primo congresso missino del 1948: «Non rinnegare, non restaurare».

Ma anche quest'ambiguo equilibrismo, con cui lo storico leader Almirante aveva tenuto la destra ai margini della Prima Repubblica, ha rivelato tutta la sua debolezza di fronte alle nuove responsabilità di FdI, il partito che esprime la presidente del Consiglio, il maggior numero di ministri del governo e la seconda carica dello Stato nella persona di La Russa. Inoltre, se Meloni, sul fascismo, s'è mossa con uno "stop and go", dal discorso di insediamento che conteneva una chiara condanna del fascismo, all'intervento al congresso della Cgil in cui ha definito «inaccettabile» l'assalto di un gruppo di estrema destra alla sede del maggior sindacato, fino allo scivolone sulle Fosse Ardeatine, La Russa si è prodotto in una serie di interventi a senso unico, poi smentiti, in nome della responsabilità che ricopre e dell'impegno di voler rappresentare tutti. Adesso la premier è attesa alla scadenza del 25 Aprile, Festa della Liberazione. Un appuntamento che, visti i precedenti, non può permettersi di sbagliare. —

Le sfide dell'economia

Il Commissario Ue rassicura il governo sulla terza rata del Piano: «A giorni il via libera definitivo»
Il ministro dell'Economia anticipa la riorganizzazione della macchina dello Stato per avere i fondi

Assist di Gentiloni a Meloni «Pronti a rinegoziare il Pnrr» Giorgetti: «Svolta per la Pa»



Dal forum Ambrosetti in corso a Cernobbio stanno arrivano notizie cautamente positive per l'economia italiana

LA GIORNATA

DALL'INVIATO A CERNOBBIO

La buona notizia è che si è evitata la recessione. Quella cattiva è che mai le incertezze sul futuro sono state così numerose. Lo scenario del forum Ambrosetti che si è concluso ieri è di complicata lettura. Se è vero, come rimarcato dal Commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, che non si sono materializzate le previsioni oscure dello scorso autunno, è altrettanto vero che dormire sonni tranquilli è complicato. Il vice presidente della Banca centrale europea (Bce), Luis de Guindos, avverte sui «rischi sui mercati» e ricorda quanto siano cupe le nubi intorno all'Area euro. Intanto, il ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, sottolinea che le stime per il 2023 «sono in miglioramento». Non solo: «Ci aspettiamo variazioni congiunturali positive del Pil nella prima metà dell'anno». Nel caso dell'Italia l'incognita, oltre alle turbolenze dei mercati, è data dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

La prossima rata del Recovery, la terza, «non è a rischio». Le parole di Gentiloni sono una rassicurazione per gli imprenditori presenti all'evento di Villa d'Este organizzato da The European House - Ambrosetti. Tuttavia, rimarca il commissario europeo, «il piano italiano deve funzionare». E rilancia: «Il margine per la rinegoziazione esiste». Conferma che ci sono negoziazioni in corso tra Roma e Bruxelles sull'utilizzo delle risorse del più ambizioso piano economico europeo, che per l'Italia vale 191,5 miliardi di euro. Ma rimarca anche che bisogna accelerare. La congiuntura odierna è positiva, come ha rimarcato Giorgetti. Il governo, ha detto, ha rivisto «verso l'alto l'obiettivo di crescita precedentemente indicato del +0,6%». Una percentuale già messa nero su bianco dall'Ocse che vede appunto l'economia italiana rallentare dal 3,8% del 2022 allo 0,6% di quest'anno per poi toccare l'1% nel 2024. Giorgetti sottolinea che «pur essendo possibile una ulteriore accelerazione dell'attività economica per motivi prudenziali continueremo ad assumere un ritmo moderato di crescita».

Gli interrogativi sono legati, come sottolineato da Gentiloni, agli sviluppi del Pnrr. Sulla terza tranche la decisione della Commissione europea «arriverà nei prossimi giorni». Il quadro sull'Italia, sebbene sia «migliore delle previsioni e incoraggiante», è incerto. Pertanto, ha spiegato al parterre sul lago lariano, «bisogna riporre sul Recovery un'attenzione enorme, perché il questo contesto è il solo strumento che si può usare». A tal punto che l'ex presidente del Consiglio lo definisce come «l'antidoto al rischio di stagnazione». Un elemento di cui, è certo, «il governo italiano è consapevole». Giorgetti esclude problematiche ad ampio raggio, ma il tempo è poco.

Giorgetti, parlando dei prossimi appuntamenti, si dice tranquillo. In riferimento al prossimo Consiglio dei ministri di giovedì prossimo, ha parlato di garanzie. Quali? In divenire la risposta: «Si sta valutando un provvedimento per migliorare l'organizzazione della Pubblica Amministrazione per il Pnrr. Le garanzie sono invece allo studio del Mef, è una proposta che vorremmo portare anche in Europa per contribuire a migliorare il sistema che permette alle imprese, soprattutto quelle che affrontano grandi progetti infrastrutturali, di avere la possibilità

HANNO DETTO



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA

Le stime del Pil per il 2023 sono in miglioramento Ci aspettiamo altre variazioni positive



PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO UE AFFARI ECONOMICI

L'arrivo delle terza rata del Recovery non è a rischio Il piano italiano deve funzionare



LUIS DE GUINDOS
VICEPRESIDENTE DELLA BCE

Quest'anno l'inflazione calerà considerevolmente ma resterà forte quella di fondo

L'INTERVISTA

Mariastella Gelmini

«Basta giocare allo scaricabarile il governo rispetti i tempi del piano»

La portavoce di Azione: «La postura anti-europea non aiuta il Paese»

Alessandro Di Matteo / ROMA

La riuscita del Pnrr è interesse di tutto il Paese, il governo deve evitare lo «scaricabarile», mettere da parte gli «alibi» e affrontare il dossier con «trasparenza». Mariastella Gelmini, vicesegretaria di Azione e ministra durante il governo Draghi, non accetta il rimpallo di responsabilità e chiede a tutta la politica «una prova di serietà».

Ma la premier dice «non l'abbiamo scritto noi il piano». È colpa vostra? Lo avete scritto male?

«L'ultima cosa che serve al Paese è giocare allo scaricabarile. Sul Pnrr la politica è chiamata a una prova di serietà. Non dobbiamo fare l'errore di FdI che quando era all'opposizione guardava al Pnrr come al "Piano Draghi". Per me questo non è il "Piano Meloni", è il piano dell'Italia. Il governo Draghi ha avuto un mese di tempo per scrivere la nuova versione del piano. E abbiamo rispettato tutte le scadenze. Ora il governo è in carica da cinque mesi, cioè cinque volte il tempo che ha avuto il governo precedente per scriverlo. È ora che in Parlamento si faccia un'operazione trasparenza».

Bisogna concentrarsi solo su alcune opere, magari affidandole a grandi soggetti come Eni, Enel, Fs, che peraltro risponderanno più direttamente al governo?

«Questo governo si è preso la responsabilità di cambiare le regole in corsa e rivoluzionare la "governance" del Pnrr, applicando anche lo "spoils system": ora non ha più alibi deve dire all'Italia cosa vuole fare e rispettare i tempi. Per noi non c'è da stravolgere niente: vogliamo collaborare, in settimana discuteremo il decreto sulla governance. Per dire sì e abbiamo posto due condizioni: ricostituire "Italia sicura", l'unità di missione creata dal governo Renzi, e ripristinare a pieno regime "Industria 4.0", misura voluta da Calenda quando era ministro».

C'è chi dice che Conte ha sbagliato, doveva prendere meno soldi dall'Ue perché l'Italia non è in grado di spenderli. Anche il vostro governo la pensava così?



MARIASTELLA GELMINI

Draghi ha avuto un mese di tempo per scrivere la nuova versione del piano. Meloni ne ha avuto cinque volte tanto

Le sfide dell'economia



quantomeno di partire con il cantiere, altrimenti oggi diventa complicato». Si vedrà.

Mentre si discute di Pnrr, a Cernobbio arriva una rilevante stoccata alla Bce. Il 47,3% della platea, secondo il primo televoto della giornata, ritiene l'operato di Francoforte «appena sufficiente» e solo il 26,4% lo ritiene «positivo» (con un declino rispetto al 2022 quando il giudizio positivo era del 45,7%). Netto il giudizio del 17,6% che lo boccia senza appello e lo ritiene negativo. Rifuggono le critiche, invece, i banchieri centrali. «La stabilità finanziaria è essenziale per l'obiettivo primario della Bce della stabilità dei prezzi» e «il nostro approccio per riportare l'inflazione al nostro obiettivo di medio termine del 2% continuerà a dipendere dai dati», spiega il vice presidente della Bce, de Guindos, rimarcando la linea dettata da Christine Lagarde. E avverte: «Riteniamo che quest'anno l'inflazione complessiva dovrebbe diminuire considerevolmente, mentre rimarra forte quella di fondo». Più rialzi dei tassi, quindi, e più complicazioni per chi non usufruisce bene del Recovery. — F. GOR.

«No, abbiamo fatto la scelta giusta, non ci siamo mai posti questo tema. Piuttosto c'erano comuni e regioni che lamentavano di essere stati coinvolti poco. Con la guida di Draghi abbiamo raccolto le istanze degli enti locali e abbiamo dato loro un nuovo protagonismo. Certo, alcuni sono più in sofferenza per carenza di personale tecnico, ma noi abbiamo provato a coinvolgerli e ad andare incontro alle loro necessità».

Almeno sul Pnrr le opposizioni riusciranno a fare fronte comune?

«Più che le opposizioni è Italia che deve fare fronte comune. Serve spirito repubblicano per affrontare questo passaggio, un eventuale insuccesso sarebbe imperdonabile. Conviene al Paese deporre polemiche e rimboccarsi le maniche. Dopodiché, un fronte comune delle opposizioni con M5s lo vedo difficile. Noi siamo per il sì a tutte le grandi opere. Dall'altra parte ci sono posizioni diametralmente opposte, come sul termovalorizzatori o il rigassificatori».

Però anche l'Ue, ora, critica anche alcune opere, come lo stadio a Firenze. Ma quel piano non è stato approvato a Bruxelles? È possibile che ci sia un atteggiamento più rigido perché non piace l'approccio di Meloni in Europa, a cominciare da Mes e balneari?

«Non credo alla versione di comodo – che qualcuno nella maggioranza fa trapelare – di un atteggiamento parziale della commissione. Le valutazioni sul Pnrr sono tecniche, se la commissione ha approfondito questioni come quella degli Stati non bisogna farne un dramma e mettere in campo progetti. Dopodiché è chiaro che bisogna decidere se questo governo vuole proseguire campagna elettorale sventolando bandiere anti-europee come sul Mes o sui balneari, o se intende dimostrarsi all'altezza della sfida di governare. L'Ue è imparziale, ma è ovvio che la postura di questo governo ha un peso, un atteggiamento anti-europeo non aiuta l'Italia». —

Fermi all'1%

Speso solo il 6% dei finanziamenti Ue mentre i progetti restano al palo
Nuovi timori a Bruxelles: «L'Italia si perde davanti ai grandi obiettivi»

IL RETROSCENA

Fabrizio Goria
INVIATO A CERNOBBIO

Il Recovery in pericolo è stato al centro delle discussioni di Cernobbio. A microfoni spenti, più di un imprenditore si è detto preoccupato. Del resto, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) solo il 6% dei finanziamenti è stato speso e soltanto l'1% dei progetti è stato completato, come evidenziato dall'ultimo studio dell'Osservatorio Pnrr di The European House - Ambrosetti, presentato ieri a Villa d'Este. «Il problema è la messa a terra, gli enti locali non hanno la capacità per adottare il Piano», afferma un top manager di una primaria banca internazionale. Come evidenzia il rapporto, il 65% dei progetti passa dai Comuni e il 60% di questi è in mano a municipi con meno di 5.000 abitanti, con notevoli difficoltà nella gestione dei progetti stessi. E fonti europee sottolineano: «Se la terza tranche è data per certa, sulla successiva sarà più complicato. Molto spesso l'Italia si perde quando ci sono i grandi obiettivi da raggiungere».

«La pazienza è stata molta, come doveroso verso ogni nuovo esecutivo, ma il problema è il deragliamento». Lo dice quasi sottovoce un banchiere di lungo corso presente a Villa d'Este. E lo fa proprio pochi minuti prima del punto stampa improvvisato, ma non troppo, del ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, avvenuto a margine del pranzo presso la veranda dell'hotel lariano. C'è anche una data precisa, per «il deragliamento», che si traduce in un blocco dei fondi europei, che valgono 191,5 miliardi di euro. «Entro fine anno, perché è impossibile che gli enti locali minori possano riuscire a gestire tale mole di scartoffie, bandi, gare», dice un imprenditore subentrato nella conversazione. Alla domanda «ma perché non volete essere citati?», la risposta è sempre la stessa. Ovvero, «la prego, non mi pare il caso con questo governo». Il gradimento generale dell'esecutivo Meloni da parte della platea di Cernobbio, stando ai sondaggi interni, supera il 70%. Non male. La fiducia c'è ancora, soprattutto sotto il profilo imprenditoriale. Quella degli economisti, meno.

LA FOTOGRAFIA

Progetti candidati nell'ambito del Pnrr
171.610

Quanti ne sono stati chiusi
2.037

1,2% del totale

Sono di competenza dei Comuni
65% dei progetti

Chi li ha elaborati?
Governo Conte e precedenti **11%**
Governo Draghi **63%**
Governo Meloni **26%**

Per quanta spesa?
10 miliardi sugli oltre 168 disponibili
Il **6%** del totale

Fonte: Osservatorio Pnrr, The European House – Ambrosetti

WITHUB

Ma quali sono i problemi del Pnrr? Lo evidenzia lo studio presentato. «Dato il ritardo accumulato, la nuova pianificazione del Pnrr prevede uno spostamento in avanti di oltre 20 miliardi di euro di spese originariamente previste per il triennio 2020-2022 (-49,7%)», si dice. Il ritardo, da recuperare già dall'esercizio 2023, prevede «un'accelerazione rispetto alla programmazione iniziale di oltre 5 miliardi di euro». Vale a dire che nel 2023 ci saranno 96 condizioni (tra obiettivi e traguardi) da raggiungere nell'anno (27 entro giugno, 69 entro dicembre). «Ed è proprio lo scoglio di dicembre quello più complesso: ma le pare normale che, con le difficoltà attuali, si possa completare il lavoro in forma virtuosa entro fine anno?», sottolinea un industriale del farmaceutico. Gli fa eco un dirigente del segmento informatico: «Le rassicurazioni sulla terza tranche di Gentiloni sono positive, ma lasciano anche intravedere che c'è in corso una significativa divergenza di vedute». Un ritardo? «Certo, e non possiamo permetterci di perdere la faccia con l'Europa in questa maniera», ammonisce. Il pericolo è che ci rimetta l'intero sistema-Paese.

Sebbene la flessibilità di Bruxelles sia elevata, elemento che nessuno dei presenti a Cernobbio nega, c'è il timore che ci siano nuovi ostacoli su un percorso che già a ostacoli era. «Certo che c'è stata la guerra, certo che c'è stata un'inflazione più persistente delle previsioni», ragiona un secondo banchiere internazionale, «ma sul fronte della Pubblica amministrazione si poteva e si doveva fare di più». Un conto sono i prestiti e un conto le sovvenzioni, spiega, sottolineando che era noto da tempo che il 2023 sarebbe stato un anno di cruciale importanza. Le lungaggini della politica, sebbene la transizione tra l'esecutivo Draghi e quello Meloni sia stato senza intoppi e assai ordinato, stanno facendo il resto.

Le possibili soluzioni, a detta della platea di Ambrosetti, sono percorribili ma bisogna spingere sull'acceleratore. «Tutti hanno problemi con il Recovery, ma sono spesso legati alla burocrazia. Snellendola, senza colpi di testa, si può ritornare sui binari», fa notare un alto funzionario europeo. Il problema, nel caso italiano, è che bisogna porre già ore le basi per tale processo. Un trimestre è già andato, e l'estate dovrà segnare il cambio di rotta. Perché dicembre è dietro l'angolo. I mercati, e il loro giudizio, pure. —

EDILI IN PIAZZA

I sindacati contro il codice appalti Salvini: «Chi dice no è in malafede»



«Una follia» che «mette a rischio la sicurezza» e «ci porta indietro agli anni'70». Cgil e Uil bocciano il nuovo Codice degli appalti che, sostengono, «introduce il Far West» e le sigle di categoria Fillea-Cgil e Feneal-Uil portano in piazza a Roma, Torino, Napoli, Palermo e Cagliari migliaia di lavoratori del settore edilizio per chiedere al governo un dietro-front. «Siamo qui per affermare che il lavoro debba essere sicuro e dignitoso», dice il leader della Cgil, Maurizio Landini. «La regola che non ci sono più gare fino ad appalti di 5,3 milioni è folle, non affronta il problema trasparenza e rischia di far nascere cartelli e blocchi economici non a favore della qualità». «Orgoglioso del nuovo Codice che garantirà più lavoro per tutti, più sicurezza e meno burocrazia: per fortuna ci sono sindacati che preferiscono il confronto allo scontro, il futuro al passato. Chi attacca il Codice, parlando addirittura di mafia o di più morti sul lavoro, o è in malafede o è ignorante. Si tratta dei soliti professionisti del No a tutto», la replica del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. —

Il Papa torna in Vaticano

Il Pontefice esce dal reparto, ieri giornata di preghiere e ironia con i giornalisti: «La morte l'ho vista venire: è brutta eh. Ma ora mi sento vivo»

«Niente paura» e abbraccia la madre in lutto Francesco dimesso dall'ospedale Gemelli

IL CASO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa è tornato a casa. «Ho sentito solo un malessere, ma non ho avuto paura», rivela. E «sono ancora vivo», scherza, mentre lascia il Gemelli. Non prima di avere abbracciato una mamma e un papà che la notte prima hanno perso la figlia di 5 anni.

«La mattina di sabato 1° aprile, Francesco è stato dimesso dal Policlinico Universitario – informa la Santa Sede – ha salutato il Rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, con i suoi più stretti collaboratori, il Direttore Generale del Policlinico, Marco Elefanti, l'Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, Monsignor Claudio Giuliodori, e l'equipe di medici e operatori sanitari che lo ha assistito durante questi giorni» di degenza per una «bronchite su base infettiva».

Il ringraziamento al personale sanitario Oggi celebrerà la Domenica delle Palme

Nel lasciare l'Ospedale, il Pontefice esce dall'auto, ringrazia le persone presenti. Firma il gesso al braccio infortunato di un bambino. Appare in buona forma, solo con la voce bassa. Risponde alle domande dei cronisti: si è spaventato? «Non ho avuto paura». E poi racconta quel che è successo mercoledì dopo l'udienza generale: «Ho sentito un malessere, come quando hai mal di stomaco e ti senti male. Mi sentivo male. Ora mi sento ancora vivo. Mi viene in mente una cosa che mi ha detto un vecchietto più vecchio di me: la morte l'ho vista venire, è brutta eh», dice con tono ironico. Non si è risparmiato nemmeno in Ospedale. Ha visitato i bambini malati. «La cosa più bella – dice – La cosa più bella è essere prete, parroco». Poi Bergoglio parla della sua esperienza in Nosocomio, spiegando di avere sentito «tanta tenerezza, con i malati, sai i malati siamo capricciosi, tutti; ammiro tanto la gente che lavora qui, medici, infermieri, ho visto con quanta tenerezza si prendono cura dei bambini», aggiunge riferendosi anche al bimbo che ieri ha battezzato, soccorso il giorno prima dalla Polizia: era caduto incidentalmente dal seggiolino, sbattendo la testa e perdendo conoscenza.

Quindi parole di gratitudine ai media: «Ho seguito le cronache sui giornali, le cose belle che avete scritto. Io leggo il Messaggero», ed elogia i servizi di tutti i media che hanno riportato «cose precise, per evitare fantasie. Bravi, bravi, grazie». Adesso – scherza di nuovo – «vado a dormire quattro giorni dopo quello che mi avete fatto». In realtà dà appuntamento a oggi: «Celebrerò la Domenica delle Palme. Riposatevi e grazie». Lo attende la Settimana santa, oltre che varie udienze in Vaticano; ed è confermato il viaggio apostolico in Ungheria a fine mese.

Consola Serena e Matteo, devastati dalla morte della loro piccola Angelica, spirata a 5 anni a causa di una malattia genetica. La madre si getta sul petto del Pontefice, poi, sommessamente e tra i singhiozzi, pronuncia un «Santo Padre, non ce la faccio più. Preghi per noi grazie, preghi per noi». Il papà si rivolge anche lui al Pontefice, con parole strozzate dal pianto: «Lei l'ha conosciuta Santità, quando è venuto a Casal Bertone, l'ha tenuta in braccio la nostra Angelica». Il 23 giugno del 2019. «Preghiamo per Angelica», sussurra il Papa mentre prende le mani di entrambi; i tre insieme recitano un'Ave Maria. Infine, la benedizione sul capo di madre e padre disperati per il tremendo lutto.

Francesco attraversa Roma e va nella Basilica di Santa Maria Maggiore, per sostare «davanti all'icona di Maria, Salus Populi Romani», comunica il Vaticano. Bergoglio ringrazia «tutti per la vicinanza e la preghiera. Affido a Maria i malati, soprattutto i più piccoli come quelli che ho incontrato nel reparto di oncologia del Gemelli. Preghiamo per chi soffre la perdita dei cari e per quanti lavorano in ospedale, ci vuole eroicità. Li ammiro».

La premier Giorgia Meloni apprende «con gioia la notizia delle dimissioni dall'ospedale Gemelli del Santo Padre. La Sua persona e il Suo magistero sono un esempio, un punto di riferimento per l'Italia, l'Europa e il mondo intero».

Il Papa si ferma anche all'ingresso vaticano del Perugino, per dedicare un pensiero agli agenti e agli uomini della sicurezza che lo hanno scortato. Poi, in piedi con il bastone, sempre sorridente, entra a Santa Marta: «Buona Pasqua a tutti e pregate per me». E si mette subito al lavoro. —







«Affido i fragili a Maria»
Papa Francesco abbraccia Serena e Matteo, genitori di Angelica (5 anni) morta 24 ore prima. Sopra, l'autografo sul gesso di un bambino. Sotto, la foto pubblicata sui social con la didascalia: «Affido i malati a Maria»

IN DIRETTA STREAMING

Giovedì santo, Bergoglio terrà la messa nel carcere minorile di Casal del Marmo

Il Papa celebrerà la Messa in Coena Domini del Giovedì santo nell'istituto penitenziario minorile di Casal del Marmo, «una celebrazione privata che sarà trasmessa in diretta streaming». Lo riferisce il direttore della sala stampa della Santa Sede Matteo Bruni. Oggi, Domenica delle Palme, Francesco potrebbe anche presiedere il rito della benedizione dei ramoscelli d'ulivo all'obelisco. Il Pontefice presiederà tutte le celebrazioni con l'aiuto di un cardinale celebrante all'altare. Per le Palme dovrebbe essere Leonardo Sandri, per la messa di giovedì mattina, Angelo De Donatis, per la Messa di Pasqua Giovanni Battista Re. Mauro Gambetti dovrebbe invece celebrare la messa in Coena Domini il pomeriggio nella basilica di San Pietro. Confermata la Via Crucis venerdì sera al Colosseo. — D. A.

COLPITO UN GRUPPO DI ITALIANI

Valanga in Norvegia Vittima un vicentino

Arrivava dal Veneto il gruppo che è stato travolto da una valanga in Norvegia, sul picco Kavringtinden, montagna di 1.300 metri di altezza e mèta popolare per amanti soprattutto di scialpinismo. Pesante il bilancio: uno scalatore morto, Matteo Cazzola, 36 anni, che abitava a Vicenza, esperto e appassionato di montagna, e alcuni feriti tra cui uno in gravissime condizioni, venticinquenne di Isola Vicentina, ricoverato in terapia intensiva nell'ospedale di Tromso in coma farmacologico. Al sindaco di Isola Vicentina l'Ambasciata italiana a Oslo ha assicurato «che stanno seguendo la vicenda da vicino per aiutare i nostri connazionali, con loro rimane un filo diretto». Il gruppo vicentino - otto amici in tutto - era sulle montagne norvegesi da 5 giorni. La comitiva, capitanata da una guida alpina che si era appoggiata a un esperto della zona, era all'ultima gita prima del rientro in Italia.

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continuano fino al 13 aprile gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale



Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.



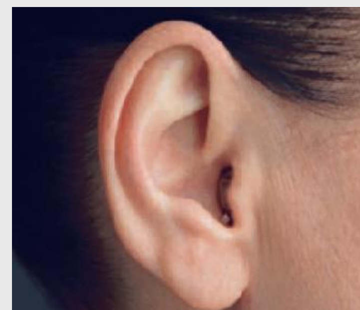
Il relatore Fabrizio Savi nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

MAICO SORDITÀ

ti aspetta nel suo Studio di Trieste per fare la

PROVA GRATUITA DELL'UDITO

TEST GRATUITO anche a DOMICILIO

Chiama il numero verde e prenota il tuo appuntamento

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

NELLA FOTO IL CANTANTE MAL

L'invasione dell'Ucraina

Arrestato il metropolita ucraino Pavel: «Giustifica l'invasione russa». Zelensky parla un'ora al telefono con Macron che andrà in Cina da Xi

Mosca alla guida del Consiglio Onu l'ira di Kiev: «Uno schiaffo al mondo»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia di Putin presiederà il Consiglio di Sicurezza dell'Onu per tutto il mese di aprile. Il governo che ha ordinato l'atroce aggressione militare contro l'Ucraina e il cui leader ha sulle spalle un mandato d'arresto della Corte Penale Internazionale con l'accusa di «trasferimento forzato di bambini ucraini» avrà per un mese la presidenza di turno di un organo che ha come obiettivo il mantenimento della pace nel mondo. L'incarico è ritenuto poco più che simbolico ma dà a Mosca delle responsabilità sull'agenda dell'istituzione e Kiev non ha certo nascosto il suo disappunto. «È il peggior pesce d'aprile di sempre», ha commentato con sarcasmo il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba parlando di «uno schiaffo in faccia alla comunità internazionale». «È difficile immaginare qualcosa che dimostri di più il totale fallimento di tali istituzioni», gli ha fatto eco Zelensky. Il Cremlino ha invece definito «assurda» l'idea di privarlo della carica e ha detto che intende «esercitare tutti i diritti» che essa prevede. E mentre gli Usa hanno sottolineano che non c'è modo di impedire a Mosca di assumere la presidenza, l'ambasciatore italiano al Palazzo di Vetro dichiara che «la presidenza mensile di turno è nelle regole del Consiglio di Sicurezza Onu» e «non va sopravvalutata l'importanza del mese russo nell'equazione complessiva del conflitto ucraino».

I 15 membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu assumono la presidenza dell'assemblea a turno per un mese in ordine alfabetico. «Sfortunatamente, la Russia è un membro permanente del Consiglio di sicurezza e non esiste alcun percorso legale internazionale fattibile per cambiare questa realtà», ha dichiarato la Casa Bianca. «Non vogliamo scombussolare il lavoro che il Consiglio sta svolgendo altrove, perché ciò consentirebbe all'invasione di avere un impatto ancora più ampio sulle questioni di pace e sicurezza nel mondo», ha detto invece un diplomatico europeo al Guardian. Secondo la testata britannica, è «probabile» che Washington, Londra e Parigi «dimostrino la loro disapprovazione abbassando il livello della loro rappresentanza agli eventi ospitati dalla Russia nel corso del mese», ma in ogni caso nessuno Stato prevede boicottaggi o forme di protesta di qualsiasi tipo.

Il Cremlino raccoglie così il testimone del Mozambico e a maggio sarà sostituito dalla Svizzera. Ma il pensiero non può che andare alla precedente presidenza russa del Consiglio di Sicurezza dell'Onu: era il febbraio del 2022, e fu proprio in quel mese che Putin ordinò alle sue truppe di invadere l'Ucraina scatenando una guerra sanguinosa in cui hanno perso la vita decine di migliaia di persone e che ha costretto milioni di ucraini a lasciare le proprie case.

Presiedere il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è considerato da alcuni un incarico per lo più di tipo cerimoniale. La Russia questo mese potrà però organizzare dei briefing e uno di questi, il 10 aprile, dovrebbe servire a Mosca per criticare le forniture di armi americane all'Ucraina invasa. In ogni caso il più grande privilegio di cui la Russia gode nel Consiglio di Sicurezza è il diritto di veto che gli deriva dal fatto di essere uno dei cinque membri permanenti dell'organo. Un potere che Kiev l'anno scorso ha chiesto che fosse tolto a Mosca e che il Cremlino ha già usato per bocciare una proposta di risoluzione che puntava alla fine dell'invasione dell'Ucraina.

La guerra continua a martoriare l'Ucraina. Kiev accusa i soldati russi di nuovi bombardamenti e della morte di altri civili, tra cui un neonato stando a quanto denuncia Zelensky. Il presidente ucraino ha detto di aver avuto una conversazione telefonica «di un'ora» con Macron – atteso in Cina nei prossimi giorni – e di aver discusso con lui «l'interazione difensiva tra Ucraina e Francia» e «ulteriori passaggi per implementare la formula per la pace» proposta da Kiev, che punta su un ripristino dell'integrità territoriale ucraina che coinvolga anche la Crimea. Da parte sua il ministro della Difesa tedesco Pistorius ha affermato che i Paesi Nato potrebbero inviare in Ucraina due battaglioni di panzer Leopard 2 e quattro battaglioni di Leopard 1 per un totale di 160 carri armati entro fine anno. Secondo il Kyiv Independent, si tratterebbe di circa la metà dei 300 tank richiesti da Kiev.

Le tensioni tra Mosca e Kiev stanno avendo ripercussioni in ambito religioso. Ieri il metropolita Pavlo ha detto di essere stato posto ai domiciliari. Il religioso fa parte di un ramo della Chiesa ortodossa ucraina che prima accettava l'autorità del Patriarca di Mosca Kirill, considerato vicino al Cremlino, ma che afferma di aver interrotto ogni legame con la Russia dopo l'inizio del conflitto. —

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA



> Uno Stato terrorista ha cominciato a presiedere il Consiglio di sicurezza Onu mentre continua a bombardarci ciò non fa altro che dimostrare il completo fallimento di tali istituzioni



Un soldato ucraino carica la mitragliatrice davanti a un cargo Antonov An-225 distrutto dai russi

Dagli Stati Uniti altri 2,6 miliardi di nuovi armamenti

La bandiera Wagner sventola a Bakhmut Kiev ordina alla Polonia 100 corazzati

IL CAMPO

Bakhmut resiste, ma è una battaglia durissima. Per rimarcare minimi successi verso il centro della città, i mercenari della Wagner hanno issato la loro bandiera nera su un edificio che dista 400 metri dal municipio della città. Poi, hanno diffuso il video su tutti i canali della propaganda russa per dimostrare i risultati ottenuti dai miliziani.

Intanto, gli Stati Uniti inviano nuovi aiuti: un pacchetto di armi da 2,6 miliardi di dollari. Ci sarebbero radar per la sorveglianza, missili anti-carro e munizioni di precisione. «Ad oggi c'è una decisione politica di non fornire missili a lungo raggio Atacms all'Ucraina. Ma ci sono altri sistemi che coprono la stessa distanza. Ci sono droni che possono fare lo stesso lavoro, e gli inglesi hanno un paio di sistemi. Stiamo valutando per dare all'esercito ucraino un po' più di gambe», ha dichiarato il capo dello stato maggiore Usa Mark Milley. L'Ucraina, invece, continua l'acquisto di tank dai Paesi alleati. Kiev ha ordinato cento nuovi veicoli corazzati trasporto truppe Kto Rosomak alla Polonia. L'annuncio della vendita è stato dato dal premier polacco Mateusz Morawiecki durante una visita nello stabilimento di Siemianowice Slaskie, nel Sud del Paese. «I Paesi Nato invieranno due battaglioni di carri armati tedeschi Leopard 2 e quattro battaglioni di carri armati Leopard 1», ha detto il ministro della Difesa tedesco Pistorius, ricordando che i complessivi 160 carri armati rappresentano la metà dei 300 tank richiesti per la controffensiva. —



La bandiera Wagner sventola a Bakhmut

Despar è ancora Insegna dell'Anno

nella categoria Supermercati

Q&A RESEARCH ITALIA SRL

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA

2020 - 2021
SUPERMERCATI

2022 - 2023
SUPERMERCATI

VOTATA DAI CONSUMATORI ITALIANI INSEGNADELLANNO.IT

2021 - 2022
SUPERMERCATI

Per la terza volta consecutiva, Despar è Insegna dell'Anno 2022-2023 nella categoria Supermercati. Un traguardo che premia la **qualità**, la **convenienza** e la **competenza** che mettiamo in campo quotidianamente: un risultato che vogliamo condividere con tutti voi!

Scopri di più su **www.despar.it**

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

GLI INVESTIMENTI

Lubiana, un piano da 92 milioni per contrastare la siccità sul Litorale

Fondi Ue, prevista la costruzione di un collegamento idrico da Postumia. Allo studio anche la possibilità di bacini



LA SORGENTE DEL RISANO
IN UNA FOTO DELLA SOCIETÀ CHE GESTISCE L'OMONIMO ACQUEDOTTO

Mauro Manzin / LUBIANA

Mai più autobotti cariche di acqua potabile per approvvigionare le abitazioni, gli esercizi pubblici e gli alberghi lungo il Litorale sloveno. Scene che si sono viste la scorsa estate, ma che il governo guidato da Robert Golob vuole scongiurare per la prossima stagione turistica. Per questo motivo l'esecutivo di Lubiana ha approvato attività a medio e lungo termine che miglioreranno l'approvvigionamento idrico dell'Istria slovena. Lavori per un valore attorno ai 100 milioni di euro, il denaro sarà fornito dall'Europa e l'Istria riceverà altri 100 litri di acqua al secondo.

Secondo fonti governative 92 milioni di euro dalla politica di coesione europea sono garantiti per soluzioni a medio termine, che dovrebbero essere attuate entro il 2027, come ha confermato anche il ministro delle Risorse naturali e degli affari territoriali Uroš Brežan dopo la riunione di governo. In questo contesto, verrà potenziato il sistema di approvvigionamento idrico carsico di Brestovica e allo stesso tempo verrà costruito un tubo di collegamento idrico di 27 chilometri dall'acquedotto Korotan a Postumia, che porterà al sistema di approvvigionamento idrico istriano. Entrambe le misure aumenteranno il flusso d'acqua nell'Istria slovena da cento a duecento litri al secondo.

Oltre alle soluzioni a medio termine, l'esecutivo cercherà anche soluzioni permanenti. Pertanto, è in preparazione un'attività progettuale che verificherà la sufficienza delle risorse idriche e la fattibilità della costruzione di bacini idrici, nonché la disponibilità di fonti idriche alternative. Secondo il ministro Brežan, le misure invece a breve termine adottate a febbraio - il governo ha inserito nel piano dei programmi di sviluppo per il periodo 2023-2026 il progetto per l'approvvigionamento di acqua potabile della rete del Riža e del Carso - dovrebbero fornire una quantità aggiuntiva di acqua, che durante la siccità dello scorso anno ha dovuto essere portata invece in Istria con le cisterne.

> Soluzioni a breve termine per costa ed entroterra in modo da evitare di dovere usare le cisterne come fatto lo scorso anno

Le misure, stimate in un totale di 4,4 milioni di euro, di cui il ministero delle Risorse naturali e degli affari territoriali contribuirà con oltre 2,5 milioni di euro, sono appannaggio degli acquedotti del Risano e di quello carsico, comprendono l'allacciamento alla rete idrica del Comune di Trieste al valico di Santa Barbara, l'eliminazione delle strozzature sulla condotta principale dell'acquedotto Rodik-Rižana, la costruzione di un nuovo sistema di filtraggio e il resto dell'attrezzatura nell'acquedotto di Gabrijeli e il collegamento al sistema idrico istriano (collegamento dei bacini di Slušnica e Hrib) e investimenti nell'equipaggiamento del pozzo esistente presso la stazione di pompaggio dell'acqua di Klariči. —

Il presidente della Repubblica croata intervenuto alla celebrazione della Giornata dello Statuto regionale proclamato nel 1994

Milanović: «In Istria vinta la sfida per i diritti delle minoranze»

VALMER CUSMA

«L'Istria ha superato a pieni voti la grande sfida della tutela dei diritti delle minoranze nazionali nel Paese e per gli italiani vengono applicate norme di livello superiore rispetto ai normali standard». Lo ha dichiarato il presidente della Repubblica di Croazia Zoran Milanović intervenendo alla celebrazione della Giornata dello Statuto istriano, che fa della penisola l'unica regione bilingue in Croazia, dove la lingua italiana è parificata a quella croata. Milanović ha dimostrato una volta di più di conoscere bene le vicende postbelliche degli italiani rimasti, ricordando tra l'altro il Trattato di Osimo che sancisce i diritti degli italiani e il bilinguismo. «Lo Statuto - ha aggiunto - ha rappresentato un atto di saggezza politica. La specificità istriana deriva anche dalla presenza della comunità italiana e di altri gruppi etnici, e la regione può essere un esempio per la Croazia e l'Europa», ha detto Milanović concludedo con un «grazie mille» in italiano.



Il presidente della Repubblica di Croazia Zoran Milanović

Lo Statuto fu approvato nel 1994 dopo una battaglia giuridica e politica tra l'Istria e il potere centrale di Zagabria che riteneva eccessivi i diritti concessi agli italiani. La Corte costituzionale diede ragione all'Istria per cui il documento fu approvato da Zagabria. La cerimonia bilingue è stata aperta dalla presidente dell'Assemblea regionale Sandra Cakić Kuhar che ha sintetizzato i motivi che portarono la Regione istriana a inserire il bilinguismo nello statuto:«Il documento esprime i valori ereditati dal passato che si fondano su multietnicità, multiculturalità e plurilinguismo; libertà sociale, etnica, religiosa, culturale, politica e linguistica sono quindi l'essenza del nostro vivere quotidiano». Ha usato molto la lingua italiana anche il presidente della Regione Boris Miletić: «Nei primi anni '90 - ha detto ricordando le incomprensioni con Zagabria - eravamo accusati di autonomismo e irredentismo al solo nominare collaborazione tranfrontaliera, adesione dell'Istria all'Assemblea delle Regioni europee a altre iniziative. Lottando per il bilinguismo nello Statuto abbiamo dimostrato grande determinazione nella soluzione dei problemi interetnici». —

Le strategie

LE DECISIONI DI WASHINGTON E NATO

Gli Usa forniscono a Zagabria 12 Black Hawk

Gli elicotteri da combattimento saranno armati con missili anti carro. Il pacchetto di aiuti militari vale 140 milioni di dollari

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Con il fronte orientale europeo sempre più caldo dopo l'invasione russa in Ucraina, la Croazia, al centro dei Balcani occidentali e confinante con un'area ad alto rischio di conflitto come la Bosnia-Erzegovina e la Serbia e il Kosovo - zone dove, tra l'altro, importanti sono le interferenze sia russe, sia cinesi - è diventata strategicamente un punto fermo per gli Stati Uniti.

E così Washington ha approvato un nuovo pacchetto di aiuti militari a Zagabria per un importo di 140 milioni di dollari. Il primo ministro Andrej Plenković e il ministro della Difesa Mario Banožić hanno confermato che questo pacchetto finanziario sarà utilizzato per acquistare ulteriori elicotteri Black Hawk e altre attrezzature aggiuntive.

Secondo le informazioni del quotidiano di Zagabria Jutarnji List, 100 milioni di dollari dell'importo totale saranno utilizzati per l'acquisto di elicotteri e 40 milioni di dollari per l'acquisto di missili Javelin per l'armamento degli stessi elicotteri Black Hawk e attrezzature aggiuntive per i veicoli Bradley. Si sta anche valutando l'acquisizione di sistemi di difesa contro i droni. Questa è la prima indiscrezione che confermerebbe il fatto che i Black Hawk saranno armati di sistemi missilistici. Molto probabilmente, si tratta di missili anti-corazza, o meglio, anti-carro che daranno nuovo significato e capacità agli elicotteri.

È il più grande pacchetto di aiuti militari che gli Stati Uniti hanno assegnato alla Croazia dal 1997. Il valore totale degli aiuti militari statunitensi alla Croazia finora ammonta a circa 850 milioni di dollari. Secondo le informazioni, l'ultimo pacchetto di aiuti militari è in discussione da un anno e le trattative non sono state affatto facili, ma si sono concluse con successo. Al momento, non è ancora certissimo quanti la Croazia acquisterebbe con l'aiuto dei 100 milioni di dollari approvati, ma il ministro della Difesa Banožić ha anche affermato di sperare che, oltre ai quattro elicotteri già consegnati, la Croazia acquisterà fino a otto elicotteri americani in più, e la data di consegna dipende anche dalla capacità produttiva della Lockheed Martin che li costruisce. Fonti diplomatiche affermano che quest'ultimo cospicuo pacchetto di aiuti militari approvato dagli Stati Uniti è il risultato del generoso e continuo aiuto militare e umanitario della Croazia all'Ucraina, e che gli Stati Uniti apprezzano molto l'aiuto croato e il fatto che la Croazia sia un fidato alleato della Nato.



Un elicottero Black Hawk in volo. Foto fornita dalla Lockheed Martin

Le fonti sono certe che è difficile credere che gli Stati Uniti approverebbero un simile pacchetto di aiuti militari se non ci fosse un aiuto materiale croato continuo e affidabile all'Ucraina.

L'ultimo grande aiuto militare statunitense è stato realizzato lo scorso anno con l'acquisto dei veicoli da combattimento Bradley. Il valore totale dei 62 veicoli da combattimento completamente equipaggiati, cinque per l'addestramento e 17 veicoli per la riparazione e i pezzi di ricambio, è di 196,4 milioni di dollari, di cui 51,1 milioni di dollari da parte degli Stati Uniti. Per gli Usa una goccia a confronto delle loro spese militari, ma strategicamente molto importanti per proteggere il fronte orientale Nato causa l'espandersi dell'orso russo. —

Al via domani il procedimento nei confronti dell'ex guerrigliero accusato di crimini commessi durante la ribellione che portò all'indipendenza

Kosovo, processo all'Aja per l'ex presidente Thaci il "serpente" dell'Uck

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Un processo storico, inferiore per valenza forse soltanto a quelli contro Mladić e Karadzić, e per certi versi paragonabile al procedimento al Tribunale penale per l'ex Jugoslavia contro Slobodan Milosević. È quello che inizia domani nei confronti di Hashim Thaci, ex presidente del Kosovo, sul quale pendono dal novembre 2020 dieci capi di imputazione per crimini di guerra e contro l'umanità.

Thaci, in carcere preventivo da quasi due anni, apparirà davanti ai giudici delle cosiddette Camere speciali, il tribunale con sede all'Aja creato nel 2015 chiamato a indagare ed emettere sentenze sui presunti crimini compiuti dall'Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck) tra il 1998 e il 2000, contro esponenti della minoranza serba ma anche contro albanesi considerati collaborazionisti del regime di Belgrado. Thaci, si legge nei documenti prodotti dalle Camere – che operano secondo il codice kosovaro, ma con giudici internazionali e in aule insediate all'estero – è imputato con altri tre ex altissimi esponenti dell'Uck, poi riciclatisi in politica. Figure come Kadri Veseli, già presidente del Parlamento di Pristina e dei servizi di sicurezza del Kosovo indipendente oltre che del partito Pdk; Rexhep Selimi, ex ministro degli Interni, un passato ai vertici del partito Vetevendosje, quello dell'attuale premier Kurti; Jakup Krasniqi, dal curriculum di peso nella scena politica kosovara, già leader del partito Nisma.



HASHIM THACI
A DESTRA, TRUPPE DELL'UCK IN UNA FOTO DATATA 1999

In aula anche tre alti esponenti dell'Esercito di liberazione poi entrati in politica

«Eroi di guerra e di pace»: reduci pronti a scendere in piazza per l'onore degli imputati

I quattro - è l'accusa - avrebbero fatto parte di una «impresa criminale organizzata» tra il 1998 e il 1999, colpevole di aver inflitto terribili violenze «su centinaia di civili e persone non coinvolte» negli scontri armati tra Uck e forze di polizia e militari serbi, oltre che di «attacchi sistematici», reclusioni illegali, torture, omicidi, trattamenti crudeli e degradanti, sparizioni di persone, mai più ritrovate. Sarebbero circa 140 le vittime attribuibili a Thaci - "Serpente" il nome di battaglia al tempo dei fatti - e agli altri co-imputati, che avrebbero avuto l'obiettivo di conquistare il controllo sul Kosovo con la forza, eliminando non solo sospetti collaborazionisti e serbi, ma anche «oppositori» alla loro linea e avversari politici. Non basta. Thaci e gli altri avrebbero le mani macchiate di sangue, avendo commesso direttamente violenze e, al contempo, sarebbero colpevoli pure per crimini commessi dai loro sottoposti nell'Uck, dato che i quattro ricoprivano posizioni apicali nell'Esercito di Liberazione.



Il processo che si apre ufficialmente domani «sottolinea il bisogno di giustizia» di vittime e sopravvissuti anche «24 anni dopo la guerra del Kosovo», ha rimarcato Human Rights Watch alla vigilia del dibattimento, osservando che i quattro alla sbarra «sono accusati di terribili crimini», secondo la denuncia di uno dei capi di Hrw, Hugh Williamson. È un processo importantissimo perché riguarda pesci grossi e perché potrebbe finalmente fare luce e cancellare «l'impunità pervasiva che riguarda ancora il conflitto in Kosovo», ha aggiunto Hrw.

Ma con gli imputati che continuano a dichiararsi innocenti, c'è anche il rischio di un'esplosione di rabbia, a Pristina. «Eroi della guerra e della pace», si legge sulle gigantografie di Thaci e Vešeli piazzate in tutto il Kosovo in questi giorni. Nel frattempo, organizzazioni di reduci dell'Uck, sempre pronte a mobilitarsi anche in numeri significativi, hanno minacciato di scendere in piazza – a Pristina ma anche all'Aja – per difendere l'onore di Thaci e dell'Esercito che guidava 24 anni fa. Thaci e altri «sono dei gentiluomini, combattenti per la libertà che lottarono» per cacciare dal Kosovo gli sgherri «del regime di Milosevic», ha dichiarato al portale Birn l'avvocato della difesa, Gregory Kehoe. Ai giudici, ora, il compito di decidere. —

Il dibattito: la situazione in Fvg

I MINISTRI

La tradizione



«I prodotti da laboratorio non garantiscono qualità e benessere e non garantiscono la tutela della cultura e tradizione enogastronomica italiana, cui è legata parte della nostra tradizione», ha detto il ministro dell'Agricoltura e sovranità alimentare Francesco Lollobrigida sullo schema di ddl approvato a Roma: «È una legge significativa - così il ministro della Salute Orazio Schillaci - basato sul principio di precauzione, perché oggi non ci sono studi scientifici sugli effetti dei cibi sintetici».

IL TESTO

Le sanzioni



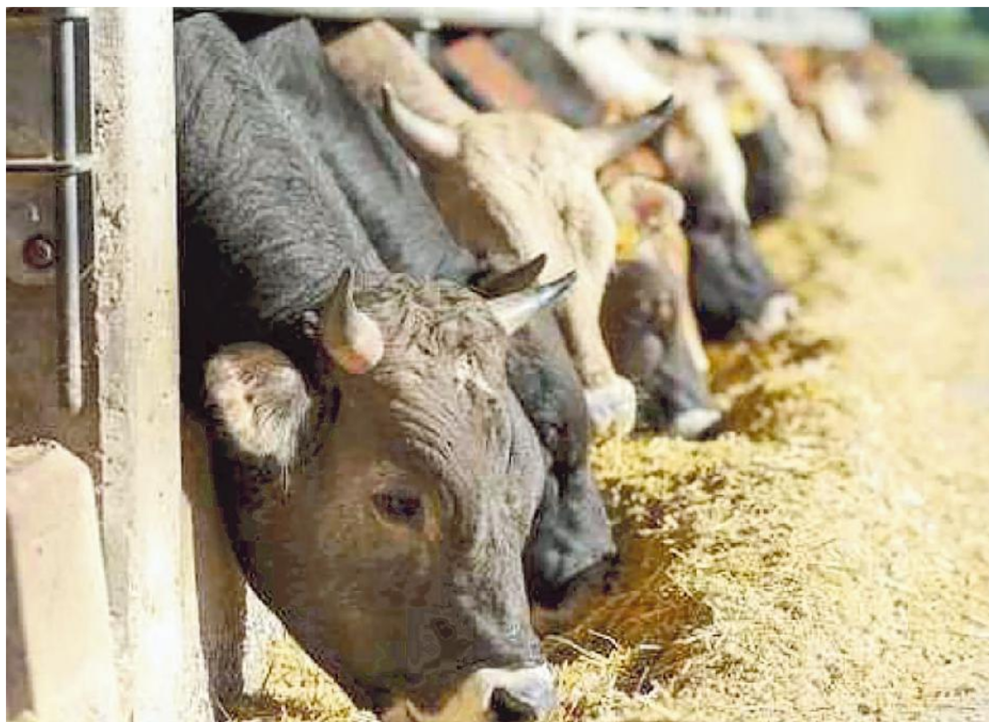
Nelle «Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici» - così si intitola lo schema di ddl - si vietano del tutto alimenti o mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o da tessuti derivanti da animali vertebrati per l'impiego nella preparazione di alimenti, bevande e mangimi. Vietate vendita, somministrazione, distribuzione: sanzioni da 10.000 fino a 60.000 euro.

OIPA

La definizione



Secondo l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) «carne sintetica» è definizione «volutamente erronea, atta a suscitare un'ingiustificata repulsione. In realtà è carne coltivata derivante da cellule, un prodotto alimentare realizzato usando cellule animali». Ciò che differisce è il metodo di «produzione» che nel caso di specie è artificiale; proprio sulle operazioni necessarie a ottenere il risultato finale si appuntano le preoccupazioni degli avversari di questo tipo di cibo.





LE IMMAGINI

Allevamenti e laboratori La scelta

Stop in Italia alla produzione e commercializzazione di cibi sintetici o «in provetta», come vengono definiti, con tanto di multe fino a 60mila euro. Dopo la stretta sulle farine di grilli, il divieto è arrivato con lo schema di disegno di legge approvato lo scorso 28 marzo in Consiglio dei ministri.



Coldiretti: «In diecimila contro la carne sintetica No al cibo in provetta»

L'associazione annuncia il raggiungimento del traguardo in regione e plaude al disegno di legge varato dal governo: «Sì a stili alimentari naturali»

Diego D'Amelio

Il governo vieta la cosiddetta carne sintetica e la Coldiretti esulta, forte delle 10 mila firme raccolte in Friuli Venezia Giulia contro produzione e commercializzazione di carne realizzata in laboratorio, ritenuta un nuovo Satana dell'alimentazione tradizionale, ma considerata dagli scienziati una frontiera con cui l'uomo dovrà misurarsi per la ormai manifesta insostenibilità ambientale degli allevamenti intensivi, in un mondo che si avvia a raggiungere la soglia degli 8 miliardi di abitanti.

DI COSA PARLIAMO

Gli scienziati la chiamano carne coltivata, perché nasce da colture realizzate in laboratorio a partire da cellule di animali vertebrati. La ricerca ci lavora da dieci anni (senza aver ancora raggiunto risultati su larga scala: oggi si vende solo a Singapore) per individuare sistemi di produzione che risolvano il nodo della sofferenza animale e siano meno impattanti sul piano ambientale, posto che gli allevamenti sono grandi consumatori di risorse e grandi produttori di gas serra (un quinto di quelli emessi globalmente ogni anno). Niente hamburger di soia o mortadella di lupino, dunque, ma carne vera e propria, proveniente non dalla mucca, bensì da una coltura cellulare che parte ad esempio dal prelievo di staminali da animali vivi o embrioni.

IL GOVERNO

Dopo aver posto limitazioni sull'uso della farina di grillo, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida ha presentato un disegno di legge che vieta produzione e vendita di «alimenti e mangimi sintetici», introducendo multe fino a 60 mila euro per i trasgressori. Il testo va a comprendere le colture cellulari. Lollobrigida rivendica che «l'Italia è la prima nazione al mondo a dire no alla cosiddetta carne sintetica: i prodotti di laboratorio non garantiscono qualità né benessere, né la tutela della nostra cultura e della nostra tradizione».

LA COLDIRETTI

Da mesi la Coldiretti raccoglie firme su una petizione contro quella che chiama "carne Frankenstein". Il direttore regionale dell'associazione Cesare Megalini sottolinea che le sottoscrizioni in Fvg sono state «più di diecimila» su un totale di mezzo milione e saluta il ddl come «una vittoria della Coldiretti», rimarcando che la carne da laboratorio è «un prodotto ingegnerizzato, che consuma più acqua ed energia di molti allevamenti e non dà garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri. C'è una precisa strategia delle multinazionali che, con abili operazioni di marketing, puntano a modificare stili alimentari naturali».

GLI SCIENZIATI

Da più parti gli scienziati hanno criticato la scelta del governo, sostenendo che la carne coltivata è un'opportunità da verificare e che il provvedimento intralcia la ricerca e taglia fuori l'Italia da un mercato potenziale. Lo ha appena fatto il professor Mauro Giacca, notando che la «carne da cellule coltivate è già approvata in altri paesi». Dice Giacca: «I politici capiscono poco di quello di cui si parla e non si fidano degli accademici, la difesa economica dell'orticello è l'obiettivo preponderante, i giornalisti non fanno nulla per chiarire. Il tutto condito quasi sempre da un mantra comune: "potrebbe fare male alla salute", senza che nessuno si sogni di approfondire se sia vero (solitamente, non lo è). Mentre noi stiamo a vedere, arroccati nel nostro medioevo scientifico, il mondo corre e ad ogni novità rischiamo di rimanere sempre più dipendenti dalle scoperte degli altri».

I POLITICI

La politica pare tuttavia fredda al di là dell'appartenenza. Dall'assessorato regionale alle Risorse agricole è arrivato il sostegno alla petizione Coldiretti con la motivazione che «la carne sintetica sta fuori dalla nostra idea di prodotto e pretende di costruire un cibo senza sapere che effetti avrà sulla salute», mentre «l'allevamento bovino è sostenibile a determinate condizioni che nel nostro territorio sono rispettate». Intanto l'ex ministro all'Agricoltura Stefano Patuanelli dice che «la mia posizione è nota e ho sottoscritto la petizione Coldiretti». Oltre l'esponente M5s non si spinge, dopo l'endorsement di Beppe Grillo che ha scritto che «la carne coltivata è il futuro, per la salvaguardia degli animali e del nostro pianeta». —

> Megalini: «Stop a un prodotto ingegnerizzato che consuma più acqua ed energia di molti allevamenti»

> «C'è una precisa strategia delle multinazionali con abili operazioni di marketing mirate a modificare abitudini»

> Gli scienziati però da tempo sottolineano l'importanza di soluzioni contro la sofferenza animale e l'impatto ambientale

Il dibattito: la situazione in Fvg



La mobilitazione a vari livelli

I paletti di Palazzo Chigi e la Carta Fvg in contrasto con l'etichetta a semaforo

FOCUS

La politica italiana e regionale si è messa l'elmetto per combattere le novità che arrivano sul fronte dell'alimentazione: da una parte le nuove di proposte di consumo che si affacciano per moda e per necessità; dall'altra le misure assunte dall'Ue su una materia che da sempre vede l'Italia in trincea per difendere produzioni e tipicità.

L'ultima mossa è quella del governo Meloni. Prima di depositare il ddl contro i cibi sintetici, ha varato 4 decreti per mettere paletti sull'impiego delle farine di insetto, che vedono ormai applicazioni sempre più diffuse, con locali che pubblicizzano le proprie pizze a base di grillo macinato, pomodoro, mozzarella e grilli croccanti a guarnire. Si potrà continuare a fare, ma l'esecutivo ha introdotto obblighi di etichettatura sui prodotti contenenti farina di grillo, locusta migratoria, verme della farina e larva gialla (autorizzati in Europa), con indicazioni su provenienza e quantitativi contenuti, ma anche obbligo di esposizione su scaffali separati dai prodotti tradizionali.

Dal Friuli Venezia Giulia è partita invece la battaglia al Nutri-score, ovvero il sistema di bollino a semaforo con cui l'Unione europea intende classificare la salubrità di cibi e bevande. L'indicazione sarebbe ovviamente meno benevola con prodotti come vino, salumi e formaggi che, se consumati in abbondanza, producono effetti sulla salute. E questo spinge gli addetti ai lavori a ritenere che il Nutriscore possa favorire prodotti sintetici e danneggiare l'immagine di eccellenze del settore enogastronomico locale come i vini del Collio, il formaggio Montasio o il prosciutto di San Daniele.

Dopo le critiche dei consorzi, è arrivata la mobilitazione della politica: dai vertici del Consiglio regionale è stata proposta qualche mese fa ai colleghi delle altre assemblee regionali la Carta Fvg che «chiede di bloccare e ripensare il sistema Nutri-Score e di vigilare sui tentativi di introduzione del cibo sintetico», contestando pure l'iniziativa dell'Irlanda che intende scrivere sulle etichette delle bottiglie che il vino fa male alla salute, un po' come si fa per le sigarette. Un'iniziativa ammessa dalla Commissione europea e che i produttori temano possa trovare seguaci. —

IN ITALIA

Le posizioni



All'indomani dell'approvazione del Ddl sul cibo sintetico si è acceso il dibattito politico nazionale, con critiche arrivate da più partiti come Alleanza Verdi e Sinistra, gruppo delle Autonomie e +Europa, che ha promosso una raccolta di firme contro il disegno di legge. Soddisfatto invece il mondo agricolo, da Coldiretti a Confeuro e Cia-Agricoltori Italiani, che cita un rapporto di Nomisma da cui emerge che il mercato mondiale di carne sintetica ha già registrato investimenti pari a 1,3 miliardi.

I RICERCATORI

La coltivazione



Anche i ricercatori tengono a precisare che è tecnicamente un errore chiamare «cibo sintetico» la carne coltivata in laboratorio: il nome corretto è, appunto, «carne coltivata», oppure «agricoltura cellulare», rileva Roberto Defez, dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) di Napoli e membro del comitato etico della Fondazione Umberto Veronesi, che già nel 2019 aveva pubblicato un documento a favore di tali tecniche.

NEL MONDO

I primi ok



Se Giappone e Cina stanno valutando le possibilità del cibo creato in laboratorio, negli Usa la Food and Drug Administration (Fda) ha dichiarato a novembre che un prodotto a base di carne coltivata era sicuro per il consumo umano. Niente prodotti nei supermercati Usa però: entrambe le società hanno ancora bisogno del via libera del Dipartimento dell'Agricoltura degli Usa. Il pollo si può invece consumare a Singapore al costo di 20 dollari per tre crocchette.

Il docente universitario: «Non ci sono manipolazioni genetiche. La commercializzazione solo una volta raggiunta la sostenibilità»

Morgante: «Inopportuno chiuderci una strada Rischiamo di importare invece che produrre»

I timori per la salute sono ingiustificati. La carne coltivata è una possibilità, da attendere con la stessa apertura che 500 anni fa si è avuta per il pomodoro arrivato dalle Americhe e che oggi si dimostra agli chef della cucina molecolare. Lo dice Michele Morgante, professore ordinario di genetica all'Università di Udine, direttore scientifico dell'Istituto di Genomica applicata e accademico dei Lincei.

Cos'è la carne sintetica?

«Dire "cibo sintetico" confonde. È lo stesso processo usato dalla medicina rigenerativa con le cellule staminali. Si tratta di cellule di muscolo, prelevate da un animale vivo e messe in coltura come si fa con le cellule batteriche che usiamo per realizzare farmaci. Le cellule si moltiplicano e danno un prodotto molto simile alla carne».

Quindi non è carne?

«Se parliamo della struttura del muscolo non è carne, ma per gli aspetti nutrizionali dovrebbe essere equivalente. È impensabile produrre una fiorentina. I primi prodotti sono stati degli hamburger, perché è più facile avvicinarsi alla carne macinata».

Quando la vedremo al supermercato?

«Oggi il solo prodotto autorizzato in alcuni paesi è il pollo, ma si lavora su manzo e pesce. La commercializzazione la vedremo quando si sarà raggiunta la sostenibilità ambientale ed economica, quando si farà economia di scala del processo produttivo e quando arriverà l'autorizzazione degli enti che vigilano sulla sicurezza alimentare».

Potremo dire che sarà del tutto sicura per la salute?

«L'European Food Safety Agency, che ha sede ha Parma, svolge con assoluta correttezza i suoi compiti, il resto è complottismo».

Il decreto era opportuno?

«Direi di no, in una fase in cui non ci sono elementi per decidere. Il governo è andato dietro agli interessi di una parte e da scienziato non mi piace che si siano ingenerate paure a oggi ingiustificate. Il decreto colpisce ricerca e startup che avevano cominciato a investire. L'Italia importa il 50% della carne e buona parte dei mangimi per animali. Mangimi che sono ogm, ma che abbiamo deciso di non produrre. Ora rischiamo di fare lo stesso: chiuderci una via e importare invece che produrre».



MICHELE MORGANTE
ORDINARIO DI GENETICA ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE (ARCHIVIO)

> «Il provvedimento dell'esecutivo? Seguiti gli interessi di una parte, ingenerate paure al momento ingiustificate»

> «Se alla scoperta dell'America l'Italia si fosse comportata come fa oggi Roma, avrebbe chiuso a pomodoro e mais»

Sulla carne coltivata gli ambientalisti non fanno opposizione dura come sugli ogm. Non dovrebbero esserci gli stessi dilemmi?

«Quando si è scatenata la discussione sugli ogm, non era presente il tema della sostenibilità ambientale. Ora sappiamo che tutta la produzione e trasformazione degli alimenti impatta per il 35% sulle emissioni globali. Sugli ogm c'erano inoltre timori ingiustificati sul fatto che inserire geni da specie diverse da quelle in cui si andavano a inserire potesse determinare rischi per ambiente e salute. Nel caso della carne coltivata, non ci sono manipolazioni genetiche. È semplicemente a cambiare il processo produttivo: se oggi le cellule si moltiplicano nell'animale in vivo, domani le stesse cellule si moltiplicano in vitro».

Questa carne è il futuro?

«Non vedo la necessità di eliminare del tutto gli allevamenti ma, se possiamo produrre parte degli alimenti in modo più compatibile col benessere animale e più sostenibile, sarebbe positivo».

Poi c'è la farina di grillo. Un mondo nuovo di consumi?

«Sono cose sempre successe. Se all'epoca della scoperta dell'America l'Italia si fosse comportata come il governo, avrebbe chiuso a pomodoro e mais: oggi niente pizza e polenta. Ciò che oggi è tradizione, un tempo è stata innovazione. L'Italia ha un primato nella ristorazione di alta qualità, che nasce da tanta innovazione tecnologica: la cucina molecolare, quella fermentata non ci fanno paura. Dovremmo essere coerenti anche con il resto». —

D.D.A.

Una Barcaccia di polemiche

Blitz ambientalista in piazza di Spagna Carbone vegetale nella fontana L'ira di Gualtieri «Possibili danni»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Ore 12, stavolta gli ecologisti di Ultima Generazione attaccano la Barcaccia, la celeberrima fontana secentesca di Pietro Bernini (padre del più noto Gian Lorenzo) a piazza di Spagna. In tre mettono i piedi nell'acqua cristallina della fontana e intorno tanti turisti filmano la scena come se fosse il gioco di qualche ragazzino. All'improvviso, però, versano un liquido nero nell'acqua, che cambia colore. È una vernice fatta a mano, con il carbone vegetale, che fortunatamente non causa un danno irreparabile come se fosse stata vernice a base chimica.

Carabinieri e agenti della polizia locale si precipitano sui tre e li portano via di peso. Ora rischiano una denuncia per danneggiamento. Nel frattempo Ultima Generazione lancia il suo proclama: «Se vedere quest'acqua nera vi sconvolge, è perché, come noi, riconoscete quanto sia prezioso quello che stiamo perdendo». Nelle stesse ore, anche ad Ancona un nucleo di Ultima Generazione attacca la fontana più celebre del capoluogo marchigiano, detta "del Calamo", ma con modalità non aggressive, coprendola con un telo.



Gli attivisti di Ultima Generazione in azione nella fontana della Barcaccia in piazza di Spagna a Roma

Come a Firenze qualche giorno fa, insomma, anche a Roma questi ecologisti radicali attaccano i monumenti. E come fu con Dario Nardella, anche Roberto Gualtieri, pur schivo di carattere, si precipita sul posto per rendersi conto di come vanno le cose. Vicino a lui c'è il sovrintendente Claudio Parisi Presicce che si preoccupa della ripulitura. Gualtieri è arrabbiatissimo. «Spesso – dice – interventi con materiali che sulla carta possono essere rimossi, poi possono danneggiare il monumento. L'azione tempestiva della polizia locale ha consentito di interrompere lo sversamento, e grazie a questo presidio costante si sono limitati i danni, che però ci sono, e ora cercheremo di evitare che siano permanenti».

S'è rischiato un danno serio. Per fortuna, però, i tecnici della municipalizzata, l'Acea, hanno svuotato la fontana a tempo di record, permettendo ai restauratori di pulire la pietra il prima possibile. Una restauratrice si precipita alla stazione dei carabinieri per capire esattamente come era composta la vernice e quindi quale solvente usare. Il timore è che la vernice nera possa penetrare nei pori del travertino. Il restauro va a buon fine, però, e nel pomeriggio la Barcaccia è tornata al suo splendore.

Il sindaco non ignora però il pericolo che s'è corso: «Roma – insiste – è bella anche perché le sue bellezze sono fruibili. Non vogliamo mettere sotto chiave i nostri monumenti, sarebbe sbagliato. Certo dobbiamo stare molto attenti».

Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, è furioso: «È la goccia che fa traboccare il vaso. Siamo davanti a una sistematica azione di vandalismo del nostro patrimonio artistico e culturale che non c'entra nulla con la tutela dell'ambiente. Chi danneggia i nostri beni culturali non può passarla liscia e va punito severamente. Anche per questo stiamo studiando una norma che faccia pagare ai responsabili di questi danni gli interventi necessari per il ripristino dei luoghi, spesso costosi perché richiedono specialisti e attrezzature adeguate». Anche la Lega, con il segretario romano Davide Bordoni, chiede «pene severe per questi scriteriati». E Carlo Calenda, Terzo Polo, parla di «imbecilli che allontanano milioni di persone da battaglie giuste».

È molto più cauta e tollerante la reazione della sinistra. Dice Elly Schlein: «Non sono metodi che condivido. Detto questo, ho visto da parte del governo dei toni che cercano di spostare l'attenzione della luna al dito. Le mobilitazioni sul clima indicano una luna che dobbiamo guardare tutte e tutti». E Nicola Fratoianni, di Verdi-Sinistra: «Ogni volta che c'è un'azione dimostrativa di Ultima Generazione (azioni che, come è noto, non danneggiano nulla perché eseguite con materiale biodegradabile), il ritornello dei climafreghisti è sempre lo stesso: condannate gli attivisti! Quello che vorrei dire a lorsignori è che non hanno capito che la loro inazione, il loro climafreghismo, i loro miliardi alle fonti fossili fanno molti più danni delle vernici lavabili». —

Tragedia a Porcia

L'auto finisce nel lago, muore a 29 anni

Il giovane è rimasto incastrato nell'abitacolo, la fidanzata invece è riuscita a lanciarsi fuori e a chiedere aiuto

Ilaria Purassanta

È spirato a meno di un chilometro da casa, intrappolato nella sua auto, piombata ieri notte dopo lo schianto nel laghetto della conceria Presot a Porcia. La sua fidanzata è riuscita miracolosamente a salvarsi, uscendo dall'abitacolo prima che fosse sommerso.

La vittima è Hector Moises Corporan Benzant, 29 anni, nato nella Repubblica Dominicana, residente a Pordenone e in passato a Istrana, papà amorevole di una bimba e cameriere al ristorante Il Braciere di Porcia, ma con tanti progetti per il futuro. Al volante di una Hyundai i20 stava rincasando con la convivente Martina De Luca, 24 anni, da una serata trascorsa al Papillon, dopo aver staccato dal lavoro alle 23.30. A quell'ora, le 4.30 di notte, pioveva, l'asfalto era bagnato, la strada era al buio. Martina gli aveva appena raccomandato di andare piano. Subito dopo una curva, in via Cartiera a Porcia, Moises ha perso il controllo della Hyundai i20.



L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo dell'incidente, accaduto ieri intorno alle 4.30 del mattino

L'utilitaria è sbandata a sinistra, è volata oltre lo spartitraffico della pista ciclabile, di cui ha divelto un segnale stradale sradicando il suo blocco di cemento dall'aiuola, quindi ha sfondato l'alta recinzione metallica che circonda il laghetto, abbattendola per metri, e poi è precipitata nella scarpata, spezzando di netto il tronco di un albero e piombando nello specchio d'acqua.

In una manciata di secondi l'acqua ha cominciato a riempire l'abitacolo. In quegli attimi di panico, Martina è riuscita a divincolarsi dalle cinture di sicurezza, che non si sganciavano, e a lanciarsi fuori dalla portiera pochi istanti prima che l'auto si inabissasse. Moises invece non è riuscito a liberarsi ed è rimasto incastrato, con le cinture ancora allacciate. Le portiere a chiusura automatica non si aprivano, Martina si è trascinata a riva ed è corsa a chiedere aiuto nelle abitazioni vicine. I due cani nella villetta dirimpetto, disabitata, hanno cominciato ad abbaiare. Non si vedeva anima viva.

Sono stati due inquilini del civico 71, a 200 metri di distanza, Umberto Zaia e Massimo Pinnavaria, a rispondere alle sue grida disperate. Entrambi hanno subito mobilitato i soccorsi, tramite il 112 e sono corsi giù ad aiutarla.

La giovane, sotto choc e in ipotermia, ha trovato la forza di accompagnarli, nell'oscurità, sul luogo dell'incidente. Umberto si è immerso nel lago e ha cercato di aprire, invano, le portiere, per liberare il conducente, mentre Massimo cercava di fargli luce e sollecitava l'arrivo dei soccorsi.

Sul posto sono accorsi tempestivamente ambulanza e automedica, la squadra volante di Pordenone, i vigili del fuoco di Pordenone con la prima partenza e la squadra fluviale. Nel tentativo di salvare il ragazzo un poliziotto (assistente capo coordinatore di 48 anni) si è gettato in acqua ed è riuscito a infrangere il lunotto posteriore dell'utilitaria, ferendosi una mano (sette i giorni di prognosi). La permanenza nelle acque gelide del lago gli ha provocato un'ipotermia, che lo ha portato poi al pronto soccorso.

Sono stati i pompieri sommozzatori a estrarre Moises dall'utilitaria rovesciata e completamente sommersa: il ventinovenne era incosciente. Lo staff medico ha subito avviato la rianimazione cardiopolmonare, che si è protratta per un'ora. Il giovane è stato trasportato a bordo dell'ambulanza all'ospedale di Pordenone dove è stato accolto in codice rosso, in pericolo di vita.

Non c'è stato però nulla da fare, nonostante gli sforzi dello staff sanitario: i medici hanno dovuto constatare il decesso del giovane. Anche la sua fidanzata e il poliziotto ferito sono stati accompagnati al pronto soccorso e sono stati dimessi poi in giornata.

Per recuperare l'auto dal laghetto è intervenuta l'autogrù dal comando di Udine. Alla squadra volante e alla polstrada di Pordenone il compito di ricostruire, attraverso i rilievi, la precisa dinamica dell'incidente. La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il pm di turno Federico Baldo valuterà se disporre ulteriori accertamenti, come l'esame autoptico. —

LE TESTIMONIANZE

«Svegliati da urla disperate Abbiamo cercato di salvarlo»

«Sta morendo, sta morendo nel lago! ». Le grida di Martina De Luca, 24 anni, prostrata a terra, disperata e tremante, i vestiti zuppi d'acqua, hanno svegliato Massimo Pinnavaria, 50 anni, e Umberto Zaia, 57 anni. Entrambi si commuovono nel ricordare quei momenti, addolorati per quella giovane coppia e le loro famiglie. Si sono affacciati alle finestre della loro palazzina in via Cartiera, a 200 metri dal luogo dell'incidente. «Nei suoi occhi ho visto accendersi la speranza quando mi ha guardato – ricorda Massimo –, si era fatta a piedi tutta la ciclabile, non so come abbia fatto, è stata eccezionale, urlava sotto la mia camera da letto: "Aiuto, l'auto è nel lago, c'è un ragazzo dentro". Io non ho sentito lo schianto, mia moglie sì».

«Mi sono vestito di corsa – continua –, mentre lo facevo ho chiamato i soccorsi, il mio vicino Umberto è arrivato prima e si è lanciato in acqua. Buio pesto, non si vedeva nulla, solo le quattro luci lampeggianti dell'auto sott'acqua, nera come il petrolio. Io cercavo di far luce a Umberto col cellulare. Non c'era nessuno lì oltre a noi e alla ragazza, che ha cercato di tuffarsi nuovamente in acqua per aiutarlo. Umberto è rimasto nel lago tentando di aprire la portiera, così a lungo che poi quando lo ho riaccompagnato a casa non sentiva più mani e piedi per il freddo».



Hector Moises Corporan Benzant

Umberto Zaia scoppia in lacrime: «Le grida di questa povera ragazza me le porterò dentro...». «Mi sono svegliato di colpo, dormo con la finestra aperta. Tiro su le tapparelle e la prima cosa che mi è passata per la mente, vedendo una ragazza da sola a quell'ora, è stata una tentata violenza. Poi ho sentito che diceva, "sta morendo, sta morendo, il lago". Ho preso il telefonino in fretta e furia, cercavo il 112 e non trovavo la tastiera, sono riuscito a parlare con l'emergenza per chiedere i soccorsi, mi sono messo di corsa le scarpe e sono andato giù, mi sono precipitato lungo l'argine».

«Non sapevo neanche dove stavo mettendo i piedi – prosegue –, se avessi preso una buca mi sarei fatto male, l'illuminazione pubblica non era accesa e sono arrivato all'auto. Era rovesciata, si vedevano le frecce e affiorava solo la ruota destra. So nuotare a malapena, ma ero a tre metri dalla riva». «Ho fatto il giro dell'auto due o tre volte – ricorda – toccando tutti i finestrini e cercando di aprire le portiere, ma scattavano a vuoto, si erano chiuse automaticamente dall'interno. Ero a mani nude, non avevo un martello per spaccare il finestrino, era buio. Poi ho sentito le sirene, ho visto l'ambulanza, la polizia. C'era un gelo terribile. Un poliziotto si è gettato in acqua, è riuscito a rompere il lunotto posteriore ferendosi alla mano, poi i vigili del fuoco lo hanno tirato fuori. Ma era passato tanto tempo...».

Umberto è poi ritornato sul luogo dell'incidente e in seguito è andato a lavorare in un campo, per non pensare, tanta era la sofferenza. Non si dà pace, sconsolato: «Non so se ho fatto abbastanza...». Ma nonostante non sapesse nuotare non ha esitato a tuffarsi nel lago. Non trova le parole per raccontare il suo dolore e la vicinanza a Martina e ai familiari di Moises. Ma vorrebbe che lo sapessero. A esprimere a entrambi la gratitudine dei familiari sono due cugini di Moises. «Andrò a trovarli per dirglielo di persona», preannuncia Francesco quando lo sentiamo. — I.P.

Bruno Savino

Ciao BRU e Grazie da tutti quelli che ti vogliono bene.

Lo saluteremo Venerdì 7 Aprile alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

Gli amici del Bridge Circolo FINWAR partecipano addolorati per la scomparsa

del meraviglioso amico.

Trieste, 2 aprile 2023

Ciao

Bruno

fraterno amico:

- PIERO e CARLA.

Trieste, 2 aprile 2023

Partecipano al lutto:

- GIULIANA MARCHI

- GIULIO DONATI.

Trieste, 2 aprile 2023

Ciao

Bruno

Abbiamo condiviso tanti anni di bel lavoro.

PATRIZIA e TIZIANA.

Trieste, 2 aprile 2023

Bruno

Non ti dimenticheremo mai.

- ANTAL e MARINA

Trieste, 2 aprile 2023

RINGRAZIAMENTO

Gemma Carandente

Un sentito ringraziamneto a tutti coloro che in questo momento di grande dolore ci sono stati vicini con affetto.

ELENA e familiari

Trieste, 2 aprile 2023

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eliodoro Giusti (Marco)

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 aprile 2023

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano Depase

Ringraziano per la partecipazione parenti, amici e colleghi del mondo del cinema triestino.

Trieste, 2 aprile 2023

---

†

Adesso sei finalmente con papà

Maria Henke ved. Ban

Ne danno il triste annuncio STEFANO e NICOLETTA con ARIANNA e FLAVIO e i 6 nipoti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARIA PASQUA e a tutto il personale sanitario che l'ha assistita con tanta umanità.

La Messa si terrà il giorno 4 aprile alle ore 11.00 presso la Chiesa San Sergio Martire, Borgo San Sergio.

Trieste, 2 aprile 2023

Si uniscono al dolore la consuocera GAETANA, ORIETTA e PAOLO, DANIELE con ELEONORA e LEONARDO.

Trieste, 2 aprile 2023

Ciao

Marina

ti salutiamo con tutto il nostro affetto, ma resteremo sempre uniti. Il fratello ETTORE, le sorelle PAOLA e RENATA, i cognati e i nipoti tutti.

Trieste, 2 aprile 2023

È mancato

Dario Ugrin

Lo annunciano LAURA, LUCA con CRISTINA ed EMANUELE, LARA e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 4 aprile alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

ANNIVERSARI
2 APRILE 2019
1 APRILE 2021

Gino Gatto Luisa Donnarumma

Sempre con noi.

Lorenzo, Donatella e Rinaldo

Trieste, 2 aprile 2023

X ANNIVERSARIO

2013 2023

Severino Rodella

Non ci sono addii per noi, ovunque tu sia sarai sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 2 aprile 2023

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Romana Milotich ved. Tabazin

Ringraziano tutte le persone che hanno condiviso il loro dolore.

Trieste, 2 aprile 2023

---

†

La nostra carissima moglie e sorella

Maria Fracalossi in Moretti

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio il marito Gianfranco e la sorella Carla.
La saluteremo mercoledì 5 aprile alle ore 11.40 presso il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 aprile 2023

Mia adorata

Nini

mi mancherai immensamente.
Tua Carla

Trieste, 2 aprile 2023

Partecipa al vostro dolore Liliana Miotto con Eugenio, Nora e Giorgio.

Trieste, 2 aprile 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Milano ved. Venere

ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
Ciao

Nonna Bis

La S. Messa verrà celebrata mercoledì 5 alle ore 11.00 nella chiesa di barcola.

Trieste, 2 aprile 2023

Si è spento serenamente

Giorgio Stavar

Ne danno il triste annuncio la figlia SONJA con ROBERTO, IVANA, i nipoti LUKA, TEREZA, JULIJA e MIHA.

Lo saluteremo giovedì 6 dalle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

---

4 Aprile
3° Anniversario

Marino Sorgo

Tu, il mio incontro più felice
La nostra stagione più bella
Struggente nostalgia
Doloroso incolmabile vuoto

La tua LORI

Trieste, 2 aprile 2023

XXX E I ANNIVERSARIO

**Giuliana Brozich in Lipizer
Lorenzo Petronio**

Con profondo affetto vi ricorderemo lunedì 10 aprile alle 11 nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata, piazza Valmaura.

Trieste, 2 aprile 2023

VII ANNIVERSARIO

Macorini Livio

Ti ricordano famigliari e parenti

Trieste, 2 aprile 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ilario Di Donato

Ne danno la triste notizia la moglie e i figli con le famiglie.
Lo saluteremo martedì 4 aprile dalle 9.30 alle 10.50 in via Costalunga.

Log, 2 aprile 2023

Di Donato Ilario

La direzione e le maestranze della Cartubi Srl partecipano al dolore di Simone e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 2 aprile 2023

Di Donato Ilario

Mauro e Raffaella sono vicini a Simone e famiglia per la perdita del papà.

Trieste, 2 aprile 2023

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Fenga Colombis

La ricordano con infinito amore
MARINA, ALESSANDRA e SANDRO.

Il funerale seguirà domani, lunedì 3 aprile alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ungaro

Lo annunciano i figli FURIO con CINZIA, SANDRA con ALESSANDRO, i nipoti KETTY, ADRIANO, FRANCESCA, EMANUELE, ALESSIA.
La saluteremo mercoledì 5 alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

E' mancato il nostro amato

Cristian Fabris

Ne dà il triste annuncio la famiglia.

ANITA, MONICA, VIVIANA, zia MARIA e zia ANTONIA.

Lo saluteremo lunedì 3 aprile, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

È volata in Cielo dal suo EMILIO l'Anima buona, dolce e generosa di

Antonia Rigutto ved. Sanapo

Con immenso dolore la piangono BICE e CARLO con NEVIA, i nipoti ALBERTO, DEBORA, MICHELE, STEFANO, pronipoti e parenti.

La saluteremo venerdì 7 aprile dalle 10.20 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

Hai lasciato questa vita, non la mia vita. BICE

Trieste, 2 aprile 2023

E' mancata

Nadja Jerman in Ciuch

Ne danno annuncio il marito WALTER, i figli MARTIN e JERNEJ con STEFANIA, la nipotina BIANCA, la sorella SAVICA e il nipote ANDREJ.

La saluteremo giovedì 6 dalle 10.00 alle 11.00 in via Costalunga.

Trebiciano, 2 aprile 2023

È mancata

Rosalina Giacomini in Bosini (Rosy)

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia ELENA con MAURIZIO ed i nipoti ALEXIA e MANUEL.

La saluteremo mercoledì 5 aprile, alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 2 aprile 2023

---

†

Ci ha lasciati

Maria Fiorella Cocchini Mariella

Lo annunciano la figlia, i nipoti e i pronipoti.

La saluteremo martedì 4 aprile, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Bertocchi

Ne danno la triste notizia la moglie SONIA, il figlio ANDREA con CHIARA e gli adorati nipoti TOMMASO e FILIPPO.
Lo saluteremo sabato 8 aprile dalla 10.20 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

Ciao

Claudio

ti ricorderemo sempre.

FRANCESCA, FLAVIANA, EDY

Trieste, 2 aprile 2023

---

†

"...e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni."

Salmo 22 di Davide.

Giuseppina Basilico ved. Giubbilo

Rimane nei nostri cuori NADA, DANIELA, MARIA LUISA, ALESSIA, LELLA, MARIA, ELIO e ORIETTA, GIOVANNI, SAVINO, i nipoti ANDREA con FLAVIA e PAOLO con ADRIANA, ILARIA e KOKI.

La saluteremo martedì 11 alle 9.20 presso la Chiesa di Via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

---

†

Si è spenta serenamente

Nives Ceretti ved. Morassut

meravigliosa moglie, mamma, sorella, nonna, suocera.
I funerali si terranno venerdì 7 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

---

†

E' mancato

Daniele Calza

Lo annunciano la moglie NADIA, i figli ALESSANDRA e DAVIDE e parenti tutti. Le esequie avranno luogo lunedì 3 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2023

ECONOMIA

LA CINQUANTESIMA EDIZIONE

Al via oggi Vinitaly con 4 mila aziende da 30 nazioni

La presenza in massa dei ministri e la novità di una delegazione internazionale dai Balcani con il presidente della Serbia Aleksandar Vučić accolto da Tajani

Giorgio Barbieri

Apre oggi in Fiera a Verona la cinquantacinquesima edizione di Vinitaly, la prima nell'epoca della destra di governo che non vuole lasciarsi scappare una delle vetrine più in vista e che infatti parteciperà in massa all'evento. Tanti i ministri annunciati nel capoluogo scaligero fino a mercoledì. Politica a parte, fanno impressione i numeri di quella che è stata già ribattezzata l'edizione dei record.L'obiettivo è quello di superare le 25 mila presenze dall'estero da oltre 130 paesi. Sono 1.000 i top buyer da 68 nazioni in arrivo a Verona: un contingente di acquirenti selezionati, invitati e ospitati da Veronafiere in collaborazione con Ice Agenzia, cresciuto del 43% rispetto all'anno precedente. Al centro di tutto, come è normale che sia, c'è il business, con oltre 10.000 appuntamenti d'affari già fissati prima dell'inizio della rassegna tra aziende e professionisti del comparto, grazie al sistema di matching online. In contemporanea a Vinitaly sono in programma gli altri due saloni professionali "Enolitech" e "Sol&Agrifood", che portano il totale espositivo in quartiere a più di 4.400 aziende. Secondo l'analisi dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly e Prometeia il vino italiano rappresenta il campione dell'export made in Italy, delle 4A (abbigliamento, alimentare, arredamento, automazione), con una bilancia commerciale in attivo di 7,4 miliardi di euro. L'industria vitivinicola nazionale vale 31,3 miliardi di euro, impegna 530mila aziende con circa 870mila addetti. Una filiera a tutti gli effetti strategica per l'economia del Paese.


Apre oggi in Fiera a Verona la cinquantacinquesima edizione di Vinitaly

E con numeri di questo genere è evidente che la politica arrivi in massa. Nella sola giornata di oggi, oltre al presidente della Regione Luca Zaia, saranno presenti in fiera a Verona Lorenzo Fontana, presidente della Camera dei Deputati, Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Gennaro Sangiuliano, ministro della Cultura, Antonio Tajani, ministro degli Affari esteri. Non mancheranno Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la cui visita è prevista in forma privata, Orazio Schillaci, ministro della Salute, e Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy.

Il taglio del nastro sarà alle 11 . A seguire, nell'area Masaf si terrà il taglio di "Italia Spazio Espositivo", con lo svelamento dei quadri della Galleria degli Uffizi "Bacco Fanciullo" di Guido Reni e "Bacco" di Caravaggio, per la mostra "Bacco Divino". Per l'occasione interverra anche Eike Schmidt, direttore della Galleria degli Uffizi.

Nel pomeriggio arriverà anche la delegazione internazionale dai Balcani con Aleksandar Vučić, presidente della Repubblica di Serbia, Edi Rama, primo ministro dell'Albania, e Dimitar Kovachevski, primo ministro della Macedonia del Nord. Ad accoglierli ci saranno il ministro degli Esteri Tajani, Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia. —

L'ANALISI DI PIETRO MATTIONI, AD DEL GRUPPO DI GAMBELLARA

«Il settore cresce con le aggregazioni Zonin è pronta a valutare alleanze»

Nel 2022 il fatturato dell'azienda ha sfiorato i 200 milioni
L'export conta per il Gruppo circa l'85% dei ricavi.

PADOVA

«Meno volumi e più valore. È stata la filosofia che ci ha permesso di affrontare la tempesta perfetta del 2022». Pietro Mattioni, amministratore delegato di Zonin 1821, spiega così i risultati ottenuti dal gruppo di Gambellara che l'anno scorso ha visto il fatturato sfiorare i 200 milioni di euro (in crescita rispetto al 2021) a fronte di una diminuzione di bottiglie prodotte: 50 milioni contro le 58 dell'anno precedente.

Tra guerra in Ucraina e aumento dei costi per l'energia il 2022 è stato un anno difficile anche per il settore del vino. Come l'avete affrontato?

«Abbiamo fatto una scelta di forte coraggio che sintetizzerei con questa formula: meno volumi e più valore. E penso che sia una formula che nessuno si aspetterebbe dal Gruppo Zonin, per anni identificato come un'azienda molto volumetrica e attenta più alla massa. Ma devo dire che vendere in perdita non fa altro che aumentare le perdite e quindi abbiamo perseguito altre strategie».

Quali?

«Gli azionisti hanno investito quasi 200 milioni di euro per acquisire sette bellissime tenute ed era un peccato non dare a questi investimento la giusta remunerazione. In secondo luogo abbiamo tagliato tutti i business non redditizi. Questo ci ha permesso di perdere otto milioni di bottiglie ma di incrementare il fatturato globale di un milione, riuscendo anche ad assorbire l'impatto inflazionistico che per noi viaggia intorno ai 10 milioni di euro».

Per quanto riguarda i mercati esteri quali sono stati quelli dove siete cresciuti e quali quelli dove invece avete più sofferto?

«L'export continua a contare per il Gruppo circa l'85% del fatturato. Negli Stati Uniti sono stati registrati dati particolarmente positivi in termini di business: continuano ad essere il primo mercato d'esportazione con circa il 30% del fatturato globale. All'inizio dell'anno abbiamo siglato una partnership strategica con RNDC: uno dei più grandi distributori negli Stati Uniti di vini e liquori che distribuirà i prodotti del Gruppo in 23 stati americani. Oltre agli Stati Uniti, i mercati chiave continuano ad essere UK (circa 20%), Germania, Canada, Australia, Middle East, Svizzera e Giappone».

Si apre il Vinitaly. Presenterete qualche novità?

«Tra le altre cose lanceremo la nuova visual identity del Prosecco Zonin e il nuovo Spritz Lemon che entrerà nella gamma degli aperitivi premiscelati».

Una critica che viene mossa al settore è l'incapacità di fare rete per creare grandi player come ad esempio in Francia. Qual è la sua opinione?

«Noi italiani siamo più bravi nel farci la guerra che nell'associarci in gruppi per creare massa critica. Le faccio un esempio: probabilmente siamo l'azienda che in Italia possiede la migliore rete di distribuzione mondiale. La filiale in America fattura 70 milioni e arriva a malapena a massa critica perché per quel mercato perché dovrei fatturare tra i 110 e i 120 milioni per stare in piedi. E sono un player enorme. Si immagini l'azienda che ha 50 ettari che sbocchi può avere?».

E quindi cosa suggerisce?

«Troviamo un modo per creare aggregazione. I francesi sono più bravi, hanno facilitato la creazione di gruppi e creato sistemi consortili . Laddove abbiamo un buco di portafoglio noi siamo disposti a ragionare e creare un meccanismo di partnership con colleghi che non hanno forza distributiva forte come la nostra».

GIORGIO BARBIERI

SCHEDA

L'azienda produce 50 milioni di bottiglie

Zonin 1821 distribuisce e commercializza vini fermi e spumanti con l'etichetta Zonin, nonché quelli delle nove tenute di famiglia. Fra queste quela di Ca' Bolani ad Aquileia e Castello di Albola nel Chianti. Zonin è un marchio storico, noto in particolar modo per il Prosecco, vini fermi e spumanti. Produce 50 milioni di bottiglie nelle principali denominazioni di tutto il territorio del Triveneto distribuite in 140 Paesi nel mondo. L'azienda possiede 4.000 ettari di cui metà coltivati a vigneto: la restante parte è protetta per rimboschimento, olivicoltura e terreni coltivati.



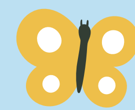


LE TENUTE

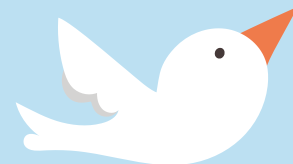
Da Cà Bolani al Chianti 4 mila ettari coltivati

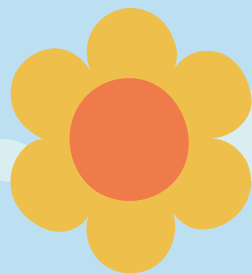
Pietro Mattioni, amministratore delegato di Zonin 1821, spiegài i risultati ottenuti dal gruppo di Gambellara. Sopra un'immagine della tenuta di Cà Bolani a Cervignano del Friuli.

DAL 16 MARZO ALL'8 APRILE



Buona Pasqua







CUORE DI SALMONE AFFUMICATO SCOZZESE SAPORI&IDEE CONAD
170 g

9,90 €
€/kg 58,24



PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP SAPORI&DINTORNI CONAD

27,90 €
al kg



GAMBERO ARGENTINO SELVAGGIO SAPORI&IDEE CONAD SURGELATO
400 g

6,49 €
€/kg 16,23



CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG TENIMENTI DOGALI EXTRA DRY
75 cl

4,78 €
€/l 6,38



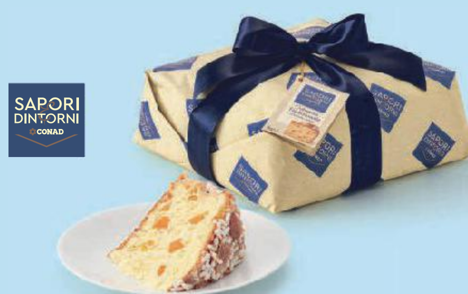
UOVO DI CIOCCOLATO AL LATTE CON 40% DI NOCCIOLE INTERE SAPORI&IDEE CONAD
380 g

9,90 €
€/kg 26,06



UOVO DI CIOCCOLATO FONDENTE 52% CON GRANELLA DI PISTACCHIO SAPORI&IDEE CONAD
300 g

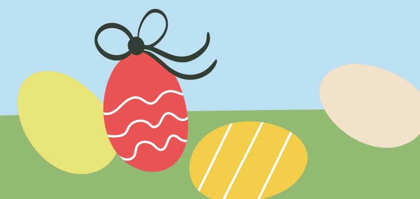
9,90 €
€/kg 33,00



COLOMBA TRADIZIONALE INCARTATA A MANO SAPORI&DINTORNI CONAD
1 kg

10,90 €
al pz.





SE LO STATO NON RISPETTA LE LEGGI DELLO STATO

GIOVANNI BELLAROSA

La questione regionale, l'autonomia differenziata e più in generale il confronto Stato-regioni, sono temi che si comprendono meglio con gli esempi, come quello della caserma di via Rossetti, inutilizzata da decenni.

Questa area già militare e ora in degrado è oggetto dei desideri della municipalità triestina per farne un polo scolastico. Il complesso, iniziato dall'Austria e completato dal Regno d'Italia, è dei primi del '900, si estende su 9 ettari con costruzioni di grande pregio architettonico. E' la testimonianza di una stagione nella quale il Friuli Venezia Giulia fu gravato da estese servitù militari, rappresentando per la strategia militare, l'area più sensibile sulla cortina di ferro. Ci si chiederà cosa centri tutto questo con il tema dei rapporti tra i poteri ministeriali e le realtà territoriali. Ebbene, con l'articolo 3 della legge finanziaria per il 1997 lo Stato impostò il riordino degli immobili militari in disuso attraverso un programma di valorizzazione o di alienazioni i cui ricavi erano destinati alle esigenze finanziarie delle forze armate, programma per ampia parte a tutt'oggi inattuato. La norma conteneva però un'importante specificazione destinata a compensare gli oneri delle servitù: stabiliva cioè che "i beni immobili … situati nei territori delle Regioni a statuto speciale, nonché delle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasferiti al patrimonio dei predetti enti territoriali … Detti beni non possono essere conferiti nei fondi..né alienati o permutati". Questa è la legge vigente dal 1° gennaio 1997. La caserma di via Rossetti ha cessato la sua funzione militare nell'anno 2008: dunque, da quella data spettava alla Regione e a titolo gratuito. Trascorsi due anni senza che nulla fosse avvenuto, nel 2010 il Codice dell'ordinamento militare introdusse all'articolo 2268, in mezzo a ben 657 altri codicilli(!), uno di cinque parole che escludeva il trasferimento alle autonomie speciali dei soli beni già militari, sostanzialmente gli unici disponibili.

Diversa fu la sorte dell'Alto Adige che acquisì gran parte dei siti sul suo territorio. In punta di diritto si può fondatamente sostenere l'inefficacia della successiva cessione della caserma, una sorta di esproprio dal momento che il compendio dismesso avrebbe dovuto rientrare nella disponibilità e quindi essere di pertinenza della Regione ben prima di quel codicillo abrogativo.

L'esempio, negativo, della caserma del tutto inutilizzata da decenni in via Rossetti a Trieste

La via maestra, salvo un intervento legislativo riparatore, dovrebbe dunque essere la retrocessione del compendio al demanio dello Stato ed il suo trasferimento a titolo gratuito alla Regione per il successivo passaggio al Comune. La sorte della caserma è stata però un'altra; un accordo di programma siglato nel 2014 tra l' Amministrazione regionale e comunale di allora e l'agenzia del demanio ebbe a prevedere il trasferimento dell' area alla Cassa depositi e prestiti alla quale, in virtù della prevista modifica del piano regolatore comunale, veniva consentito di mettere sul mercato un'ampia superficie con varie destinazioni d'uso, dal residenziale al commerciale o ai servizi.

In cambio l'accordo prevedeva il trasferimento al Comune di una palazzina di 6500 metri quadrati e cinque milioni di euro: spiccioli rispetto al valore commerciale dell' area. Anche questo non si è avverato e a nove anni di distanza l'inutilizzazione ed il conseguente degrado di un sito di pregio rimane davanti agli occhi di tutti. Oggi l'unico potenziale acquirente, però a titolo oneroso, è il Comune, con fondi regionali. In ultima analisi e ritornando al tema iniziale del rapporto tra centralismo ed autonomia, l'esempio di questa caserma si pone ben al di fuori del principio costituzionale della leale collaborazione al quale dovrebbe essere sempre improntato il rapporto tra istituzioni pubbliche e palesa l'anomalia di una legge dello Stato disattesa….dallo Stato stesso. —



La caserma dismessa da decenni in via Rossetti a Trieste

SUL PNRR L'ITALIA SI GIOCA LA CREDIBILITÀ INTERNAZIONALE

RENZO GUOLO

Semmai qualcuno non avesse compreso il senso della citazione-esortazione degasperiana di Mattarella, «è il momento di mettersi alla stanga», ci pensano gli spifferi che soffiano, forti, da Bruxelles, a chiarire in quale situazione a rischio si trovi oggi l'Italia.

Al di là delle mirabolanti narrazioni sulla nuova centralità di Roma e sui successi del governo in sede europea, palese tentativo di sostituire la comunicazione alla politica, la realtà è che nella UE i timori per i ritardi italiani nell'attuazione del Pnrr sono sempre più forti. Non a caso Bruxelles minaccia di non versare la terza tranche di finanziamenti se entro un mese Roma non avrà fornito risposte soddisfacenti sugli interventi previsti da qui all'estate del'26. La vicenda Pnrr è la cartina tornasole dei complicati rapporti tra Italia e Unione.

Se Roma non riuscisse a spendere nei tempi previsti i fondi assegnati, gli effetti, politici oltre che economici, si riverbererebbero a cascata. Il fallimento del NextGenerationEu, varato essenzialmente sulle esigenze del nostro Paese e del quale l'Italia è la maggiore beneficiaria, darebbe l'opportunità ai "falchi del Nord" , i cosiddetti "frugali" , di mettere ancora una volta sotto accusa le "cicale mediterranee" , "geneticamente spendaccione" ma incapaci di esserlo, selettivamente e nei tempi previsti, quando sono autorizzate in sede europea. Un varco che consentirebbe ai "frugali" di opporsi a ogni altra ipotesi di messa in comune del debito. La stessa richiesta di modificare il Patto di Stabilità, diventa impensabile con simili presupposti: i "falchi del Nord" avrebbero buon gioco ad affermare che allentare i vincoli premierebbe paesi dalla spesa pubblica "allegra e inefficace" come l'Italia. I contraccolpi sarebbero immediati anche sul piano politico, mettendo la sordina ai processi di maggiore integrazione europea. Certo, la responsabilità dei ritardi sul Pnrr, non è solo del governo Meloni. L'inefficienza amministrativa in cui versa il Paese è sotto gli occhi di tutti, ma riversare le colpe sul governo Draghi, del quale, peraltro, facevano parte due partiti su tre dell'attuale maggioranza, è azzardato.

Se Roma non riuscisse a spendere nei tempi previsti i fondi, si avrebbero effetti a cascata

Non a caso lo stesso Draghi, assai irritato e ribadendo di aver lasciato le cose in ordine, fa sapere che ciascuno deve prendersi le proprie responsabilità. Meloni lamenta un eccesso di rigidità europea nei confronti di Roma. Fosse anche vero, non è casuale. A Bruxelles guardano con diffidenza anche alla mancata approvazione del Mes: siamo il solo Paese a non averlo ratificato, impedendo il varo di uno strumento che potrebbe rivelarsi indispensabile nel caso la crisi bancaria divenisse sistemica. Oltre che all'ostinato tentativo di aggirare la norma sui balneari violando le regole della concorrenza. Posizioni che ci fanno pesare meno nelle vicende che contano, come dimostra lo schiaffo subito sulla questione dei biocarburanti e dell'efficienza energetica. Il tempo della comunicazione che diventa propaganda lascia, crudamente, spazio a quello, meno malleabile, della politica. Come si vedrà, sempre più, nei prossimi, difficili, mesi. —

Tribunale di Trieste

02 APRILE 2023
prossima inserzione: 09/04/2023

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 2022/34
AVVISO DI VENDITA



Professionista Delegato: Giancarlo CREVATIN
Si rende noto che avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:
Lotto 1 – giorno 23.05.2023 h. 10.00
Situazione tavolare:
Partita Tavolare 4612 del C.C. di Muggia, Corpo Tavolare 1°; p.c. 126/273 ente urbano e p.c. 126/274 ente urbano
Catasto Fabbricati
Comune di Trieste - Comune Censuario di Muggia
Immobile 1:
Sezione Urbana C – Foglio 22 – Particella 126/274 - categoria D7 Rendita €uro 7.836,00
Immobile 2:
Sezione Urbana C – Foglio 22 – Particella 126/273 - categoria D7 Rendita €uro 9.942,00
Prezzo di vendita €uro 1.000.000,00 (un milione/00) – offerta minima ex art. 571 C.p.C. €uro 750.000,00 – rilancio minimo €uro 5.000,00 – immobile soggetto ad IVA.
Termine di presentazione delle offerte:18.05.2023 ad ore 12.00
Vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore della vendita "astetelematiche.it"
Conto corrente intestato alla procedura a nome di Tribunale di Trieste presso Civibank S.p.a. – filiale Trieste Corso Italia – IBAN IT 31 M 05484 02201 CC 741001357.
Perizia di valutazione redatta dal geom. Luca VALDEMARIN il 15.02.2023 nella quale sono evidenziate una serie di difformità alcune facilmente sanabili, altre no, che consistono in:
a) difformità interne consistenti nella diversa posizione di tramezzature interne negli uffici e fori in facciata;
b) la formazione del soppalco ad uso sala riunioni nel subalterno 3;
c) ampliamenti volumetrici quale l'allargamento al pianoterra del subalterno 3 rappresentato all'interno dalla foto 49 e segnalato nell'allegato 6 e della chiusura abusiva della tettoia sulla p.c.n. 126/274 devono essere sanati con un permesso di costruire in sanatoria valutando la possibilità di volumetria. Tale opzione è di fatto lunga e il cui esito non è scontato in quanto è necessario ottenere il parere del COSELAG (ex EZIT);
d) per ultimo è necessaria la chiusura dei lavori della tettoia (D.I.A. 2004) con il deposito del collaudo della struttura e la richiesta di agibilità.
La prestazione energetica non viene fornita.
Il bene è ricompreso nell'ambito gestito da Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana.
Il bene costituente ogni singolo lotto viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia di valutazione citata e pubblicata sui siti www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ e sul sito dell'indicato gestore della vendita telematica a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare evidenza a quanto già in precedenza indicato.
L'immobile è costruito a seguito di provvedimenti urbanistici e dotato di agibilità; va precisato che, in ogni caso, per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario, può ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento
Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo di vendita sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.
La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, come pure le spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
Gli immobili sono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
La liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario.
L'offerta di acquisto può essere presentata con modalità telematica entro il termine indicato in precedenza.
Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura e i cui estremi saranno comunicati agli eventuali interessati, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve

altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.

In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro il termine indicato in precedenza.

L'offerta deve contenere:

a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;

b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;

c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;

d) il numero o altro dato identificativo del lotto;

e) la descrizione del bene;

f) l'indicazione del referente della procedura;

g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;

h) il prezzo offerto (non inferiore al 75% del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;

i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario;

l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;

m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);

n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;

o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.

Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.

Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a quelli in precedenza indicati.

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ nonché pubblicato sui siti indicati in precedenza e **www.tribunale.trieste.it**, nonché sul sito del gestore della gara telematica ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste, 27.03.2023

Il Professionista Delegato
Giancarlo Crevatin

TRIBUNALE DI TRIESTE
PROCEDURA FALLIMETARE N. 04/2021
ARISTOTELE S.R.L.
INVITO A MANIFESTARE INTERESSE PER L'ACQUISTO ATTIVITA' DI RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

Il curatore fallimentare,
premesso che:

(a) la Società Aristotele S.r.l. è stata dichiarata fallita in data 31/03/2021;
(b) la sentenza aveva disposto l'esercizio provvisorio sospeso in data 20/07/2022;
(c) la società esercitava l'attività di residenza polifunzionale per persone anziane in Via Battisti 22 Trieste sotto l'insegna Raggio di Sole;
(d) l'azienda si avvale di un'autorizzazione all'esercizio senza accreditamenti, che consente un'attività ricettiva di n.3 nuclei di tipologia N3 con 52 posti letto complessivi;

INVITA

a manifestare l'interesse alla presentazione di offerte irrevocabili d'acquisto, precisando che le successive modalità di vendita prevedranno lo svolgimento di procedure competitive ai sensi degli artt. 107 e 108 L.F.. Gli interessati potranno richiedere documentazione e informazioni presso il curatore fallimentare dott. Stefano Gropaiz Via Milano n. 5, 34132 Trieste (tel: 040/0642870 – email:
gropaiz@stspartners.it).

Trieste, 08/03/2023

Il curatore fallimentare
(dott. Stefano Gropaiz)

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO N. 1549/2022
LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 3/2012
GIUDICE DELEGATO: DOTT. DANIELE VENIER
LIQUIDATORE: DOTT. TULLIO MAESTRO
AVVISO DI VENDITA
MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA
SINCRONA TELEMATICA
WWW.ASTEBOOK.IT
DESCRIZIONE DEI BENI POSTI IN VENDITA

LOTTO UNICO
Localizzazione:
Nel Comune di Venezia Mestre (VE)
via Gaspare Gozzi n. 4
Descrizione:
Appartamento posto al piano terra, con superficie catastale pari a 58 mq., con annessa autorimessa la cui superficie catastale è pari a mq. 23 al primo piano sottostrada; l'immobile si trova in un fabbricato condominiale di quattro piani fuori terra, a destinazione residenziale, ubicato a Mestre nella terraferma della città di Venezia, a circa 350 mt. a nord della stazione ferroviaria e a circa 900 mt.a sud del centro storico di Mestre.

Si precisa che:
- il tutto è meglio descritto nella relazione del perito incaricato il cui contenuto è da intendersi qui integralmente richiamato;
- l'immobile risulta libero;
- l'immobile risulta gravato da formalità e pregiudizievoli, delle quali sarà ordinata la cancellazione - a cura e spese della procedura - con decreto ex art. 14 -novies comma 3 Legge n. 3/2012, solo successivamente all'avvenuto integrale versamento del saldo prezzo e successivamente alla vendita;
- il regime fiscale applicabile alla vendita è: esenzione Iva con applicazione dell'imposta di registro proporzionale oltre alle altre imposte previste per legge in misura fissa.
- grava su ciascun partecipante alla gara di vendita l'onere di prendere preventiva, integrale ed accurata visione del presente avviso di vendita, della perizia di stima e dei relativi allegati nonché del modello di presentazione delle offerte;

gli eventuali beni mobili presenti all'interno dell'immobile e non acquisiti dalla procedura dovranno essere asportati a cura e spese dell'aggiudicatario.

VALORE DI PERIZIA, PREZZO BASE,
OFFERTA MINIMA E RILANCIO FISSO:
VALORE DI PERIZIA : euro 94.000,00
PREZZO BASE : euro 94.000,00
OFFERTA MINIMA : euro 94.000,00
RILANCIO FISSO: euro 2.000,00

Rimangono a carico dell'aggiudicatario i diritti d'asta dovuti alla società commissionaria in ragione del 5% del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA al 22%).

L'ASTA SINCRONA TELEMATICA PER LA VENDITA DELL'IMMOBILE SOPRADESCRITTO VERRA' EFFETTUATA IL GIORNO
12 MAGGIO 2023 ore 12.00

Modalità della vendita: la gara si svolgerà secondo la **modalità sincrona telematica per il tramite del Commissionario alla vendita Astebook Srl** (sito:
https://astebook.fallcoaste.it/)

La gara si svolgerà nella modalità sincrona telematica così come definita dall'art. 2 , lett. f) del DM 32/2015 che prevede la formulazione dei rilanci solo in **modalità telematica**, previo accesso al sito **https://astebook.fallcoaste.it/**, selezione del bene di interesse e, tramite il comando "Iscriviti alla vendita", compilazione del modulo di "presentazione offerta"; Gli offerenti telematici partecipano alle operazioni di vendita mediante la connessione al sito
https://astebook.fallcoaste.it/. Non appena verranno autorizzati alla gara dal Commissionario, gli offerenti telematici riceveranno un PIN per poter formulare i rilanci. Nella pagina dell'asta si aprirà anche una chat tra Banditore ed offerente/i telematico/i. Il Commissionario alla vendita (banditore d'asta) potrà inviare messaggi a tutti i partecipanti, ovvero solo ad alcuni di questi, per avvisarli circa la tempistica di inizio della gara o per altre comunicazioni e/o chiarimenti. Per assistenza in merito alla presentazione delle offerte in modalità telematica si potrà contattare la sala d'Aste al numero 351.5799078 e/o 351.8115718, oppure scrivere all'indirizzo **immobiliare@astebook.com**

L'offerente dovrà versare anticipatamente, a titolo di cauzione, una somma pari almeno al dieci per cento (10%) del prezzo offerto, tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT08 C056 9651 5900 0001 2070 X57 intestato al Commissionario ASTEBOOK S.r.l. con la causale "PROC. L.P. 1549/2022 CAUZIONE ASTA IMM.RE". Tale importo sarà trattenuto in caso di decadenza dell'aggiudicatario ex art. 587 c.p.c..

Il deposito dell'offerta dovrà avvenire **entro le ore 12:00 (dodici) del giorno 10 MAGGIO 2023**.

Il bonifico, con causale " L.P. n. 1549/2022 –cauzione ASTA IMM.RE" dovrà essere effettuato in modo tale che l'accredito delle somme abbia luogo entro il giorno e l'orario di scadenza sopra indicato.

Il presente Avviso di vendita nella sua versione integrale viene pubblicato sui siti:
www.astebook.it
www.astebook.fallcoaste.it
www.pvp.giustizia.it
www.immobiliare.it
www.casa.it www.idealista.it
Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al Liquidatore dott. Tullio Maestro Trieste, Via Donota n. 1, tel. 040634659 040631852, e-mail tmaestr@tin.it

Trieste 14 marzo 2023

Il Liquidatore
Dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI GORIZIA

FALLIMENTO n. 5/2020
GIUDICE DELEGATO:
dott.ssa Martina Ponzin
CURATORE FALLIMENTARE:
dott. Giovanni Turazza
STIMATORE:
arch. Domenico Laganà
AVVISO DI VENDITA A PREZZO ULTERIORMENTE RIBASSATO

Il curatore del fallimento,
dott. Giovanni Turazza,

AVVISA

che il **19 MAGGIO 2023** alle ore 12,00 si terrà, presso il suo studio a Monfalcone (GO) in Via Galvani n.18, il

QUINTO ESPERIMENTO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA

ex art. 107 L.F. di **terreni inedificati di complessivi 45.322 mq. catastali, posti in aderenza alla SR n°351 ed al raccordo autostradale A34 Gorizia- Villesse all'altezza del casello**, urbanisticamente in zona omogenea di tipo DH/2 - zona mista per attività artigianali e commerciali, di progetto - del Piano Regolatore Generale del comune di Villesse (GO), così iscritti:

LOTTO 1: P.T. n. 2134 c.t. 1° del c.c. di Villesse, p.c.n. 729/5, superfice catastale mq 4.735;

LOTTO 2 : P.T. n. 2108, c.t. 1°, 2° e 3° del c.c. di Villesse, pp.cc.nn. 714/1, 716/2, 719/30, 704/23, 717, 704/17, 709/1, 709/2, 710/1, 719/6, 719/22, 719/24, 716/1, 719/28 e 719/26, superfice catastale complessiva mq 40.597.



Offerte minime:
LOTTO 1: euro 48.450,00 (valore di stima, commerciale, euro 118.375,00);
LOTTO 2: euro 714.000,00 (valore di stima, commerciale, euro 1.826.865,00).
Termine presentazione offerte:
19/05/2023 ore 12.00

Non si darà corso alla sospensione della vendita in caso di presentazione di offerta migliorativa superiore al 10% del prezzo di aggiudicazione ex art. 107, quarto comma L.F..

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL' AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTIGORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO. Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail **turazza@tmgcommercialisti.it**, pec **f5.2020gorizia@pecfallimenti.it**.

Monfalcone, 28 marzo 2023

Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza

TRIESTE

Il caso



Cucina italiana candidata a patrimonio dell'Unesco Mondo del caffè beffato

La campagna per il rito dell'espresso era stata rinviata al 2024 perché «era stato detto che un Paese non può proporre per due anni di fila un bene immateriale...»

Laura Tonero

Una beffa. Così gli operatori del mondo del caffè valutano la scelta del governo di approvare per il 2023 la candidatura de "la cucina italiana, tra sostenibilità e diversità bioculturale" come patrimonio immateriale dell'Unesco. Così, quella invece a sostegno del "caffè italiano espresso tra cultura, rituali, socialità e letteratura nelle comunità emblematiche da Venezia a Napoli" resta in panchina.

Per il 2023 la candidatura non era stata avanzata, «perché in una riunione al ministero della Cultura ci avevano spiegato che l'Unesco ha cambiato le regole, prevedendo ogni Paese non possa avanzare per due anni di fila la candidatura di un bene immateriale», spiega Giorgio Caballini di Sassoferrato, amministratore di Dersut Caffè e presidente del Consorzio di tutela del Caffè espresso italiano tradizionale.

È bene ricordare che lo scorso anno a essere candidata era stata l'opera lirica, un bene immateriale, «quindi noi ci siamo fermati – continua Caballini –, per scoprire però ora che il ministero della Cultura insieme a quello dell'Agricoltura hanno reso noto che il governo italiano ha avviato l'iter per la candidatura della cucina italiana, a sua volta un bene immateriale». Il Consorzio di tutela del Caffè espresso italiano tradizionale, sorpreso dalla decisione, ha scritto ora ai due ministeri, chiedendo spiegazioni.

Ma andiamo con ordine, ripercorrendo le tappe della proposta di candidatura dell'espresso, che vede Trieste e molti degli operatori locali impegnati nel mondo del caffè in prima linea nel sostenerla. La proposta di far diventare l'espresso italiano patrimonio Unesco nasce da due distinte autorevoli candidature. La prima, partita già nel 2016, a firma del Consorzio di tutela del caffè espresso italiano, che ha sede a Treviso ma che portava di fatto in dote anche il valore storico e culturale del caffè di Trieste. La successiva era stata promossa dalla Regione Campania, a sostegno della cultura del caffè napoletano. Nel 2021 la Commissione interministeriale incaricata di istruire la pratica per l'Unesco aveva rimandato la valutazione all'anno successivo, nella speranza si trovasse una soluzione meno divisiva. Grazie alla mediazione dell'allora ministro alle Politiche agricole Stefano Patuanelli, nel 2022 Nord e Sud avevano avanzato un'unica candidatura, ma a spuntarla era stata "l'arte italiana dell'opera lirica".

Il presidente dell'Associazione Caffè Trieste Fabrizio Polojaz ammette: «Siamo stati presi in contropiede, perché sulla base delle informazioni che ci avevano dato, le cose quest'anno dovevano andare diversamente». Pur restando fiducioso per la candidatura del prossimo anno, rileva come «mentre a livello locale e regionale l'appoggio delle istituzioni ci sia stato, forse manca la spinta a livello nazionale». Pur considerando la candidatura della cucina italiana di alto profilo, l'imprenditore Franco Bazzara ritiene si «continui a non capire il valore del caffè: stiamo parlando di uno dei primi prodotti al mondo, che alimenta una filiera che va dall'importatore, al produttore di macchinari fino al barista. Tutelare il rito dell'espresso italiano è importante quindi quanto tutelare gli scavi di Pompei o la Valle dei Templi». Valutando come «la candidatura della cucina italiana non aiuti quella che riavanzeremo nel 2024 per l'espresso», Bazzara reputa «questa sia stata un'altra occasione persa, ma non bisogna mollare e si deve fare rete: noi piccoli torrefattori abbiamo fatto la nostra parte, ora tocca anche ai grandi nomi».

Amareggiato per quello che definisce un «disguido», Alexandros Delithanassis, il titolare dell'Antico Caffè San Marco che continua a raccogliere firme pro candidatura, evidenzia come «sia bene approfittare del tempo perso per affinare ulteriormente le iniziative a sostegno». E lancia un monito: «Occhio, che ci hanno già fregato con il cappuccino, con una nota catena che ne ha fatto la sua bandiera».

Infine Gianni Pistrini, presidente dell'Associazione Museo Caffè di Trieste, rilevando come «la candidatura era stata ben sorretta dall'allora ministro Patuanelli», si chiede «se non ci sia anche un vulnus politico dietro a questo mancato appoggio alla candidatura». —



IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
GIORGIO CABALLINI DI SASSOFERRATO
IN ALTO, FOTO SILVANO, TAZZINE DI CAFFÈ

Il Consorzio di tutela ha scritto ai ministeri della Cultura e dell'Agricoltura per avere spiegazioni

FABRIZIO POLOJAZ

«Ho fiducia»



Pur ammettendo di essere rimasto sorpreso dalla candidatura di un bene immateriale come la cucina italiana, il presidente dell'Associazione Caffè Trieste Fabrizio Polojaz non demorde: «Stiamo proseguendo con le iniziative a sostegno della candidatura del prossimo anno e sono fiducioso».

FRANCO BAZZARA

«Ora i grandi»



«La cucina italiana rappresenta tutto, pure il caffè, ma visto il percorso già avviato – così l'imprenditore Franco Bazzara –, non si poteva posticipare quella candidatura al 2024, e finalmente sostenere quella del rito dell'espresso italiano? Ora – conclude – serve la forza dei grandi nomi del caffè».

ALEX DELITHANASSIS

«Insistiamo»



«In tutto il mondo il caffè espresso è sinonimo di Italia – constata il titolare dell'Antico Caffè San Marco, Alexandros Delithanassis, amareggiato dalla notizia –, quindi non perdiamoci d'animo e andiamo avanti con entusiasmo con le iniziative a sostegno della candidatura».

NOTIZIE IN BREVE

Testimoni di Geova

I Testimoni di Geova di Trieste organizzano la sera di martedì 4 aprile al Teatro Bobbio in via Ghirlandaio l'annuale Commemorazione della morte di Gesù Cristo.



Due mostre alle Poste

Domani, alle 11, nel Palazzo delle Poste, verranno inaugurate due mostre: una intitolata ''L'arte del mangiare sano'' e l'altra sul centenario dell'Aeronautica militare.



''100 sfumature di Ue''

Per l'evento ''100 sfumature di Ue'', all'Nh Hotel in corso Cavour, martedì alle 16.30 panel con Zeno D'Agostino, Michelangelo Agrusti e Stefano Malorgio.

Il caso



L'iniziativa di Promoturismo Fvg sottolinea anche il valore turistico della bevanda che ''si racconta'' accompagnando le immagini

Nomi speciali e storia: in un video il legame fra la città e la tazzina

LA CURIOSITÀ

Il legame tra Trieste e il caffè viene ora raccontato anche in un video realizzato da PromoTurismo Fvg, a sottolineare pure il valore turistico che l'espresso assume in città.

Le immagini narrano dei diversi modi di ordinare il caffè, dei caffè storici della città, della produzione e di quella cultura diffusa del rito di bere l'espresso nelle sue declinazioni. Non mancano gli scorci mozzafiato, gli angoli più suggestivi e tipici del capoluogo regionale.

«La leggenda narra che io vengo da lontano – rivela nel video il protagonista, ovvero il caffè – ma appartengo a questa città fuori dallo spazio, dove il Nord è al contempo Sud, e l'Est è anche Ovest. Nasco qui, dove le sapienze di tradizioni lontane si intrecciano e l'antico conosce il nuovo. A questa terra devo molto, perché ha compreso il meglio della mia essenza».

Il video continua con le immagini dei clienti di un caffè intenti a ordinare il loro "capo", un "nero" o un "gocciato". «Devi sapere che per me qui hanno nomi speciali – continua la voce narrante –: mi si rivolgono con quella confidenza che riservi solo all'amico che conosci da una vita. Potrai trovarmi facilmente in questa città o in ogni altro luogo, ma ovunque mi dovessi incontrare, ti sarà impossibile non riconoscere in me il sapore di questa città». Ne emerge una Trieste riconosciuta a livello internazionale come storica capitale del caffè espresso.

«La città di Trieste ha da secoli un rapporto strettissimo con questa bevanda – afferma il torrefattore Franco Bazzara, che ha dato un contributo alla realizzazione del video –, e i triestini sono detentori di un patrimonio che va valorizzato come bene collettivo». —

L.T.



Frame tratto dal video sul caffè e Trieste targato Promoturismo Fvg

il film
che tutta Trieste
dovrebbe vedere



VALENTINA CARNELUTTI BRANKO ZAVRŠAN

L'UOMO SENZA COLPA

un film di
IVAN GERGOLET

IL BANDO COMUNALE FISSA AL 22 MAGGIO IL TERMINE PER LE OFFERTE SULLA PROGETTAZIONE E SULL'ESECUZIONE

La palestra di via Frausin va in gara per essere pronta alla fine del 2025

Previsti spazi per gli spettatori. Basket, volley, ginnastica, arti marziali. Tutto a posto con Artistica 81

Massimo Greco

Sessanta giorni per la progettazione definitiva, quaranta dì per la progettazione esecutiva, 270 giorni di cantiere dalla data del verbale di consegna. Traduzione cronoprogrammatica: il gong d'avvio dovrà risuonare in ottobre, la bandiera dell'arrivo sventolerà nel dicembre 2025-gennaio '26.

Tempi strizzati, come esige il Pnrr, per trasformare l'attuale semi-rudere di via Luigi Frausin - dedicata a un esponente comunista e partigiano, ucciso nel 1944 - in un moderno impianto indoor multidisciplinare. Con la *crono Pnrr* si può fare filotto: infatti il bando comunale, come sempre impostato da Riccardo Vatta, pretende due livelli di progettazione ed esecuzione del primo stralcio. In tutto per ora 2,6 milioni Iva compresa, anche se per completare l'opera servirà un altro milione e mezzo fino a 4,1 milioni (sommando risorse statali).


L'edificio in via Frausin che entro la fine del 2025 diventerà un impianto sportivo. Foto Lasorte

Vatta detta il termine per il ricevimento delle offerte alle ore 12.30 di lunedì 22 maggio e relativa apertura il giorno seguente. C'è già una primissima fase progettuale, quella tecnico-economica, che è stata predisposta dallo studio Mads, avendo come responsabile Sergio Vesselli: la giunta comunale l'ha recepita pochi giorni fa.

Il primo capitolo della relazione generale spiega le ragioni di questa realizzazione. C'è uno spunto "rionale" legato a un quartiere popoloso come San Giacomo, dove il nuovo impianto andrebbe a integrarsi con la palestra di via Vespucci dove è insediata "Artistica 81". Il presidente di questo sodalizio, Fulvio Bronzi, ha visto il progetto e non ha alcunché da obiettare: quando uscirono le primo notizie su via Frausin, il vertice di Artistica 81 ebbe da obiettare (le strutture sono confinanti) e dovette intervenire il sindaco Dipiazza a smorzare le tensioni. Così anche l'impianto "Emilio Felluga" rientrerà nell'operazione.

C'è poi uno spunto scolastico: il futuro impianto potrà essere utilizzato dalle prospicienti scuole Duca d'Aosta, Ribicic, Cankar «attualmente sprovviste di spazi adeguati».

Ultimo ma non ultimo c'è un motivo di carattere squisitamente sportivo-agonistico: il progettista ha pensato a un luogo coperto vocato a pallacanestro/pallavolo, arti marziali, scherma, ginnastica artistica. Dove vi sia posto per gli spettatori, un problema assai diffuso negli impianti sportivi triestini. Infatti il primo stralcio prevede gli spazi per chi assista all'evento, quindi tribune, servizi igienici, primo soccorso.

Le dimensioni dell'area agonistica sono pari a 19,10 metri per 32,10 metri, compatibili con le esigenze di basket e volley. Sarà pavimentata in legno e su di essa troveranno collocazione anche le pedane per arti marziali e ginnastica. Altezza interna minima di 7 metri. In programma opere al grezzo per una piccola foresteria. Servizi di supporto all'attività, dunque spogliatoi, deposito delle attrezzature, ecc.

Massima attenzione agli aspetti energetici, con fabbisogno molto basso coperto da fonti rinnovabili, mediante installazione di pannelli fotovoltaici.

Un ultimo interessante aspetto di questa riqualificazione riguarda il sottosuolo: l'analisi di rischio archeologico, condotta da ArcheoEst, rivela che l'area di via Frausin è sottoposta a un'elevata probabilità che scavando si trovi "qualcosa". Come già accadde in passato: una stele romana, la strada romana diretta verso l'Istria, l'acquedotto della Rosandra, una necropoli... Occhio alla benna. —

L'AREA DI MONTEBELLO

Guida su fuoristrada Nord Est 4x4 continuerà a usare l'ex Polveriera

Vamos a guidar in Polveriera! Forse per addestrarsi a dribblare i terreni minati. Ma l'Associazione sportiva dilettantistica Nord Est 4x4, con sede in via dei Giuliani, non ha intenti bellicosi e intende semplicemente utilizzare la vasta area dell'ex Polveriera di Montebello - perimetrata da via Brigata Casale, via del Castelliere, Grande viabilità - per lo svolgimento di iniziative collegate alla guida in sicurezza a bordo dei fuoristrada.

Nord Est 4x4 svolge queste attività già dal 2009, fruendo di una superficie pari a 54.000 metri quadrati per un numero massimo di 10 giorni all'anno. La giunta comunale, su proposta dell'assessore Elisa Lodi, ha confermato l'autorizzazione a quest'uso «temporaneo e saltuario» anche per l'anno corrente fino al 31 dicembre. Perché intanto dovrà essere modificato il regolamento sul verde. L'associazione dovrà comunicare al Comune la giornata scelta per l'iniziativa due settimane prima dell'evento. Va sottolineato che Nord Est 4x4 svolge queste attività in collaborazione con l'Esercito ("Piemonte cavalleria"), con i Vigili del fuoco, con la Protezione civile nel quadro di addestramenti a guide fuoristrada.

Il Comune, nella delibera della Lodi, riconosce all'associazione di aver contribuito negli anni di utilizzo alla pulizia, al decoro, alla manutenzione dell'ex Polveriera, soprattutto in considerazione del precedente stato di abbandono, un degrado dovuto anche ad atti di vandalismo. Per cui la presenza di Nord Est 4x4 è stata vista positivamente dai residenti, che hanno allacciato rapporti collaborativi con il sodalizio. —

MAGR

La manifestazione nella zona di Ponterosso

Fiori lanciati nel canale dal comitato Dolci a ricordo dei migranti morti


Il lancio dei fiori nel Canal Grande. Foto di Andrea Lasorte

LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

Un momento di raccoglimento per commemorare le 25 mila vittime annegate nel Mediterraneo: è quanto proposto dai membri comitato pace convivenza solidarietà Danilo Dolci ai cittadini di Trieste, che ieri hanno partecipato a una significativa cerimonia in Ponterosso. Gli intervenuti sono stati invitati a rispettare un minuto di silenzio e a portare un fiore da liberare nel canale, in ricordo di tutte le vittime. «Vogliamo ricordare ancora una volta – ha spiegato Luciano Ferluga del Comitato – il naufragio di Cutro, nel quale sono morti 91 migranti, rivolgendo il nostro pensiero soprattutto ai bambini che vi hanno perso la vita: pochi giorni dopo quella tragedia siamo andati sul Molo Audace per portare il lutto anche a Trieste, città che fa parte della rotta balcanica, percorsa da persone che fuggono da situazioni altrettanto terribili». All'iniziativa erano stati invitati anche i candidati alle regionali di tutte le forze politiche, unicamente in veste di privati cittadini. Ma ieri si sono visti soprattutto studenti attirati dalle bandiere della pace e qualche turista. Tra i politici, soltanto una presenza. Gli altri, forse, erano troppo stanchi dopo le ultime intense settimane di lavoro, o desiderosi di rispettare le regole del silenzio elettorale nella maniera più seria possibile. —

SI CHIEDE DI DIALOGARE

La Fimmg contraria allo scontro sulla sanità

Mondo della sanità in tensione, il segretario provinciale della Fimmg (medici di famiglia) Francesco Franzin commenta che «non escludiamo la possibilità di scioperare ma riteniamo che in questo momento sia più importante continuare a mantenere aperto il dialogo con la Regione per trovare le migliori soluzioni ai problemi che attanagliano la medicina territoriale e i cui effetti ricadono negativamente sui cittadini». In una nota la Fimmg Trieste condivide i contenuti della protesta delle altre organizzazioni sindacali di categoria ma non ne approva i metodi. La proclamazione dello stato di agitazione, voluto da alcune sigle per preparare i medici allo sciopero, «ha l'effetto di acuire ulteriormente le tensioni al tavolo di confronto con la Regione e, se lo sciopero sarà confermato, di arrecare disagi ulteriori ai cittadini». Secondo Franzin, ci sono ancora «dei margini di lavoro con la Regione per trovare delle giuste soluzioni che tengano conto delle esigenze espresse dalla medicina generale e il diritto del cittadino/paziente di essere seguito dal proprio medico di fiducia nel modo migliore». —

L'Associazione bambini chirurgici del Burlo

Si rinnova la sinergia tra Latte Carso e Abc

LA FILANTROPIA

Latte Carso e Abc ancora insieme. L'Associazione bambini chirurgici del Burlo è entrata in azienda per un incontro con lo staff di Latte Carso e ha suggellato anche quest'anno la collaborazione tra le due organizzazioni. Anche nel 2023, per il quinto anno consecutivo, Latte Carso proporrà sugli scaffali di tutta Italia a partire da metà aprile le confezioni di latte che invitano a devolvere il 5x1000 all'associazione. Una conferma di voler stare ancora una volta dalla parte dei bambini che seguono percorsi chirurgici lunghi e complessi.

La collaborazione è stata suggellata con una visita di Giusy Battain, fondatrice e direttrice di Abc - e Caterina Fabbro, responsabile ufficio raccolta fondi e sviluppo, nella sede di Latte Carso a Villesse. Hanno illustrato allo staff dell'azienda le attività di Abc e i risultati che sono stati resi possibili anche grazie al prezioso supporto di Latte Carso, condividendo il percorso dell'Associazione e alcune video testimonianze delle famiglie che in questi anni sono state accolte e accompagnate lungo tutto il percorso di cura dei loro bambini.

Nel ringraziare l'azienda hanno inoltre ribadito l'importanza della continuità del sostegno di Latte Carso, evidenziando come all'intervento dell'azienda sia corrisposta una significativa crescita, confermata negli anni, dell'attribuzione del 5x1000 ad Abc. —

L'ALLARME

Ladri in azione, Longera sotto sorveglianza

Due colpi a segno e altri tre sfiorati. La Questura chiama rinforzi da Padova. E intanto i residenti si attrezzano con una chat

Gianpaolo Sarti

Due case derubate e altri tre colpi "solo" tentati, non riusciti per pura casualità. La Questura ha messo il rione di Longera sotto sorveglianza: la zona, in particolare via del Timo, è pattugliata dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dalla Polizia locale. Volanti e gazzelle passano giorno e notte.

Non è la prima volta che il quartiere finisce nel mirino dei ladri, costringendo le autorità a provvedimenti urgenti. Stavolta la Questura ha chiamato rinforzi dal Reparto prevenzione crimine di Padova.

Nel quartiere, come comprensibile, c'è preoccupazione. Gli ultimi due fatti sono di pochi giorni fa: uno si è verificato l'11 marzo, uno il 26. I malviventi hanno portato via oggetti d'oro e soldi. I residenti si sono organizzati con una chat Whatsapp per scambiarsi informazioni, segnalare eventuali uscite prolungate e quant'altro. Un modo, insomma, per aiutarsi tra vicini.

«Abbiamo creato questo gruppo proprio per darci una mano e tenerci in contatto con la Questura, visto quanto sta accadendo», spiega Enzo Semeraro, residente a Longera. «Perché c'è stato prima un furto al civico 12 di via del Timo, in pieno giorno. Era mattina – racconta – e i ladri si sono introdotti mentre la proprietaria era uscita a fare la spesa a San Giovanni. Ma sua madre, anziana, era in cucina e si è trovata improvvisamente i ladri davanti. La signora, proprio perché anziana, non si era resa conto di cosa stesse succedendo: pensava che fossero degli amici di famiglia. Li ha anche salutati, poi i ladri sono fuggiti. All'arrivo della Polizia non c'erano più, erano scappati verso il bosco. Dopo questo episodio abbiamo deciso di fare un gruppo tra di noi, ma nella notte tra sabato e domenica scorsi si è verificato un altro furto in una abitazione vicina, sempre in via del Timo. La proprietaria – precisa Semeraro – in quei giorni era in crociera e i ladri se ne sono approfittati e sono entrati. Quella sera il vicino, che è il fratello, era sveglio fino all'una e mezza e non si è accorto di nulla. Il mattino dopo si è reso conto che la casa di sua sorella aveva un vetro rotto. Era stata derubata».


Uno scorcio di via del Timo, la zona più colpita. Andrea Lasorte

Evidentemente i malviventi, prima di agire, monitorano la zona con dei sopralluoghi, così da conoscere le abitudini degli abitanti. Secondo la testimonianza della famiglia del civico 12 di via del Timo (il colpo con l'anziana in casa), i ladri erano in due, a volto scoperto e parlavano italiano. I residenti hanno già chiesto al Comune la possibilità di installare telecamere fisse lungo le vie.

«Vivo in via del Timo e sono pienamente a conoscenza di questa situazione», afferma Sabrina Polacco, consigliera circoscrizionale della Lista Dipiazza: «Ho messo al corrente i colleghi del Consiglio e ho contattato l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio. La rete tra vicini che si è creata è una cosa positiva, che dovrebbe rimanere anche se la situazione dovesse migliorare».

In questi giorni, intanto, sono stati segnalati anche danni e furti alle auto posteggiate nel parcheggio di San Giuseppe della Chiusa, all'imbocco della pista ciclabile. —

L'INCIDENTE DI GIOVEDÌ

In scooter contro il palo: la ferita è ancora grave

Resta sempre in gravi condizioni la quarantenne ferita nell'incidente di giovedì pomeriggio in via Commerciale all'altezza del civico 128. La donna aveva perso il controllo dello scooter e si era schiantata contro un palo. Al momento è ancora ricoverata in Terapia intensiva: è stazionaria nella sua complessità clinica.

LA PRECISAZIONE

«Caporale condannata ma non per nonnismo»

La caporale dell'Esercito condannata per violenza contro inferiore non è colpevole di nonnismo. Lo precisano i legali difensori Maiella e Carbutti: il nonnismo non può essere ricondotto a tale condanna «in quanto questo (grave) fenomeno necessita di altri elementi qualificanti e deve essere reiterato nel tempo».

Condannato a tre anni e otto mesi per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti negli scontri dei "No Borders" al Brennero nel 2016

L'anarchico triestino "Stecco" irreperibile dopo la sentenza

IL CASO

LAURA TONERO

C'è anche un triestino tra i 63 anarchici condannati il 17 marzo dalla Corte d'Appello di Trento - sezione distaccata di Bolzano - per gli scontri avvenuti nel maggio 2016 alla manifestazione "No Borders" al Brennero. Si tratta del 39enne Luca Dolce, detto "Stecco", condannato a tre anni e otto mesi per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti. Quella manifestazione non autorizzata era stata organizzata dai collettivi anarchici del Nord Italia, e ordinata dalla compagine anarchica di Rovereto, di cui Dolce faceva parte. I manifestanti, alcuni arrivati anche dal resto d'Europa, avevano usato pietre, bombe carta, bastoni contro gli agenti. "Stecco" è da anni una delle figure di spicco, ritenuto un elemento importate del movimento anarco-insurrezionalista che in Italia ha ripreso forza con il caso di Alfredo Cospito. Dolce e Cospito si conoscono, hanno condiviso negli anni iniziative e battaglie. Il nome di Dolce compare anche nel procedimento che lo scorso 8 febbraio ha visto il Tribunale di Trento condannare a tre anni, sei mesi e 20 giorni per atti di terrorismo con ordigni esplosivi l'anarchico spagnolo-trentino Juan Antonio Fernandez Sorroche. Nella stessa udienza sono stati giudicati colpevoli Massimo Passamani e Agnese Trentin. Quest'ultima è stata condannata a due anni per possesso di documenti di identità falsificati destinati a Sorroche e per aver preso in affitto a suo nome un alloggio utile alla latitanza dello stesso anarchico spagnolo.

I medesimi fatti ricondotti a Trentin, nello stesso procedimento, risultano contestati anche a Dolce. Ma al momento dell'anarchico triestino, da anni trapiantato in Trentino, non c'è traccia: per il Tribunale di Trento l'uomo risulta irreperibile. Ora è lui, dunque, ad aver bisogno di una base logistica dove nascondersi, di "compagni" che lo aiutino. Non si esclude sia riuscito ad andarsene dall'Italia. Nel febbraio 2019, in una delicata operazione messa a segno a Torino dalla Digos e dai Ros, Dolce era stato arrestato assieme ad altri sette anarchici nell'ambito dell'indagine "Renata", e nel dicembre dello stesso anno era stato condannato in primo grado a due anni per produzione di documenti falsi. È già stato detenuto prima del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo e poi trasferito in quello di Ferrara (qui era detenuto anche Cospito), da dove è stato scarcerato nel 2021. Successivamente di lui si sono perse le tracce, anche se resta sicuramente attivo nel movimento anarchico. Già nel 2010, allora 26enne, era stato condannato a sei mesi con sospensione della pena per il blitz con vernice e fumogeni alla Facoltà di Sociologia di Trento. —


LUCA DOLCE
HA 39 ANNI
ED È SOPRANNOMINATO "STECCO"

È stato detenuto nello stesso carcere di Cospito e compare nel filone riguardante lo spagnolo Sorroche



L'ultima trovata dell'artista misterioso accanto al Salone degli incanti, sede della mostra dedicata al vero Banksy

Pinguini di cartone davanti all'Aquario in attesa della statua dedicata a Marco

L'INSTALLAZIONE

MICOL BRUSAFERRO

Il Banksy triestino colpisce ancora. L'ultima opera è comparsa ieri a pochi metri dalla mostra dedicata allo stesso Banksy, quello vero, "The Great Communicator", allestita al Salone degli Incanti. Non solo. Il misterioso artista, già autore di diverse installazioni in città, per la prima volta svela qualcosa di sé e spiega che tutti possono liberamente portare a casa e condividere, anche in futuro, le sue creazioni.



L'OPERA E LA FIRMA
NELLE FOTO
DI MASSIMO SILVANO

Ma andiamo con ordine. Ieri mattina, sulle scale dell'Acquario, sono spuntati 10 pinguini, di varie dimensioni. Costruiti con del cartone spesso, e colorati di bianco e nero, erano stati evidentemente posizionati durante la notte. Fin dalle prime ore del mattino i pinguini hanno attirato l'attenzione non solo dei triestini ma anche e soprattutto dei numerosi turisti a passeggio sulle Rive: hanno scattato foto e selfie, chiedendosi ovviamente il motivo di quella presenza così originale proprio davanti a quel palazzo. È stata una sorta di pesce d'aprile, fa sapere l'autore, «in attesa del vero Marco davanti all'Aquario». Il riferimento è alla statua che ritrae il celebre pinguino Marco accanto a una bambina che a breve verrà collocata proprio davanti all'Aquario. Tutti i singoli pannelli che raffigurano gli animali sono firmati. Una sigla che ha permesso di risalire a un profilo Facebook, quello di Ges Net (Artist). Proprio lui, il Bansky locale, che sui social utilizza quindi un nome di fantasia. Che fosse un uomo lo si sapeva già. In un'intervista in forma anonima lo aveva anticipato mesi fa, e in più si sa che è nato nel 1975. Contattato via messaggio, rivendica nel dettaglio l'elenco completo delle opere realizzate finora a Trieste e lasciate in vari punti della città: tre pannelli dedicati a Giulio Regeni, uno a Nadia Toffa, un tributo ai "figli delle stelle", i due agenti morti nella sparatoria in Questura, tante "Marianne" sparse in diversi punti della città, qualche farfalla e, di recente, anche un omaggio al ristorante "Odio il brodo". Aggiunge: «Fa parte del gioco prendere un pannello e portarlo a casa o metterlo in un locale. Lo spirito è proprio questo, condividere. Se poi le persone lo espongono o le mostrano sui social, per me è il massimo». Insomma, ben venga se c'è chi sceglie di prendersi tutto quanto e portarselo via. L'importante è che, in qualche modo, le opere prelevate siano conservate e, magari, diffuse. Si dice sia già successo così per alcune delle installazioni posizionate finora fra centro e periferia. Se quelle ispirate ad esempio a Regeni, lasciate fuori dal Petrarca, il liceo che fu frequentato dal giovane ricercatore, sono state recuperate e conservate all'interno della scuola, altre non si sa bene che fine abbiano fatto. E in fondo è forse proprio quello che il Banksy triestino vuole. Che la gente trovi le sue creazioni e le conservi. A casa o, meglio ancora, in luoghi aperti al pubblico.—

«Da oggi Aviolinee Tergestine»: l'annuncio sulla pagina Fb non ufficiale dei controllori di volo di Ronchi con la regia triestina targata Vile&Vampi

Vienna e Budapest low cost su un aereo d'epoca sovietica Ma è un pesce d'aprile



Una delle immagini "truccate" a corredo dello scherzo

LO SCHERZO

ELENA PLACITELLI

"Volare? Volentieri!" È il motto di Aviolinee Tergestine, la compagnia farlocca creata dal gruppo satirico Vile&Vampi, in cui si riconoscono Paolo Pascutto, Fabrizio Polojaz e Paolo Tanze. Sono tutti triestini «in diverse proporzioni etnico-culturali», come amano sottolineare. E se volare è bello, allora perché non farlo volentieri, dal primo di aprile, fra Trieste, Vienna e Budapest a bordo di un vecchio aereo, bianco e rosso, che ricorda la compagnia Interflug della Germania Est? Il pesce d'aprile è spuntato sotto forma di post, su "Ronchi Tower", la pagina Fb non ufficiale dei controllori di volo di Trieste Airport. Una pagina che solitamente informa i lettori dei voli che collegano realmente l'aeroporto di Trieste con gli altri scali. Giusto due giorni fa, riprendendo le notizie dei media, la pagina ha fatto il punto delle linee appena annunciate e di quelle già attive. Olbia e Milano Linate, oltre a Napoli, Bari, Palermo, Catania e ancora Belgrado, Tirana, Bruxelles, Dublino e Barcellona. Così il post del primo d'aprile, per quanto poco credibile, ha subito ottenuto l'effetto sperato: strappare il sorriso nei lettori, generando un tam-tam di commenti e condivisioni.

«Era nell'aria da qualche mese ma per scaramanzia abbiamo mantenuto il segreto. Questa mattina è atterrato il primo volo della nuova compagnia aerea regionale low cost Aviolinee Tergestine Tlt/Ts sulle tratte Trieste-Vienna e Trieste-Budapest con un ricondizionatissimo Ilyushin Il-62 configurato per 186 passeggeri. I collegamenti saranno trisettimanali con prezzi da 29 euro a tratta! A breve verranno comunicati gli orari e i giorni della settimana in cui opererà». È bastato poi riprendere lo scherzo sulla pagina social di Vile&Vampi e, di sorrisi, ne sono stati strappati tanti. Spiega Paolo Tanze: «L'idea è stata di presentare, in collaborazione con i controllori di volo "Ronchi Tower", un improbabile collegamento low cost su vetusti aeromobili dell'era sovietica. Aviolinee Tergestine nasce alcuni anni fa per caso e senza grandi ambizioni. Una pomposa compagnia dall'aspetto vintage, fra carrette volanti e aerei dismessi. Il nostro tono ruspante, tipicamente triestino, a dissacrare i messaggi glamour delle grandi compagnie e le novità nel mondo che ci circonda». «Lo pseudonimo Vile&Vampi – si legge nel sito ufficiale dei disegnatori – deriva dal grido di guerra dei contadini sloveni in rivolta "Vsem galjotom vile v vamp (Forconi nella trippa ai tiranni)". Proprio come gli stanchi servi della gleba, questo gruppo vuole mettere all'indice con la satira il comportamento di caporioni e cosiddetti rappresentanti del popolo e sottolineare la mancanza di senso e serietà di molte situazioni». Non è il primo pesce d'aprile creato da Vile&Vampi. Memorabile la lista cinica "Àncora Trieste", con il falso candidato Italo Nazaj che correva alle comunali 2016, alleggerendo il duello vero fra Dipiazza e Cosolini. «Uno di noi ha un'idea, il secondo la disegna e il terzo la rifinisce dando un senso all'insieme», spiegano gli autori. E tutto per la soddisfazione, incontenibile, di vedere «la reazione divertita della gente». Si sa che ridere, d'altronde, fa sempre bene alla salute.—

Il contest

La giornata, organizzata nell'ambito delle attività di PixAround 2023, ha visto partecipare una trentina di appassionati

Monumenti, scorci e volti sotto il sole: da tutta la regione alla 24 ore di fotografia

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Scatti nell'arco di un'intera giornata a Trieste, per immortalare scorci, panorami, ma anche attimi di quotidianità della città. Una trentina di appassionati di fotografia ha partecipato ieri a una "24 ore" di immagini, un'uscita che rientra tra le attività di PixAround 2023, ideata e organizzata dalle associazioni dotART e Exhibit Around Aps, finalizzate alla scoperta del territorio.

Partiti da piazza Sant'Antonio i concorrenti del contest hanno girato il centro, per poi dividersi, a caccia dell'angolazione migliore o dell'attimo giusto da catturare. C'è chi ha scelto di puntare su luoghi simbolo, come chiese, piazze o monumenti, chi ha optato per la ricerca di angoli originali e suggestivi e chi ancora si è concentrato sui volti delle persone incrociate durante il cammino.

Mara Zanette, referente per dotART dell'iniziativa di ieri, spiega che «i partecipanti sono arrivati da tutto il Friuli Venezia Giulia per prendere parte alla giornata insieme. Abbiamo voluto promuovere questo progetto per far conoscere la città e per farla raccontare attraverso le sue caratteristiche e peculiarità. Si tratta di un contest che mette anche a confronto tutti, una gara vera e propria che prenderà vita nelle prossime settimane quando le foto saranno messe a confronto, con la premiazione prevista a ottobre».

Per Stefano Amrboset, fondatore di DotART, «la giornata è stata stupenda, a partire dal meteo che è stato un grande aiuto. Abbiamo accolto un gruppo dal Friuli, che ormai da qualche anno è con noi, entusiasta delle nostre proposte, ma ci ha fatto piacere anche l'adesione di diversi triestini».



Alcuni dei partecipanti al contest fotografico di ieri, qui sul Ponte curto. Foto di Andrea Lasorte

Andrea Sivilotti è arrivato da San Daniele del Friuli: «Sono un appassionato di fotografia da oltre trent'anni – racconta –, in questa occasione ho scelto di focalizzare l'attenzione sulle persone che ho visto e incontrato tra le strade. È il tipo di scatti che più amo. E qui a Trieste è stato un momento perfetto, con tantissima gente presente».

Agnes Budai, di origine ungherese, vive ormai da vent'anni in città: «Mi piace la "street photography" e ritrarre i cittadini mentre sono nel contesto della loro quotidianità. Ho iniziato con questa passione al liceo e non ho mai smesso. Questa volta mi sono soffermata in particolare sulla zona di Cavana».

Virgilio Boasso, nato a Buenos Aires, giunto a Trieste da bambino, ha accompagnato il gruppo in città, come amico di DotART: «Alcuni scorci hanno colpito un po' tutti in particolare, come il canal Grande o un angolo molto gettonato ma sempre interessante, la scalinata di via Ciamician».

L'evento fotografico di ieri fa parte del progetto "Trieste Audace" dedicato alla città natale del "Trieste Photo Days – Festival Internazionale della Fotografia Urbana", realizzato in occasione dei dieci anni del festival che si terrà dal 27 al 29 ottobre. In quell'occasione si terrà anche la premiazione del contest. In palio, per i vincitori, buoni spesa.

La 24 ore di foto si era già svolta a marzo a Sacile, il prossimo appuntamento sarà sabato 20 e domenica 21 maggio nella zona del Vajont. Ulteriori informazioni, insieme a quelle relative ad altre iniziative promosse, sono presenti su www.exhibitaround.com e su www.dotart.it. —

L'INTERVENTO DA QUASI DUE MILIONI ATTESO DA ANNI



Le operazioni preliminari in vista dell'inizio, domani, del cantiere per la riqualificazione della piazza storica di Aurisina

Nuova piazza senz'auto Scatta ad Aurisina l'ora dei primi scavi

Allestito in questi giorni il cantiere destinato a cambiare volto al centro storico dell'altipiano. Da domani i lavori veri e propri

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sono partiti i lavori per la riqualificazione della piazza nel centro di Aurisina. Le giornate di giovedì e venerdì sono state impiegate per l'allestimento del cantiere. Domani si comincerà con i primi scavi. Si tratta di un momento particolarmente importante per il Comune di Duino Aurisina, committente dei lavori, ma anche e soprattutto per l'intera comunità dell'altipiano. Il rifacimento della storica piazza, baricentro della zona più antica dell'abitato di Aurisina destinata a essere liberata dalle auto, rappresenta infatti un traguardo atteso da tempo, al quale hanno lavorato varie amministrazioni, espressione di maggioranze di diversa estrazione politica, e che ha costituito anche un elemento di discussione nella campagna elettorale in vista del voto per le regionali in programma oggi e domani.

Ma ciò che conta è che domani si darà finalmente il primo colpo di piccone di un'opera per la quale la Regione ha stanziato quasi un milione e mezzo di euro e il Comune di Duino Aurisina più di 420 mila. Incaricata dell'intervento è la Bellomo costruzioni srl di Cordovado, in provincia di Pordenone. Il progetto esecutivo era stato approvato dalla precedente giunta il 6 maggio dello scorso anno, ma di un rifacimento della piazza si era cominciato a parlare fin dal 2009.

La struttura della piazza, con parcheggi per le automobili ricavati un po' ovunque su tutti i lati, negli anni stava palesando in maniera sempre più evidente la sua inadeguatezza rispetto alle attuali esigenze della popolazione. La nuova piazza avrà in effetti una configurazione completamente diversa. Propedeutica ai lavori è stata la recente inaugurazione del parcheggio realizzato al posto dei vecchi bagni comunali, a poche decine di metri, funzionale al piano di eliminazione delle auto dalla piazza. Anche in quel caso l'evento aveva suscitato polemiche pre-voto fra presenze, assenze e accuse di mancati inviti. «Monitoreremo costantemente il progresso dei lavori – così ieri il vicesindaco di Duino Aurisina Mitja Petelin – anche perché adotteremo tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo i disagi per gli operatori della piazza. Siamo consapevoli che sarà impossibile evitare qualche contrattempo, ma alla fine tutti saranno ripagati dalla possibilità di beneficiare di una piazza bella e funzionale».

Una delle prime conseguenze dell'avvio dei lavori sarà lo spostamento della sede del tradizionale mercatino del martedì. Quello del 4 aprile sarà dunque spostato nel piazzale vicino al cimitero di Aurisina.—

I promotori puntano a coinvolgere i cittadini

La fotomostra sui cantieri "chiama" i muggesani

IL PROGETTO

LUIGI PUTIGNANO

Il passato dell'industria navale muggesana sarà protagonista di una mostra fotografica, dal 21 luglio a 10 settembre, al Museo "Carà". È il progetto "Cantieri & Cantierini: storie di uomini e navi", curato dallo storico Francesco Fait e da Marzia Piuca, organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Muggia e finanziato dalla Regione, che nasce sull'onda della mostra "Aquila & Aquilotti: storie di uomini e petrolio", dedicata alla raffineria nel 2020. Il focus sarà incentrato sul cantiere San Rocco, quello principale, e sui "secondari" Felszegy e Martinuzzi. L'obiettivo è quello di raccogliere le memorie per ricostruire, con i muggesani, il passato dell'industria navale locale. Il progetto, oltre che della collaborazione dei comuni di Trieste e Monfalcone, delle associazioni Aldebaran e Fameia Muiesana e del Museo della cantieristica di Monfalcone, si vuole infatti avvalere della partecipazione dei cittadini di Muggia. È previsto a questo proposito un incontro conoscitivo mercoledì 5 alle 18.30 alla Sala "Gastone Millo", a cui seguirà un appuntamento fisso ogni mercoledì del mese di aprile con il corso riservato ai giovani muggesani svolto in cinque incontri di videomaking assieme al regista Antonio Giacomin.—

IN BREVE

Opicina
Cerimonia al Poligono per i fucilati dai nazisti

Commemorazione, oggi alle 15, al Poligono di Opicina, nel 79.mo anniversario della fucilazione di 71 ostaggi per mano dei nazisti. Parleranno gli scrittori Miran Košuta e Andrea Bellavite. Canti dei cori maschili uniti Tabor e Stane Malic di Opicina, per la direzione di David Žerjal. Organizzazione dell'Anpi.

San Dorligo
Cogeneratori Siot: sit-in di Fridays

Fridays For Future Trieste e Fridays For Future Gorizia organizzano per martedì, dalle 15, un presidio aperto per protestare contro l'impianto di cogenerazione Siot. Il raduno è in programma nel parcheggio della "Trattoria Sociale" di Dolina.

Bagnoli della Rosandra
Mercatino dell'artigianato

Mercatino di Pasqua oggi, dalle 10 alle 18, nella piazza di Bagnoli. Lo organizzano l'associazione Oplà e la Comunella di Bagnoli. In mostra oggetti dell'artigianato locale e creazioni dei volontari.

San Pelagio
Uova pasquali e arte in vetrina

Oggi e domani, dalle 16 alle 18, alla "Štalca" di San Pelagio, il mercatino di manufatti e uova pasquali dell'associazione Vigred. In contemporanea i quadri di Barbara Boneta e Anja Križmancic, i mosaici di Demetra Volari e le foto "Il carnevale nei nostri paesi". (u.sa.)

IN SALA FITTKE

Sei giovani artisti protagonisti nella mostra collettiva “Superfici”



Sei giovani artisti triestini si presentano in sala Fittke con una mostra collettiva – inaugurata ieri – accomunati dallo stesso tema, "Superfici", terzo appuntamento del calendario di eventi FITTKEgiovani promosso dall'Assessorato ai Giovani del Comune, curato dal Pag, Progetto Area Giovani. Fino all'11 aprile, Matteo Pribaz "Priby", Lota Boi, Alessia Cincotto, Vanessa D'Alessio, Bryan Novak e Maria Potleca mettono in campo il loro talento che si esprime attraverso diversi media: fotografia, spray art e graffitismo, incisione e litografia e pittura.
Si tratta di giovani che approdano all'arte nei modi più diversi, chi attraverso studi accademici, chi da autodidatta, e che si ritrovano nel centralissimo spazio espositivo dietro piazza Unità con il desiderio, e l'ambizione, di far conoscere l'esito delle loro ricerche artistiche ad un pubblico più ampio ed eterogeneo. Questo è anche lo scopo della programmazione FITTKEgiovani rivolta, in particolare, a giovani artisti emergenti.
La proposta e l'organizzazione della mostra si deve al gruppo informale Coat of Paint, accreditato al Progetto Area Giovani e a Matteo Pribaz, suo animatore.
La mostra resterà liberamente aperta fino all'11 aprile con il seguente orario: da lunedì a sabato 10–13, | 17–20, domenica 10–13,|15–20. Foto Lasorte

EMERGENCY

La “Colomba di Pace”

Oggi in piazza della Borsa e nella galleria del Tergesteo dalle 10 c'è la "Colomba di Pace" venduta nelle shopper di Emergency. Prodotta da Tre Marie solo con ingredienti di eccellenza costa 18 euro e l'acquisto permetterà di garantire cure gratuite nei progetti di Emergency alle vittime di guerre e povertà. Foto Silvano

LE LETTERE

Società
Migranti, l'incapacità della politica

Interessante l'articolo di Giulio Garau sul “click day” per la presentazione da parte delle aziende delle richieste di lavoratori per il 2023 previste dal decreto Flussi, che stabilisce le quote massime di stranieri extra Ue da ammettere regolarmente in Italia con un contratto di lavoro in tasca. Ma il decreto Flussi ferma davvero le partenze dei migranti? È una procedura lunga e farraginosa, una regolarizzazione mascherata, inefficace poiché non incide minimamente sulle partenze. Il problema dell'immigrazione è immenso per la molteplicità di interventi che richiede: logistico-organizzativo, culturale e finanziario, di politica interna ed estera. Negli anni, però, nessuna forza politica di destra e di sinistra ha proposto una soluzione adeguata, una misura concreta corredata da indicazioni verosimili non già di buone intenzioni e basta. I politici ritengono tuttora più facile e comodo sfruttare il problema dell'immigrazione, sfruttare il contenuto altamente emotivo che esso ha presso l'opinione pubblica con l'unico scopo di guadagnare qualche consenso elettorale e ricavarne un utile immediato in termini di spartizione di poltrone, in un clima di generale incapacità/irresponsabilità. Sarebbe utile una tregua politica, ricercare un accordo tra i partiti nel nome dell'interesse nazionale, ma ritengo sia difficile che il governo o l'opposizione prendano l'iniziativa di fare il primo passo. Chi lo facesse si accollerebbe rischi troppo forti: di apparire debole, di vedersi opporre un rifiuto e, soprattutto, di perdere consensi tra la propria parte. Detto ciò, ritengo che potrebbe essere appropriata e risolutiva un'iniziativa del Presidente della Repubblica che con la sua autorevolezza può imporsi sulla classe politica, nei modi e nella forma più opportuna che egli saprebbe senz'altro individuare.

Fulvio Chenda

Esodo
Sigillo trecentesco per Piero Delbello

Il 10 marzo ero alla cerimonia di conferimento del Premio Histria Terra 2023 all'esimio dottor Piero Delbello, Direttore del museo Irci di via Torino. Erano presenti numerose autorità: il senatore Menia, il sindaco di Trieste Di Piazza, l'assessore regionale Scoccimarro, i sindaci di Muggia (Polidori), Monfalcone (Cisint), Gorizia (Ziberna) ed altri insigni relatori. Dopo i discorsi di rito il presidente dell'Unione degli Istriani di via Pellico dottor Massimiliano Lacota ha illustrato le finalità del premio.
Infine Lacota ha commentato quanto Delbello abbia profuso tutte le sue forze ed energie, il notevole impegno ed incondizionato amore per la Terra d'Istria da dove proviene la sua Stirpe. Ha poi continuato elencando le numerosissime pubblicazioni, cataloghi, articoli sulla stampa locale e nazionale, conferenze, interviste.
L'obiettivo di Delbello è sempre stato la Sua Terra, la “Sua Gente” come egli ama definire gli Esuli. Quindi ha terminato con enunciare il ponderoso curriculum vitae: oltre quattro fittissime pagine. Questa piccola e breve premessa è dovuta al fatto che il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza non abbia annunciato, nel suo intervento, che anche il Comune farà la sua parte nei confronti di questo nostro concittadino cioè conferire il Sigillo trecentesco della città. Eppure la motivazione non gli mancava ed è consona ai contenuti del regolamento comunale della città di Trieste concernenti l'assegnazione delle Onorificenze.

Antonio Lionetti

Anvgd e scuola
Cresce l'interesse per la nostra storia

Piena soddisfazione viene espressa dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia per l'interesse da parte del mondo della scuola per la storia del confine orientale italiano, come dimostrato anche alla presentazione delle linee guida per la didattica della Frontiera Adriatica organizzata dal Tavolo di lavoro Ministero dell'Istruzione e del Merito – Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati nell'ambito di Didacta, la Fiera della didattica svoltasi alla Fortezza da Basso di Firenze il mese scorso.
Le “Linee Guida per la didattica della Frontiera Adriatica”, pubblicate dal Ministero il 20 ottobre 2022 e realizzate dal team di storici ed accademici costituito da Giuseppe Parlato, Raoul Pupo, Guido Rumici e Roberto Spazzali, costituiscono uno stimolo, molto articolato, alla necessità di contestualizzare le vicende cui fa riferimento la legge istitutiva del Giorno del Ricordo, e di operare un'analisi di lungo periodo. Esse sono ulteriore espressione di impegno – congiunto con le associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati – per ricordare e studiare le vicende delle Foibe e costituiscono strumento pedagogico e didattico per affrontare con rigore ed equilibrio le complesse vicende di queste terre e delle loro genti. Un notevole sforzo di sintesi da parte del Ministero, con molti aspetti positivi e un'indubbia utilità per l'educazione civica che potrà essere arricchito e declinato attraverso il contributo anche delle stesse scuole che vorranno tradurle in operatività.
L'Anvgd sottolinea inoltre come questo documento, che rientra nello spirito delle Legge 92 del 30 marzo 2004 istitutiva del Giorno del Ricordo, riprenda il monito del Presidente Mattarella in occasione della celebrazione del 10 febbraio al Quirinale: «Nessuno deve avere paura della verità. La verità rende liberi. Le dittature, tutte le dittature, falsano la storia, manipolando la memoria, nel tentativo di imporre la verità di Stato. La nostra Repubblica trova nella verità e nella libertà i suoi fondamenti e non ha avuto timore di scavare anche nella storia italiana per riconoscere omissioni, errori o colpe. La complessità delle vicende che si svolsero, in quegli anni terribili, in quei territori di confine, la politica brutalmente antislava perseguita dal regime fascista, sono eventi storici che nessuno oggi può mettere in discussione. Va altresì detto, con fermezza, che è singolare e incomprensibile che questi aspetti innegabili possano mettere in ombra le dure sofferenze patite da tanti italiani. O, ancor peggio, essere invocati per sminuire, negare o addirittura giustificare i crimini da essi subiti».

Maria Elena Depetroni
Delegata scuola Anvgd

Usi linguistici
Non traduciamo gli anglicismi

Per stabilire se sarebbe utile e pratico tradurre in italiano le parole e le espressioni inglesi che ormai inondano la nostra lingua, sarebbe importante verificare quali sono gli anglicismi (americanismi, inglesismi, anglismi) che sono d'uso più frequente in Italia.
Sono quindi stupito dal fatto che i linguisti, negli scritti dedicati agli anglicismi, quasi mai menzionino killer, pressing, in tilt, flop, mix, hub, rider, writer, assist, day, cluster, jackpot, badge, gossip, etc. Eppure questi sono i termini usati ogni giorno dai mass media, e quindi vocaboli da considerare degni di attenzione in scritti dedicati all'invadenza dell'inglese nel nostro vocabolario. Stento a capire per quale motivo i linguisti non li menzionino mai. Non ascoltano la radio, non

GLI AUGURI DI OGGI



FEDERICA E LORENZO
Oggi la signora Federica Doro e il dottor Lorenzo Toresini celebrano il cinquantesimo anniversario di matrimonio



DINA
Auguroni per i 70 da Roberto, Davide, Ilaria, Alex e Diego, Angela, Franco, Ada, amici e parenti.



ROBERTO
"Mandriol, almeno sto anno te ga pescado la pension e i 60! Auguri dalla family e co.".

ELARGIZIONI

In memoria di Romana Tabazin da parte di Fabio e Bianca Angeli 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Per le attività di quest'anno da Euro e Maria 20 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Alessandra Tornic da Marina della latteria 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Cristiana Cancianich da parte di Nadia, Franco, Elena, Andrea e nipoti 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo di Patrizia Parovel da Mara e Carlo 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Nicoletta Marinuzzi dalla figlia 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Nicoletta Marinuzzi dalla figlia 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria della zia Scimone Sponza Francesca 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFALO

In memoria di Giuseppina Mazzoccola (02/04) da parte delle amiche di Tina 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria del caro Lino Dobrilla nel XXVII anniversario - 30 marzo - dalla moglie Gianna e dalla figlia Alessandra 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

VELA

Lega navale, giorno di formazione e allenamenti



Ieri alla Lega Navale incontro sulla formazione e allenamenti con le imbarcazioni a vela Hansa 303. Dopo il ritrovo nella sede nautica della Lega Navale la giornata è stata strutturata in due parti, una teorica la mattina e poi una pratica nel corso del pomeriggio. L'attività con le imbarcazioni Hansa 303 per i soci si è svolta assieme all'associazione sportiva dilettantistica Duino 45 Nord e a Easy action.

guardano la televisione, non leggono il Corriere della Sera o Repubblica o un qualunque altro quotidiano? Non voglio credere che i linguisti non sappiano che il termine killer, usatissimo, non è una parola italiana, e che in tilt – altro sintagma da asilo infantile – corre nelle bocche italiane "full tilt" ossia va a tutta birra.

Nelle riviste scientifiche specializzate italiane vi è la presenza di numerosi termini ingles, assai spesso necessari. "Peer review", ad esempio, è un termine da addetti ai lavori e di uso quindi piuttosto raro. Lo stesso dicasi per "fiscal drag", reso celebre da Berlusconi nel passato (ma che non raggiunse mai la rinomanza del suo "bunga bunga", strombazzato giorno e notte dai suoi avversari).

Forse "de minimis non curat linguista". La distinzione che io faccio, da semplice profano, ponendo da un lato gli anglicismi straccioni vale a dire gli anglicismi molto comuni, ma che sono nonostante tutto "prestiti di lusso", e dall'altro gli anglicismi specialistici (tra quest'ultimi troviamo, ad esempio, "stent" termine medico), quasi sempre "prestiti di necessità", è una distinzione importante che anche gli accademici dovrebbero fare.

Perché? Perché l'erosione della lingua italiana ad opera dell'angloamericano procede molto spedita in relazione soprattutto alle parole italiane d'uso comune, perfettamente capite da tutti, anche talvolta dagli stranieri, e che occorrerebbe quindi proteggere dall'invasività dell'inglese.

Un inglese spesso distorto da noi italiani e che i veri anglofoni non sempre capiscono. Ripeto: sono le parole italiane d'uso corrente ad essere sostituite con disinvoltura, a un ritmo crescente, dal loro equivalente inglese.

Visto allora che questi anglicismi – al contrario di tanti termini tecnici inglesi che colmano talvolta una lacuna – sono perfettamente inutili, perché continuare a farne entrare di nuovi nella nostra lingua? L'enumerazione degli anglicismi più comuni ci permette di rispondere senza esitazione alla domanda "Tradurre o non tradurre gli anglicismi?" La risposta: no. Tradurli no. Si tratterebbe semplicemente, in molti casi, di ristabilire la parola italiana d'origine che è stata sostituita da un inutile anglicismo, per un ridicolo spirito servile da lacché impomatati. Mi riferisco, lo ripeto, a quelli d'uso comune, i quali non sono altro, dopotutto, che una traduzione spesso fantasiosa della parola italiana fin allora usata nella penisola ma che è stata scalzata dal suo equivalente inglese, provvisto di una forte dose di glamour.

Uso intenzionalmente l'anglicismo "glamour" per dimostrare che io non combatto per la difesa della purezza della nostra lingua (un po'sul modello – ci sarà sempre qualcuno pronto a spararla grossa – della "difesa della razza") ma semplicemente mi batto per la chiarezza e la ricchezza della nostra lingua, che continua a perdere pezzi tanto da suscitare il rimpianto, almeno in me, di non essere nato in un paese dove la lingua è una cosa un po'più seria che da noi, esterofili all'eccesso e sostenitori del Franza o Spagna purché se magna. Il mio motto invece è: "Franza o Spagna purché se parla come se magna".

Claudio Antonelli

L'omaggio a Santin

Serve una targa per la nuova statua

Sto guardando la nuova statua di monsignor Antonio Santin, davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, nel borgo Teresiano quando una giovane signora si avvicina e mi chiede: «Lei sa chi era? ». È triestina, ma non sa chi era l'arcivescovo e perché viene ricordato. Sarebbe opportuno posizionare quando prima una targa con il nome e una breve biografia.

Lettera firmata

IL CALENDARIO

Il santo San Francesco da Paola
Il giorno è il 92°, ne restano 273
Il sole sorge alle 6.46 tramonta alle 19.33
La luna sorge alle 15.38 e cala alle 5.39
Il proverbio A lume spento è pari ogni bellezza

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Largo Osoppo, 1 040 410515
Via di Cavana, 11 040 302303
Piazza dei Foraggi, 4/a 040942133
Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Sistiana, 45
- Sistiana
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 299197
reperibilità 040 208731

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza dei Foraggi, 4/a 040942133

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
30 marzo	15	95
31 marzo	18	87
1 aprile	20	71
2 aprile	5	74
3 aprile	5	94
4 aprile	5	101

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

IL PREMIO DALLA FEDERCALCIO

Green card a Cecilia la calciatrice dodicenne che ha insegnato agli adulti a tifare con educazione



Cecilia Bollino dell'Under 12 della Trieste Victory Academy

FRANCESCO DANIEL SEVERI

La Federcalcio ha premiato con una green card Cecilia Bollino, calciatrice della formazione Under 12 della Trieste Victory Academy femminile, per essersi distinta con un singolare e bellissimo gesto durante la gara della fase regionale della Danone Cup che vedeva la sua squadra affrontare le pari età dell'Uf Isontina.

Stufa di sentire improperi e volgarità provenire dai genitori della squadra avversaria assiepati sugli spalti e dispiaciuta per come le proprie rivali venivano trattate dai propri "tifosi", ha approfittato della prima pausa utile – tra il secondo ed il terzo tempo – per andare a sgridarli dicendo loro di smetterla con un comportamento così nocivo per le loro stesse figlie.

Una condotta all'insegna della sportività e della correttezza che ha attirato l'attenzione della Figc, che ha scelto dunque di riconoscere all'atleta classe 2010 un cartellino verde, il provvedimento istituito per premiare i calciatori e le calciatrici del settore giovanile e scolastico che si distinguono con gesti virtuosi sul rettangolo verde.

Un premio accolto con gioia e stupore da Cecilia, che ha da poco abbandonato le scarpette da danza per indossare quelle coi tacchetti. «Quando ho saputo della green card ho fatto i salti di gioia perché è bellissimo ottenere un riconoscimento simile», commenta la giovane, «ma mi è venuto naturale fare ciò che ho fatto perché mi dispiaceva come venivano trattate le nostre avversarie e perché non ci si diverte a giocare in un clima simile».

Così l'allenatore Gennaro Napolano: «Vado fiero di quanto fatto da Cecilia, perché è stato il momento in cui ho raccolto i frutti di quanto seminato nel tempo trasmettendo tanto alle mie calciatrici quanto ai loro genitori l'importanza di concetti come sportività e rispetto che dovrebbero essere centrali quando si gioca a calcio».

«Fino a pochi giorni fa non sapevamo nemmeno cosa fosse la green card, ma è stata un'emozione vedere Cecilia ricevere un riconoscimento così. Anche noi siamo genitori e tifiamo per nostra figlia, ma da adulti dobbiamo dare l'esempio senza scendere in comportamenti volgari e antisportivi che danneggiano un ambiente sano come quello del calcio femminile», è il commento di papà Luca e mamma Alice, orgogliosi del premio ottenuto dalla loro creatura. E ne hanno ben donde, per una condotta che merita 92 minuti di applausi. Applausi che sono stati anche l'unico rumore proveniente dalle tribune durante il terzo tempo, giocato in un clima di serenità ritrovata dopo il gesto di Cecilia. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 APRILE 1973

– Per attenuare, nel porto ed ai valichi, la grave situazione provocata dallo sciopero degli addetti alle Dogane, sarà utilizzata la Guardia di Finanza per lo sdoganamento.
– Ignorate per la città le pulizie pre-pasquali, con il Canale del Ponterosso ridotto a un'immonda discarica, con i giardini quali quelli di via San Michele e di Roiano, fino alle fontane "malate".
– Sul campo di Cologna, si è tenuta la "campestre" provinciale Giochi della Gioventù. Primi: Russignan (US S. Croce) cat. A ragazzi, De Monte (CSI) cat. B; Antoni (Gruded) cat. A ragazze e Allegretti (G. Corsi) cat. B.
– Nella giornata di sabato, si è svolto il congresso provinciale della FILCA-CISL, i cui lavoratori hanno espresso una loro mozione per i pregiudizievoli ritardi nell'attività edilizia.
– La scorsa notte, dei ladri hanno tentato di infrangere con il diamante le vetrine dell'Armeria Giannella di via Battisti, per fare man bassa della merce, ma il cristallo ha resistito venendo solo scheggiato.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 1/4/2023

BARI	52	14	45	40	38
CAGLIARI	15	20	71	22	47
FIRENZE	38	16	49	22	29
GENOVA	35	66	75	33	41
MILANO	82	61	85	58	72
NAPOLI	52	76	3	67	57
PALERMO	65	48	73	27	45
ROMA	3	43	74	27	20
TORINO	6	61	63	88	68
VENEZIA	46	36	19	13	76
NAZIONALE	6	5	21	65	66

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	16	38	48	66
6	20	43	52	71
14	35	45	61	76
15	36	46	65	82

Numero Oro 52 Doppio Oro 14

SuperEnalotto

5 - 22 - 36 - 47 - 73 - 75

Jolly 51 Superstar 78

JACKPOT 11.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	30.309,09 €
Ai 879	4	471,35 €
Ai 33.448	3	29,08 €
Ai 512.792	2	5,06 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	47.135,00 €
Ai 166	3	2.908,00 €
Ai 2.352	2	100,00 €
Ai 14.998	1	10,00 €
Ai 32.156	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

SPERMATOZOI STRANIERI

Non capisco tutto questo dibattito. È chiaro che per venire registrati all'anagrafe i bambini nati all'estero con la maternità surrogata devono dimostrare di venire qui per lavorare. Troppo facile eludere i controlli arrivando ancora in fasce. Prima dimostrami che non hai pendenze pregresse nel casello giudiziale, che hai un lavoro autonomo o subordinato, anche stagionale, e poi ti registro. Non possiamo accoglierli tutti. Personalmente non mi ha neanche mai convinto questa cosa delle nostre banche del seme con spermatozoi provenienti da paesi stranieri. Non è detto che arrivino tutti qui da noi con buone intenzioni. Come dicevano le nostre nonne, lo spermatozoo, di suo, è portato a delinquere. Insomma, va prima interrogato e se poi non dimostra di avere i requisiti si merita il rimpatrio immediato. Sarebbe molto indicato anche un test di conoscenza della lingua italiana. Ma se sono troppi vanno comunque fermati in qualche modo e l'Europa dovrebbe darci una mano.

CULTURE

Poesia

L'editore Hammerle ripubblica con il Circolo della Stampa e a cura di Fulvio Senardi le liriche in dialetto dello scrittore triestino, ''viveur-seduttore, degustatore d'arte''

Torna nei versi di Cergoly il mosaico scomposto della "Latitudine Nord"

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

Era il 1928 quando **Carolus Cergoly** si affacciò al mondo della letteratura con la sua prima raccolta in versi, "Maaagaalà". Ed era il 1982 quando uscì la sua ultima silloge. Più di cinquant'anni di poesia insomma, che Fulvio Senardi ha perfettamente sintetizzato nell'introduzione di **"Latitudine Nord. Tutte le poesie mitteleuropee in lessico triestino"**, riedito ora dal **Circolo della Stampa di Trieste e Hammerle Editori (pagg. 250)**, con illustrazioni a firma di **Giorgio Godina**, presente già nella cover con un omaggio a Maurits Cornelis Escher.

Lo stile di Godina delinea disegni a tratti scientifici o d'invenzione che ci restituiscono l'abilità di comporre e scomporre, un segno piuttosto vicino al poeta. "Latitudine Nord" fu pubblicato per la prima volta nel 1980 nella prestigiosa collana de Lo Specchio-Mondadori, introdotto da Giovanni Giudici. Ma prima, già nel 1976, fu un altro grande poeta a interessarsi a Cergoly, Giovanni Raboni, che allora dirigeva "I quaderni della Fenice" di Guanda, eredità della storica Società di Poesia, lì dove agivano i migliori talent scout del genere.

Raboni non fu l'unico ad accorgersi di Cergoly, ne scrisse Pasolini, oltre a Giudici, e Zanzotto, come dire: i must dell'epoca.

Per venire ai nostri giorni, anche Claudio Grisancich è testimone di una qualità riconosciuta anche da chi, più che altro per motivi politici, non era in ottimi rapporti con Carolus: «Dopo la morte di Virgilio Giotti – ci confida Grisancich – chiesi ad Anita Pittoni chi era un poeta dialettale da tenere in considerazione. Anita mi disse di andare a trovare in Galleria dei Rettori, in piazzetta del Rosario, il titolare: Cergoly, che "ha scritto", mi disse "delle bellissime, forti poesie"». A poco più di quarant'anni della sua più celebre raccolta in versi, la nuova edizione di **"Latitudine Nord" sarà presentato martedì 4 aprile al Circolo della Stampa (alle 17.30, letture di Marzia Postogna)**.

Ripercorriamo quindi la

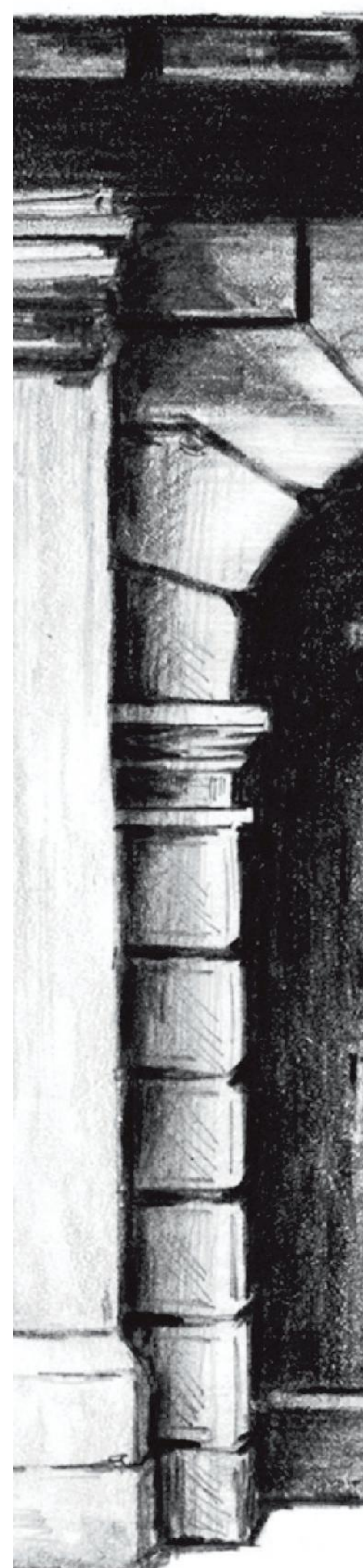


Il poeta e scrittore Carolus Cergoly

storia del poeta con quella che è stata la sua raccolta maggiore, strutturata in forma antologica. Ci metterà poco, Carolus, dopo le prime prove d'avanguardia e le poesie giovanili, ci metterà poco si diceva per dipingere una sorta di Ulisse moderno attraverso cui definire la propria identità, non priva di edonismo come nel migliore spirito triestino: "Su corde incatramade / Riposerò beato / Col membro stanco / Puntinà de rosa…" lì dove lo scopo è anche quello – al contrario del mito – di incantare le sirene. Da subito si spinge verso la più classica tradizione erotica veneziana, non senza singolari elementi di contrasto che vanno dai Lai medioevali alle rime petrose a quel stilnovismo che tanto si basa sulla distanza e sul desiderio: «un viveur-seduttore, degustatore d'arte e di letteratura» lo definisce Senardi, perfetta descrizione che accoglie anche la profondità identitaria che va dal ricordo della scuola imperiale della Trieste asburgica al crollo dell'Ancien régime centro europeo.

Ma è forse con la successiva "I colori del tempo" che la poetica cergolyana raggiunge quell'apice esistenziale che traduce la sua prensilità alla vita che è, al contempo, gioia di vivere e solitudine: "El meo de mi – scrive – Nissun me lo capissi / El xe cussì serrado / In certi abissi / Che per trovarlo / I doveria spelarme". Ed è in mezzo a questo colori che la natura diviene ideale consolatorio per rientrare poi nel vivo senso della Storia con la poesia più alta, quella de "Le clandestine", frutto di una liricità che Cergoly integra perfettamente a uno stile più freddo, alla Spoon River ("Gino Parin / Pittor / El se firmava" o "Rachele fia de Simon / Viso de porcellana…"). La tragedia dell'Olocausto si evidenzia (anche) nello stile cumulativo che caratterizza da sempre la poetica cergolyana. Infine Trieste riemerge viva ne "Il Ponte Rosso": «Un cantico dei cantici che mescola la città e le persone, una trascinante sarabanda» scrive Senardi, di incontenibile vitalismo. D'altra parte Carolus Luigi Cergoly è forse l'autore triestino più votato (soprattutto in narrativa) al gusto della scomposizione linguistica, che nei suoi testi fa emergere un perfetto mosaico mitteleuropeo. Cergoly, appunto, lo «scompositore», alla stessa stregua di Trieste, che fu scomposta, divisa, scollegata e che cadde più volte nell'ambiguità dolorosa che costituisce la sua essenza. Non è un caso che lo stesso poeta abbia definito il suo romanzo più celebre, "Il complesso dell'Imperatore" (1979), «Collages di fantasie e memorie di un mitteleuropeo».

E qui torna un altro elemento costante della sua ricerca. Come osservò Elvio Guagnini in "Una città d'autore", Cergoly rappresenta un perfetto mosaico mitteleuropeo. Difficilmente nei sottotitoli delle sue opere non compare questo aggettivo, «mitteleuropeo», appunto. Se "Il complesso dell'Imperatore" evoca una Trieste che diviene mezzo di un mondo "soprannazionale", le fa da contrappunto il celebre verso dedicato alla città «Del sì del da del ja». Più lineare nella poesia, più sperimentale nella narrativa, Cergoly ha ben presente la lezione di Joyce – che tra l'altro conoscerà giovanissimo – tradotta nella sua personale vena antilirica e anticonsolatoria. —



LA NOVITÀ

Neanderthal e orsi a fumetti dalla matita del triestino Vergerio

Il fumettista firma ''The tale of Tal'' con il paleontologo abruzzese Gianpaolo Di Silvestro con vari contributi scientifici tra cui quello di Telmo Pievani

TRIESTE

La firma del fumettista triestino **Luca Vergerio per "The tale of Tal"** (pagg. 48, euro 20), graphic novel che narra la vita parallela di un nucleo di Neanderthal e di orsi delle caverne, tutti in lotta per la sopravvivenza. Un mix di arte e scienza, per un racconto che sta riscuotendo approvazioni dal mondo accademico e dal pubblico, con copie arrivate in tutto il mondo, dallo Yellowstone National Park a Tokyo.

Un lavoro realizzato in tandem con il paleontologo abruzzese **Gianpaolo Di Silvestro** che con Vergerio (autore pure di sceneggiatura e disegni) firma l'ideazione del progetto e il soggetto del lavoro.

Ecco "The tale of Tal", un mix di arte e scienza, con, nell'introduzione, i contributi scientifici, in italiano e inglese, di studiosi del settore. Su tutti Telmo Pievani, uno dei più famosi filosofi della Scienza italiani e fondatore di Pikaia, il portale della co-



Vergerio e Di Silvestro

municazione scientifica online.

Il volume, un lavoro di fantasia con basi scientifiche e storiche, affida tutta l'emozione al disegno, senza parole. Il gruppo umano arcaico dei Neanderthal aveva l'osso ioide e poteva dunque articolare un linguaggio, che però non conosciamo, da qui la scelta di affidare tutto al tratto dell'artista visivo Luca Vergerio.

Ecco dunque la vita del nostro antenato, vissuto fra i 250mila e i 40mila anni fa, un'avventura in parallelo con quella degli orsi delle caverne, animale che ben si adattava alle difficili condizioni glaciali, sopravvissuto per oltre 300mila anni. Stesse abilità adattative associabili al Neanderthal.

"Ogni illustrazione è stata affiancata a dati accreditati in letteratura scientifica e descritta in bibliografia come una normale pubblicazione scientifica - spiegano Luca Vergerio e Gianpaolo Di Silvestro -. The Tale of Tal è la dimostrazione concreta che una graphic novel può combinare il bisogno di chiarezza, tipico della comunicazione, con l'esposizione accurata di fatti e argomentazioni scientifiche. The Tale of Tal è stato sviluppato come progetto per illustrare le potenzialità che le graphic novel possono avere di raccontare i concetti centrali della scienza senza alterarli e anzi stimolandoci a scoprire la scienza che si nasconde dietro ciascuna illustrazione".

Luca Vergerio è fumettista, illustratore e insegnante di disegno nell'Accademia del Fumetto di Trieste. Alterna il lavoro di fumettista e illustratore con quello di pittore di miniature e modelli da collezione, per la sua attività, la Ma' Blatta's Miniatures. Gianpao-

FATTI & PERSONE

Morta Ada d'Adamo, scrittrice in corsa per lo Strega

È morta nella sua casa di Roma la scrittrice Ada d'Adamo. Nata a Ortona, in Abruzzo, nel 1967, aveva 55 anni e da tempo era malata. Era appena entrata nella dozzina del Premio Strega 2023, annunciato pochi giorni fa, con ''Come d'aria'', il suo romanzo d'esordio pubblicato a gennaio 2023 da Elliot. Ma l'autrice non aveva nemmeno potuto partecipare alla



conferenza stampa di annuncio . Nel libro, scritto nell'arco di molti anni, che ha ricevuto straordinari e unanimi consensi, una madre racconta alla figlia disabile la scoperta della malattia. La sua scomparsa è stata comunicata dalla casa editrice Elliot. Laureata in Discipline dello Spettacolo e diplomata all'Accademia Nazionale di danza, aveva scritto vari saggi sul teatro e sulla danza contemporanea. Grande esperta di libri per l'infanzia, collaborava come editor con Gallucci.



''Panduro'', una delle illustrazioni di Giorgio Godina per il libro di poesie di Carolus Cergoly

lo Di Silvestro è paleontologo e titolare della Trilobite design Italia. Prepara, ricerca e commercializza modelli e fossili originali per allestire i musei di tutto il mondo. Ha all'attivo più di 50 campagne di scavo paleontologico e di ricerca e molti dei suoi modelli sono esposti nei più prestigiosi musei del mondo. I due collaborano dal 2017 nell'ambito della paleo illustrazione e della pittura di modelli scientifici. Info www.scientificmodels.shop/neanderthal —



IL ROMANZO

La guerra di Konstantin soldato russo riluttante in cerca di una giustizia

Andrea Romoli pubblica per Gaspari un racconto ispirato all'Ucraina con le foto di Karina Bikbulatova



Una delle foto di Karina Bikbulatova nel libro di Andrea Romoli ''Z – La guerra del soldato Konstantin''

LA RECENSIONE

Pietro Spirito

“Siamo dei nemici per questa gente che ci hanno detto dovevamo liberare e sono certo che anche quando torneremo a casa nessuno ci ringrazierà per quello che abbiamo fatto. (...) Il nostro Paese andrebbe in pezzi se qualcuno lo mettesse di fronte alla verità, perché noi russi non siamo abituati a conoscerla. (...). Mi manda in bestia che nessuno racconti la verità su cosa sta realmente succedendo in questa guerra, sulle nostre perdite, sui civili che uccidiamo per errore, stupidità e per pura crudeltà”.

È un combattente riluttante il giovane russo raccontato da **Andrea Romoli** in **“Z - La guerra del soldato Konstantin” (Gaspari, pagg. 77, euro 13,50)**, romanzo breve in forma di dialogo illustrato dalle suggestive fotografie in bianco e nero di **Karina Bikbulatova**, fotografa russa da anni in Italia dopo aver frequentato dal 2017 l'Accademia Belle Arti di Firenze. Inviato a Kiev per la Rai nell'estate del 2022, Andrea Romoli, goriziano, giornalista e scrittore, con il grado di capitano della riserva dell'Esercito italiano in passato è stato anche impiegato delle missioni in Afghanistan, Iraq, Bosnia, Libano e Kosovo. Romoli ha perciò un certa prossimità con i teatri di guerra, e l'esperienza giornalistica in Ucraina gli ha fornito un ulteriore stimolo per un racconto che, prendendo spunto da un diario custodito in una teca del museo di Kiev, osserva il conflitto in atto “dalla parte sbagliata” e lo dedica “ai giusti”, per citare la frase in esergo.

Ecco dunque Konstantin, un orfano, un “nikto”, un “figlio del nulla” arruolato in tutta fretta da Putin e sbattuto in prima linea a combattere i “nazisti” ucraini come tanti altri coetanei.

Ma Konstantin si rende presto conto di essere parte di una guerra sbagliata - se mai ci sono guerre giuste - un conflitto fatto di bugie, di violenze, di inutili spargimenti di sangue. “Non sono né le grandi verità né i piccoli dettagli che ci mancano - dice Konstantin -: a noi manca tutto! Qua nessuno di noi sa nulla e nessuno capisce nulla di ciò che ci sta succedendo”. Il racconto del giovane russo è in realtà un dialogo, un confronto serrato con il suo Capitano, l'ufficiale che lo comanda, e che nella finzione letteraria diventa la voce di una coscienza, l'imperativo categorico che rintuzza i dubbi e le fragilità del soldato. Ed è lui, il Capitano, il depositario di questa memoria. E quando Konstantin partirà per una missione forse senza ritorno sarà il suo ufficiale a farsi carico di una responsabilità che sembra essere quella di un intero popolo: “Vivi ti prego - dice il Capitano al suo sottoposto - perché quando stamattina ti ho visto entrare nel bosco, e ti sei voltato a salutarmi prima di sparire nella nebbia, mi sono sentito l'ultimo dei miserabili per aver permesso che fossi lì”.

A illustrare il racconto di Romoli le fotografie di Karina Bikbulatova. Sono immagini evocative, in bianco e nero, di giovani soldati senza tempo. Nata in Russia, nella città di Ufa, Karina Bikbulatova realizza servizi fotografici in cui gli scatti di segno espressionista rimandano a storie, vicende, racconti reali o immaginari.

Qui, nelle pagine del racconto di Romoli, un soldato che potrebbe appartenere a un qualsiasi conflitto dell'epoca contemporanea si aggira smarrito in aridi campi al limitare di un bosco, osserva il nulla seduto su una sedia di legno, entra in vuote sale dagli arredi classicheggianti, volta le spalle a quello che potrebbe essere un suo superiore.

Artista visuale abituata a dare corpo a tagli di luce e contrasti d'ombre la fotografa russa si concentra sullo smarrimento, la solitudine, l'estraniamento, il bisogno di una giustificazione, o spiegazione, anche di segno metafisico che - come Konstantin - ogni soldato cerca disperatamente nella devastante desolazione di ogni guerra. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Sottobanco" al Silvio Pellico

Oggi, alle 20.30, al Teatro "Silvio Pellico" di via Ananian a Trieste andrà in scena la Compagnia de L'Armonia con il nuovo spettacolo "Sottobanco" di Domenico Starnone, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Biglietti al teatro.

Alle 10
Domenica dei trenini

Oggi torna come ogni mese la "Domenica dei Trenini" dalle 10 alle 12.30, in via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero, presso il Club Fermodellisti Mitteleuropa. Ci saranno tutti i plastici in funzione, con la possibilità di vedere circolare sul plastico "Senza Frontiere"i modelli dei convogli Alta Velocità. Sperando nella clemenza del tempo sul circuito esterno oltre al modello della Parenzana circolerà il nostro "Tram de Opcina". Come sempre anche tutti gli altri plastici saranno i funzione. Ingresso libero.

Martedì
Le parole di Rabia al Magazzino 26

Alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa" martedì alle 18 c'è "Le parole di Rabia", il docu-movie-theatre di Isabel Russinova ispirato alla vita di Rabia Balkhi, poetessa medievale, faro del femminile afghano, scritto per raccontare la donna e l'impegno di Amnesty International, nel sessantesimo anniversario della sua fondazione (1961/2021) e le sue tante battaglie per difendere i diritti umani. Il documentario è di Isabel Russinova, con Zoe Tavarelli. Scene e costumi Wilma Logatto, disegno luci R.M.C., ricerca musicale M.I.C.R, tavole pittoriche di Isabel Russinova, montaggio Daniele Lazzara. La regia è di Rodolfo Martinelli Carraresi. Evento promosso dall'Associazione Culturale Graia. Ingresso libero.

Domani
Mostre alle Poste

Domani, alle 11, nel Palazzo delle Poste verranno inaugurate due mostre: "L'arte del mangiare sano", nel salone al primo piano, e la mostra dedicata all'Aeronautica Militare, in occasione del suo centenario (1923-2023), nello spazio filatelia di via Galatti. È stata intanto prorogata fino a martedì 18 aprile la mostra documentaria "Sfizi.Di.Posta. La storia attraverso la posta, la posta attraverso la storia", ospita nel Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane (via Vittorio Veneto).

Mercoledì
Convegno su sport e bullismo

Mercoledì alle 9 alla sala Luttazzi al Magazzino 26 di Porto Vecchio Sport, convegno su Sport, Bullismo & Disabilità a cura di Dis-Equality Aps, aperto a tutti.



"C'era 2 volte 1 cuore" a Miela Bimbi

Oggi, alle 11, al Teatro Miela, per la rassegna "Miela Bimbi", si terrà lo spettacolo "C'era 2 volte 1 cuore", regia Daniela Nicosia, con Susanna Cro e Labros Mangheras/Solimano Pontarollo, voce narrante Maria Sole Barito. Spettacolo per bambini dai 3 anni. Verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti.



Semyon Bychkov con l'orchestra filarmonica Česká

UDINE – ALLE 20

La Sesta di Gustav Mahler con Semyon Bychkov e la Česká Filharmonie

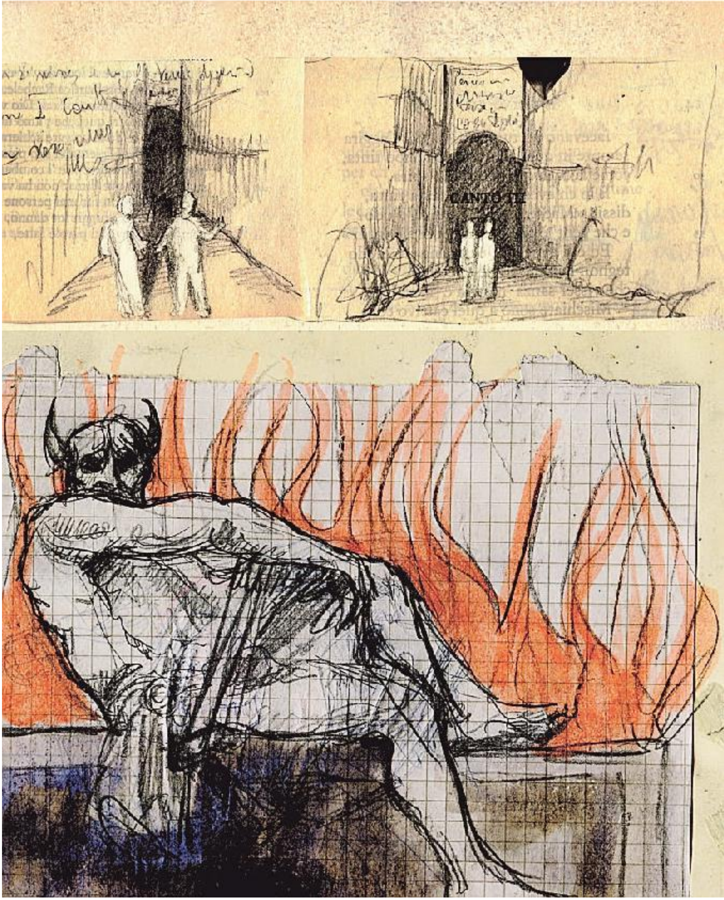
Alex Pessotto / UDINE

Non è un nome nuovo, Semyon Bychkov. In fondo, chi ama la grande musica lo conosce bene. È nato a Leningrado nel '52 e, nella sua ormai lunga carriera, ha diretto le compagini più importanti del mondo, come i Berliner e i Wiener Philharmoniker.

Quella di oggi, al teatro Nuovo Giovanni da Udine, con inizio alle 20, sarà tuttavia la sua prima volta in Friuli. Nell'occasione, Bychkov sarà a capo dell'Orchestra Filarmonica Ceca per la Sesta Sinfonia in la minore di Gustav Mahler detta "La Tragica", che, tra l'altro, eseguirà con la stessa formazione anche il giorno seguente, al teatro alla Scala. Fra il compositore austriaco e questa orchestra sussiste inoltre un legame particolare e intenso: Mahler l'ha voluta per la prima mondiale della sua Settima Sinfonia in mi minore, a Praga, nel settembre 1908. Semyon Bychkov, dal 2018, ne è il direttore principale. La prima esecuzione della Sesta, invece, è avvenuta a Essen, nel maggio del 1906, sempre a cura di Gustav Mahler, che l'aveva composta tra il 1903 e il 1904, salvo poi rivederla proprio nel 1906. Ha una durata di circa 80 minuti ed è suddivisa in quattro movimenti. Il suo organico è imponente. Ovviamente, celebri bacchette non hanno mancato di interpretarla e di inciderla: Dimitri Mitropoulos, Herbert von Karajan, Leonard Bernstein, Georg Solti, Claudio Abbado, ma l'elenco potrebbe continuare di parecchio. Per gli amante del compositore austriaco, comunque, c'è un'altra bella novità.

Venerdì 19 maggio, al teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, Daniele Gatti ne dirigerà la Prima Sinfonia in re maggiore detta "Il Titano" oltre all'Adagio dalla Decima Sinfonia in fa diesis minore, rimasta incompiuta.

Nell'occasione, Gatti sarà alla guida della Gustav Mahler Jugendorchester, che, quest'anno, raddoppia la sua residenza artistica in città. Infatti, oltre all'ormai consueto periodo di agosto (fissato precisamente dal 3 al 13), nel 2023 darà vita pure ad una residenza primaverile, dal 9 al 19. Sarà proprio il concerto di Daniele Gatti, che alla fine dello scorso febbraio si è esibito al Giovanni da Udine con la partecipazione al pianoforte di Rudolf Buchbinder, a concluderla. —



ARTE

"Innocenze" Carbone illustra la Commedia di Dante

Al Narodni Dom di Gorizia fino all'11 aprile in mostra 34 tavole e 33 disegni sulle cantiche

Francesca Schillaci

Disegnare la Divina Commedia di Dante usando come tele le pagine scritte dell'opera stessa. Un processo durato anni, tra schizzi bianchi e neri fatti a matita, che l'artista Francesco Carbone ha consegnato come opera completa nella mostra "Innocenze. La Commedia di Dante" aperta al Narodni Dom di Gorizia e visitabile fino all'11 aprile (da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18).

La mostra, presentata da Walter Chiereghin, nasce da un progetto della Società Dante Alighieri – Comitato di Gorizia, con il patrocinio delle Università degli Studi di Trieste e di Pola.

Sono trentaquattro le tavole che percorrono il viaggio di Dante dentro l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso e si completano, alternandosi, ad altri trentatré disegni della Crocifissione di Cristo che suggerisce quanto la presenza di Gesù, l'Innocente, fosse il "buco nero", "la selva oscura" intorno al quale gira tutta l'opera dantesca. L'artista in questo caso si è fatto mediatore del messaggio. Per riuscire a comprendere, o meglio, a interiorizzare la lettura e rilettura della Commedia, Francesco Carbone ha la-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Trieste è bella di notte	17.00
Terra e polvere Di Ruijin Li.	18.30
Miracle Di Lee Jang-hoon.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il ritorno di Casanava di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Quando Di W. Veltroni con Neri Marcorè, Valeria Solarino.	16.45, 18.45, 21.00
L'ultima notte di amore	16.30, 21.00
The whale	21.15
Armageddon time	18.45
Da domani a mercoledì Perugino. Rinascimento immortale	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
John Wick 4	16.15, 18.15, 21.00
Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar	16.15, 18.45, 21.15
Shazam-Furia degli Dei	16.30
Mummie-A spasso nel tempo	16.40
Delta	17.45
Il frutto della tarda estate	16.15, 19.15
Stranizza d'amuri	18.45, 21.00
Pantafa	21.00
Da domani a mercoledì Il mago di Oz	16.30, 18.00, 21.00
Da domani a mercoledì La chiamata dal cielo Di Kim Ki-Duk.	16.30, 18.00, 20.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri	10.45, 11.45, 13.00, 15.00, 17.00, 18.15, 20.30, 21.30
John Wick 4	11.15, 16.15, 17.15, 20.00, 21.00
Il ritorno di Casanova	11.15, 16.45, 19.15
Dinsieme - Il viaggio leggendario	10.45, 14.45
Shazam-Furia degli Dei	11.30, 15.45, 20.45
7 Oscar - Everything everywhere all at once	13.30, 17.30
The whale	19.00
Scream VI	14.00
Creed III	21.45
L'ultima notte di amore	14.30, 21.30
Mummie a spasso nel tempo	11.00, 13.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

L'uomo senza colpa	15.30, 17.30, 21.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	15.10, 17.40, 20.45
Il viaggio leggendario	16.00
John Wick 4	15.00, 17.45, 21.00
Il ritorno di Casanova	15.15, 17.00, 21.00
Shazam! Furia degli dei	18.40
Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse	18.00
L'ultima notte di amore	20.30

GORIZIA

KINEMAX

Quando	15.45, 17.50, 20.45
Il viaggio leggendario	15.40
John Wick 4	17.20, 20.20
Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse	15.30
Terra e polvere	17.40, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **"Slava's Snowshow"** creato e messo in scena da SLAVA; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 16.30 LA MADRE, di Florian Zeller, regia di Marcello Cotugno, con Lunetta Savino e Paolo Zuccari e con Niccolò Ferrero e Chiarastella Sorrentino.

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 18 PUPPETS AND FRIENDS, con Enej Gala, Elena Ajani, Daniela Gattorno. Intervento di Mario Bobbio. Per il progetto di Residenze Artistiche VETTORI 2023.

TEATRO MIELA

Miela Bimbi – Oggi, ore 11.00: **C'ERA 2 VOLTE 1 CUORE.** Piccole magie, nell'attesa della meraviglia e della bellezza che verrà.. Ingresso € 7,00.

La stagione del raccolto – Oggi, ore 16.00: **THE FATHER – NULLA È COME SEMBRA** di Florian Zeller, con Anthony Hopkins. Gran Bretagna, 2020, 97'. Ingresso libero.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

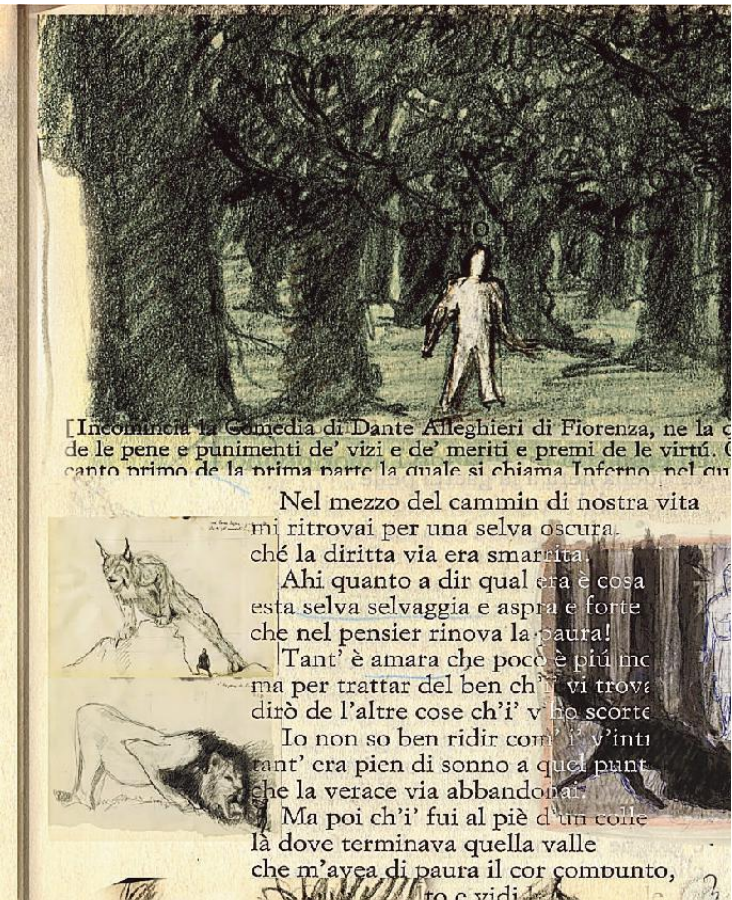
Ore 16.30 COMPAGNIA DE L'ARMONIA APS - F.I.T.A. con lo spettacolo **SOTTOBANCO** di Domenico Starnone, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Martedì 4 aprile alle 20.45 SACRO E PROFANO con Gaia Messerklinger, voce narrante e Enrico Maria Polimanti al pianoforte. Franz Joseph Haydn, Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce.

Sabato 15 aprile alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso € 2,00.



PURGATORIO
IX CANTO. IL SOGNO DI DANTE: LA FEMMINA BALBA

vorato tracciando schizzi e disegni sui bordi del libro fino a ricoprirlo completamente, lasciando visibile e leggibile ogni parte del poema.

Nell'introduzione al libro che prende lo stesso titolo della mostra, curato da Antonia Blasina Miseri con una Postfazione di Maria Grazia Ciani, Carbone scrive: «Ho cercato di realizzare figure della condizione corale delle anime dopo la morte: che siano accomunate dalla pena nell'Inferno, dalla purificazione sul monte del Purgatorio, o dalla gioia indescrivibile destinata ai salvati in Paradiso».

Non più le classiche raffigurazioni di Paolo e Francesca o Ulisse, ma disegni che mettono in luce luoghi spesso complessi da immaginare nella lettura dell'opera. Territori come il deserto dove vengono puniti i bestemmiatori, i sodomiti e gli usurai con falde di fuoco; il Purgatorio come monte altissimo agli antipodi di Gerusalemme, città dove Gesù fu crocifisso; il sogno di una femmina "oscena" che mostra il suo sesso putrefatto e risveglia Dante dal desiderio.

Disegni penetranti e a tratti sconvolgenti ricamano una nuova contemplazione della Commedia dantesca che si affianca al corpo stremato di Gesù in trentatré raffigurazioni di corpi resi immobili dalla lentezza della morte, ma contemporaneamente dinamici nell'evoluzione dello spirito. Un canto a due voci si alterna tra sacro e profano, dove il sacro è stato reso inerte e abbandonato alla sua caduta, in una solitudine senza scampo. Sono i cavalli, presenti in ogni crocifissione, a emergere come testimoni di una profanazione dell'innocenza oltraggiata, definite dall'artista figurae Christi, girano intorno alla croce vivendo finalmente una libertà senza uomini a loro mai concessa e restando accanto all'unico uomo che non possono temere, perché disossato in ogni gesto: si accoppiano, mangiano, allattano il puledro, si rotolano liberi, guardano la croce e infine, si allontanano lasciando l'Innocente solo, come ognuno nella morte, a conferma che «l'innocenza del Cristo è figura di tutte le innocenze violate».

Resta in primo piano l'artista che con lo sguardo basso dà le spalle al Cristo, consegnandosi sia come umile messaggero di un'arte, sia come carnefice complice dell'uccisione del bene, perché parte anch'egli di quell'umanità per la quale Gesù si è immolato. —


Il contrabbassista Massimiliano Rolff

TRIESTE – DOMANI

Massimiliano Rolff Trio al Knulp per il Thelonious con "Gershwin On Air"

Gianfranco Terzoli

Un concerto dove affiora tutto il genio di George Gershwin plasmato in una scrittura contemporanea. Domani alle 20.15 sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious il Massimiliano Rolff Trio in "Gershwin On Air".

Quello al Knulp sarà un concerto speciale. "In oltre quaranta repliche in Europa, rileva il contrabbassista, che suonerà a Trieste per la prima volta da leader, questo concerto si è dimostrato infatti capace di concentrare un'energia nuova. Così come l'omonimo album pubblicato da Challenge Records nel 2021, si aprirà con una suite di brani tratti dall'opera "Porgy and Bess". «Il tempo si ferma - spiega Rolff, che si definisce un artigiano della musica - e il mondo di Gershwin si srotola, trasportandoci in un futuro musicale fatto di Grande Bellezza. Nella seconda parte affonderemo nell'infinito repertorio delle canzoni di Gershwin : melodia, swing, modernità, libertà e rispetto, in una visione orchestrale disegnata per trio jazz».

Gershwin ha affascinato Rolff sin da bambino per la modernità. La sua musica secondo il jazzista, pur avendo più di cento anni, rivela un approccio non così distante dai musicisti di oggi: non si pone barriere, scavalca i confini della musica da teatro per arrivare allo stride piano, si misura con l'orchestra sinfonica contemporanea senza dimenticare l'improvvisazione afro-americana, l'hot jazz e il klezmer, in un contesto colto, di grande eleganza, ma accessibile al grande pubblico. Dice di aver scelto Gershwin soprattutto perché abbagliato dalla bellezza e dalla coerella sua opera. Quanto al trio, la sua forza sta nella coesione e nella passione. «Antonio Fusco - afferma - è il batterista che ha saputo meglio di chiunque altro trovare la cifra stilistica che cercavo». Con loro, il pianista polacco Michał Ciesielski, stella emergente del jazz contemporaneo europeo. L'improvvisazione è il cuore della performance.

«La scrittura e gli arrangiamenti hanno grande importanza, poiché definiscono i confini entro i quali ci è permesso di essere liberi e mettere le mani su questa grande opera - conclude -. La sfida più grande dal vivo - conclude - è riuscire a rimanere in bilico sul filo, nel tentativo di osare, scomporre, ricomporre, sviluppare e al contempo rendere giustizia alla qualità della scrittura di Gershwin».

Ingresso 10 euro (gratuito per i soci). Prenotazioni scrivendo a: thelonious.trieste@gmail.com. —

APPUNTAMENTI

Oggi
Ingresso gratuito ai Civici Musei

Oggi, prima domenica del mese, saranno visitabili a ingresso gratuito anche le sedi dei Civici Musei usualmente a pagamento. Alla mostra «I Macchiaioli. L'avventura dell'arte moderna» allestita nella Sala Scarpa del Museo Revoltella si accede con il normale biglietto di ingresso. Nelle giornate di Pasqua (domenica 9 aprile), Pasquetta (lunedì 10 aprile), lunedì 24 aprile, martedì 25 aprile e lunedì 1° maggio i Musei saranno aperti con orario domenicale festivo.

Mercatini
Cose di vecchie case al Centro Giulia

Ritorna oggi lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nella rinnovate Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Domani
Ricordo di Gabriella Valera

Domani alle 18, alla Libreria Ubik (piazza della Borsa 15 – Galleria Tergesteo), nello spazio "Astrolabio" il critico Enzo Santese coordinerà gli interventi sul tema "Da Valera a Duino e ritorno, nel segno della poesia e solidarietà". Testimonianze di Ottavio Gruber, Barbara Gruber e Cristiano Velicogna. Gabriella Valera, storica, saggista e scrittrice, è scomparsa due anni orsono, dopo aver lavorato fino all'ultimo per i suoi progetti sulla valorizzazione della voce dei giovani.

Martedì
"The Innocents" all'Ariston

Per Grindhouse, il "festival diffuso" che celebra il miglior cinema europeo di genere: domani a Cinemazero di Pordenone alle 20.45, martedì al cinema Ariston di Trieste alle 21, giovedì al Kinemax di Gorizia alle 20, e venerdì al Visionario di Udine alle 20, arriva sugli schermi il film "The Innocents" del norvegese Eskil Vogt, epica battaglia tra Bene e Male a metà tra Stephen King e Henrik Ibsen. In versione originale con sottotitoli italiano.

Mostra
Fotografie "Di fiore in fiore"

Apre venerdì alle 18 alla pasticceria Sircelli (via Massimo D'Azeglio 1) la mostra fotografica "Di fiore in fiore" della fotografa Monica Usignolo Primosi. La mostra è aperta fino il 6 maggio con orario 7.30-20.

Domani
Orfeo ed Euridice allo Schmidl

Domani alle 17.30, il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl" è dedicato a "Orfeo ed Euridice" di Christoph Willibald Gluck il sesto appuntamento della stagione con "Fuori scena", il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi, in collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi" e la Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste. L'opera, nella produzione firmata da Igor Pison (scene Nicola Reichert, costumi Manuela Paladin) sarà in scena dal 14 al 23 aprile al "Verdi" di Trieste. Allo "Schmidl" sarà la musicologa Rossana Paliaga a raccontare l'opera di Gluck avvalendosi anche di esempi musicali e video. Ospite d'onore dell'incontro sarà Igor Pison, che firma la regia dello spettacolo.

Musica
Il rapper Neima Ezza in giugno a Lignano

Nuovo annuncio per il Lignano Sunset Festival all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro a cavallo fra giugno e agosto. Il 17 giugno concerto del rapper milanese Neima Ezza. I biglietti per l'evento sono in vendita sul circuito Ticketone.it. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

STARANZANO

TEATRO PARROCCHIALE SAN PIO X
Via de Amicis, 10 Staranzano - GO

Ore 17.00 – nuovo orario(!)- L'ARMONIA APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano presenta il Gruppo Teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI APS - F.I.T.A. metterà in scena la commedia **QUALCHE VOLTA I SOGNI** liberamente tratta da "Nel cuor de Trieste" di Carlo Fiorello, testo e regia di Giuliano Zannier.

UDINE E TRIESTE

I Teatri Stabili Sloveno e Furlan uniti dalla Fattoria di Aristofane

UDINE

La coproduzione del Teatro Stabile Sloveno (Tss) e del Teatro di Capodistria "La fattoria degli uccelli" di Aristofane (nell'elaborazione di Jera Ivanc) è stata ospite del Teatri Stabil Furlan nel Teatro San Giorgio a Udine nell'ambito di una nuova collaborazione tra le due istituzioni culturali. Oltre al valore di questo scambio tra teatri, la serata ha offerto al pubblico l'insolita esperienza di guardare uno spettacolo in sloveno con sovratitoli in friulano. La traduzione è stata realizzata dal collettivo dello Sportello Linguistico Regionale per la Lingua Friulana, che ha saputo dimostrare il potenziale del vocabolario friulano nel campo inusuale della commedia antica. L'adattamento di Jera Ivanc ha aggiunto una nota al femminile al capolavoro di Aristofane. Il direttore artistico del Teatri Stabil Furlan Massimo Somaglino ha ringraziato il Tss per la realizzazione artistica e tecnica dello spettacolo in data unica, compreso il sistema di proiezione dei sovratitoli che per il Tss rappresenta la norma, per il teatro ospitante una stimolante eccezione. Nell'occasione si è tenuta una tavola rotonda con la quale gli organizzatori hanno voluto offrire al pubblico l'opportunità di riflettere sui contenuti e la forma dello spettacolo in scena. Il docente di latino e greco Alberto Pavan ha presentato in lingua friulana il contesto storico e culturale della commedia di Aristofane, mentre la traduttrice Marisa Sestito ha affrontato la questione dei rischi della traduzione nel caso particolare dei diversi generi di singoli termini. Il direttore del Tss Danijel Malalan ha parlato invece della genesi della coproduzione. —



Una scena dello spettacolo con sovratitoli in friulano

LIBRI / GRAPHIC NOVEL

Immigrazione e caporalato dal Pakistan a un'azienda veneta per lavorare come uno schiavo

"Ismael e gli altri" (Becco Giallo) di Giuseppe Zambon e Paolo De Marchi si presenta giovedì alla Casa delle culture di Trieste con gli autori e la ong Saving Humans

Donatella Tretjak

C'è un filone emergente in Italia che si chiama Creative Non Fiction e Working class: si tratta di un genere che si pone al confine tra narrazione e inchiesta, che prende in prestito dal romanzo alcune tecniche per diventare strumento di analisi e conoscenza di fatti e situazioni reali, problematiche della vita sociale e civile spesso legate alla criminalità. Un nome su tutti, "Gomorra" di Roberto Saviano. Ancora piuttosto rari sono i testi dedicati a temi come l'immigrazione e il caporalato che invece due esordienti del graphic novel - ma da sempre all'interno dei movimenti sindacali - come **Giuseppe Zambon** (che ha curato la sceneggiatura) e **Paolo De Marchi** (sue le tavole) hanno incardinato in un racconto a fumetti di notevole impatto emotivo, **"Ismael e gli altri-Una storia di migrazione e caporalato" (Becco Giallo, pagg. 148, 18 euro)**, che verrà presentato giovedì alle 18 alla Casa delle culture di Trieste, alla presenza degli autori, con l'intervento dei rappresentanti della Ong italiana Mediterranea Saving Humans.

Il caporalato è presente in ogni settore produttivo ed è una costante nel mondo dei migranti: lo abbiamo appreso dalle cronache del loro sfruttamento nella raccolta delle arance in Calabria e Sicilia, dei pomodori in Puglia, nella recente inchiesta nel Collio, fino al caso della Grafica Veneta, azienda leader nella stampa di libri (undici arresti tra dirigenti, boss pakistani e i loro caporali: tutti hanno patteggiato) cui questo graphic novel si ispira.

Il termine, certo, riporta al passato eppure accade tutt'oggi. E non solo nelle campagne, ma in moderne aziende considerate dai politici e dalle organizzazioni di categoria un fiore all'occhiello dell'imprenditoria locale. Come ricorda nella prefazione Massimo Carlotto, uno che della Mala nel Nord-Est sa e scrive molto, "le culture mafiose, italiane ed estere, hanno deciso di diventare partner economici accettabili e affidabili, pronte a fornire quei servizi illegali in grado di garantire profitti sempre più alti".

La storia - sceneggiata in collaborazione con l'Associazione per i diritti dei lavoratori - è semplice, brutale: alcuni ragazzi del Pakistan (oltre 200 milioni di abitanti di cui la metà ha meno di 25 anni, il 90% della popolazione in povertà) vengono reclutati in loco e fatti arrivare in Italia via aereo da Istanbul oppure attraverso la Rotta balcanica, fino a Gorizia. Destinazione finale, la veneta Cartografica International. Naturalmente, a caro prezzo. Per cosa? Per lavorare dieci ore al giorno a 5 euro l'ora, sette giorni su sette, formalmente assunti da una cooperativa di boss pakistani. Chi si lamenta, viene minacciato o massacrato di botte e lasciato in gravi condizioni sul ciglio di una strada dove, e questa non è più fiction, uno di questi giovani speranzosi, illusi, traditi, viene salvato dai carabinieri. E racconta tutto, scoperchia questo spaccato "perfetto" di come funziona il mondo degli appalti.

Una sceneggiatura solida, che fa indignare; un disegno classico, che mette in evidenza una storia di emigrazione finita male a causa del cinismo del potere e di una legislazione sul lavoro a maglie troppo larghe. Ma che parla anche di solidarietà e dell'importanza delle lotte e della rappresentanza sindacale. Perché "Workers lives matter", i diritti sul posto di lavoro sono diritti. Non opzioni. —



Una tavola da "Ismael e gli altri–Una storia di migrazione e caporalato" (Becco Giallo)

LIBRI / IL ROMANZO

Dal pozzo delle bambole emerge la trovatella Nina che non si arrende ai soprusi

Cristina Bongiorno

Questa è una storia di coraggio: di **Simona Baldelli** che da **"Il pozzo delle bambole" (Sellerio, pagg. 410 euro 16)** fa riemergere Nina, trovatella allevata dalle suore nel dopoguerra. Coraggio moltiplicato per due, visto che l'autrice sfida nel romanzo le tematiche di Dickens riuscendo a non scadere mai nel patetismo. Inserite in una narrazione d'impianto tradizionale, regge agile le vicissitudini e l'evoluzione della protagonista dall'infanzia alla giovinezza; dal cupo regime similcarcerario dell'orfanotrofio, alla maturazione psicologica della bambina negletta, poco istruita, costretta a ragionare tra sé e sé solo con strumenti rudimentali a disposizione. Perché nell'Italia anni 50, tutto è povertà, e l'orfanotrofio, da Baldelli collocato a Lanciano, riproduce in sedicesimo la fame, le prevaricazioni, i soprusi, i preconcetti che affliggono la società oltre il suo cancello. Lo varcano di rado, orfani e, peggio trattati, i figli di "n.n", segnalati come cartelloni al neon da scarpacce, uniformi mantelle grigie e pesanti, in cui i bambini malnutriti sfilano vergognosi. Le colpe delle madri ricadono sui figli.



Un turbinio di domande affolla la testa di Nina, sotto la cappa plumbea della persuasione che "la vita è una porta girevole, e se imboccavi il lato storto, non c'era modo di raddrizzarla". Mai vista una casa, ignora cosa sia una famiglia. Al punto di non capire che dalle fotografie annuali nell'album, le coppie di visitatori scelgono come da un catalogo l'incontro con il figlio adottivo papabile. I più piccoli, o spesso qualche bambina che forse sarà sfruttata come serva e umiliata, la avverte Marcella: "Non devi voler bene a niente e a nessuno se non vuoi essere disperata".

Marcella, splendida adolescente dai capelli rossi, evade con il buio e si incontra con un giovanotto, coltivando i suoi piani. Sposarsi e fare la signora, oppure la diva dei fotoromanzi, al peggio la tabacchina nella locale manifattura. Lei non si accontenta di interrogarsi spiando la vita dalla finestra. I misteri scorrono come le lacrime notturne degli orfanelli. Cosa significano quelle ombre dai grossi ventri che arrivano con le tenebre, e poi gli strazianti lamenti?

Le monache dallo schiaffo facile salmodiano, ma riservano furtive per sé prelibatezze negate ai bambini. Nina tara con la bilancia atti e omissioni del suo microcosmo, mentre l'autrice segna il tempo attraverso qualche fatto epocale penetrato oltre la cortina del brefotrofio: il lancio dello Sputnik dei comunisti senza Dio, l'assassinio di Martin Luther King e di Kennedy, la morte di Giovanni XXIII, il papa buono…

Un romanzo coinvolgente, che ragiona di bontà e cattiveria senza cedere, con i numerosi personaggi animati di vita propria. Vita di cui Nina, dal cuore generoso ma segnato dal dolore, si deve appena appropriare; uscita dalle file dell'internato per andare a ingrossare le file delle operaie nella manifattura, accanto a Marcella.

Ma qui Baldelli dà la sterzata, seguendo lo sbocciare della consapevolezza della ragazza ferita, sfuggente, timorosa d'amare, pronta a inaridirsi nel suo asfittico sé. Mina, Celentano, Tenco, cantano l'amore o la protesta? si chiede. E la colonna sonora sbarazzina degli anni 60, sotto gli "occhi che bucano" di Nina confluisce in un poderoso, liberatorio, anche violento, sciopero delle tabacchine, punta dell'iceberg della ribellione sociale che sta montando. Impossibile leggere di ricatti, esuberi, paghe da fame, licenziamenti e delocalizzazioni, senza pensare che l'ardore di queste pagine denunci il passo di gambero del presente.

Mentre quello di finzione è presago di un lieto fine, per Nina e anche per la rossa Marcella che forse coronerà il suo sogno a ritroso: da tabacchina a diva di fotoromanzi e, chissà, infine moglie di un signore.

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Il sorriso di Caterina** di Carlo Vecce — GIUNTI
2. **La testa per intrigo** di Corrado Premuda — BORA.LA
3. **La vita intima** di Niccolò Ammaniti — EINAUDI
4. **Cinque blues per la banda Monterossi** di A. Robecchi — SELLERIO
5. **L'avventura terrestre** di Mauro Covacich — LA NAVE DI TESEO

Narrativa straniera

1. **Lezioni** di Ian MacEwan — EINAUDI
2. **Capolinea Malaussène** di Daniel Pennac — FELTRINELLI
3. **L'orsacchiotto** di Georges Simenon — ADELPHI
4. **Il crinale** di Michael Punke — EINAUDI
5. **Fuga a Est** di Maylis de Kerangal — FELTRINELLI

Varia

1. **Buchi bianchi** di Carlo Rovelli — ADELPHI
2. **Age Pride** di Lidia Ravera — EINAUDI
3. **V13** di Emmanuel Carrère — ADELPHI
4. **Di guerra in guerra** di Edgar Morin — CORTINA
5. **Perfetti o felici** di Stefano Andreoli — RIZZOLI

EL CINCIUT

N. 14/2023

NSD s.r.l Serramenti
Via Flavia, 5 - Trieste
Tel: 040.2456150
info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

No ghe crederè, ma anche la satira ga i sui limiti.
Ogi dovemo eser politically correct. Xe le elezioni, you know. Giuro. Che po' vol dir: pensa quel che te vol ma se proprio te devi dirlo, lassa star, fa finta de niente. Mi obedisso. E alora: tuto ben. No so se savevi ma vivemo nela cità ideale. E nela region più a l'avanguardia d'Europa. Me piasi tuto de tuto e go dito tuto. Tropa roba. Me entusiasma tuto, e mi no son un da l'entusiasmo facile.
Adoro ogni scelta, de ogni parte, se fossi possibile certi politici li adoteria. Per becarme la sua pila, oviamente. No stemo far i soliti friulgiuliani che no ghe va ben niente.
Qua vivemo in un Paradiso che gnanche no savemo! No entro nel merito, ma chi sa, sa. Semo pieni de progeti, de voia de viver e de darghe de lavorar a tuti, meio se quei che no costa niente, ma xe un particolare. Femo tuto, in poco tempo, roba nota, gavemo cantieri in ogni canton, osservatori per i pensionati ovunque. E dirò de più: i ga el cassetin pien de idee, chi come noi? Faremo de tuto, ghe daremo zo, faremo de Trieste la cità che forsi al telegiornale, forsi, i se ricorderà che xe el capologo del Friuli Venezia Giulia...

GRAZIE MAMA E PAPA'

Gianfranco Pacco

Una volta se te scampava de mandar i genitori a remengo, bastava un'ociada e no te ingiotivi gnanca la saliva.
'Desso co te vien promosso 'riva 'l regalo, una volta...
-te ga fato el tuo dover, con quel che te ne fa bazilar, el regalo te ga de farnelo ti.
Se becavo picon, tornavo casa col cinciut, perchè savevo che papà gaveria sconto el borson de alenamento.
-Stropolo, no xe un castigo, xe un promemoria.
El promemoria ga sempre funzionado. Ogi co 'riva el picon, sovente mama cori dei prof a brontolar.
-no sè 'bastanza psicologi col picio (dicioto ani), el picio cressendo gaverà traumi.
Una volta gavevimo traumi, sul cul, co 'rivava un zocolo de papà!
'Desso i genitori xe "amici" dei fioi e i ghe scrivi su feisbuc co xe pronto in tola, per quel devi funzionar ben el uaifai in casa, se te va in giro xe el 5G e noi gavemo fadigà a trovarghene uno. Anca 'l sport xe cambià:
tanti alenadori xe criticadi dei genitori, perchè el fio zoga poco, una volta i genitori quasi no saveva che sport te fazevi e se i se avicinava al mio alenador...
-mi aleno fioi, no genitori, se i vol 'star in 'sta squadra decido mi quanto i ga de zogar!
-la scusi, ma l'importante xe partecipar...
-che partecipi i altri, mi voio vinzer!
Una volta iera...
-genitori turistici "'sta casa no xe un albergo",
-genitori curativi "se te fa el mona e te se fa mal, te dago per sora",
-genitori chef "come te fa a dir che no te piasi, se no te zerchi.
-genitori ala moda "studiar xe come el nero: sta ben con tuto"
-genitori prometenti "vien qua, no te fazo niente",
No so se ogi xe meo o pezo de una volta, ma "grazie mama e papà" ghe lo dovessimo dir più spesso...





STATUE SARA' CHE NOI...

Nevio Poclen

Una dopo l'altra i ga impinì le strade dela nostra bela Trieste de statue de persone che, in qualche modo, un tempo ga contà per el valor o le opere che i ga realizà. E sto fato ga gavù gran riscontro perché i turisti che vien a visitarne i se plozca de fianco e i se fa le foto ricordo e cussì Trieste va in giro pel mondo. Xe anche vero che tute ste statue rendi onor ala zità e la alza culturalmente. In qualche ocasion le ne ga fato anche rider. Come 'l caso del Vate in piaza dela Borsa che, o iera tropo alto el sedil, o i ghe ga fato le gambe tropo curte che no 'l tocava per tera. O come quela de Saba che, povareto, i ghe ga subito rubà la pipa e 'l baston. A Joyce no i ga rivà becarghe i ociai perché li ga ben tacai sul naso. E po, se xe giusto che Ressel i lo ga messo in marina, xe anche giusto che i gabi messo el prevosto Santin in fronte a Sant'Antonio. Ma con sta girandola de statue e taleri, chissà, forsi qualchedun podessi cominciar a pensar de dedicarse una, che sarà belisima, a imperitura memoria... magari drento a un ovo del'ovovia, naturalmente.

CHE CROSE ARA!

Annamaria Zennaro Marsi

I disi che chi che no vota, xe zuca svoda.
Cussì mi go deciso... andarò a votar!
Go pensà ben prima,
go strucà el zervel
per no far la figura del asinel.

Go pensà anche che in gabina
sarò come in t'una vetrina,
perchè de lassù qualchedun me cucarà
e a cambiar idea el me sburtarà.
Magari sarà un drone fantasma
e, se ciapo un granzo, el me petarà l'asma.

Un forte dubio però me sbalestra
se votar per la drita o per la riversa
per quei che prometi mari e monti
o per quei che te darà la luna, strade e ponti.
Per quei che no i ne farà pagar le tasse
o per quei che i ne le scanzelerà
o, per tuti quei, che pensioni e
paghe più alte i ne conzarà.

Mi intanto el mio laik lo metarò
anche perchè xe fazile meter una crose,
ma, dopo, portarla... no sarà tuto fiori e rose.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta silabica inizial
EL STIPENDIO NO ME BASTA!
Siora mia, fra noi parlemo ciaro:
far la spesa xe diventà 'sai xxxx.
Ovi e xxxxxx per farme el zabaion
ieri l'altro pagado go un s'ciafon!

(caro / zucaro)

L'ORA LEGALE

El mulo Roby

"Ciò, te ga leto? Xe cambiada l'ora e sule Segnalazioni i ga tacà a lamentarse che cossa, che roba inatural, che 'ndar 'vanti de un'ora scombina el equilibrio pissicofisico..."
"Ma cossa 'pissico', mona, 'psico': lori no ga problemi de incontinenza ma de testa!"
"Bon, quela roba, insoma! A mi me piasi gaver 'na ora de sol in più, cussì te pol star sui scoi a Barcola fin tardi."
"E, po, per mi, quei che i se lamenta de un'ora magari xe i stessi che i va ale Maldive in vacanza... Chè là, vizin de l'equatore, me contava un mio vecio zio co 'l navigava per el Lloyd, no te ga tramonto: dopo dodise ore spacade al sol va zo de boto e schluss, scuro total."
"Bon te sa cossa digo? Iole, portine altri do spriz e fa presto che noi semo za 'na ora 'vanti!"

SIRENE E COCAI

Sabrina Gregori

ELA: 'more, volessi che impichemo i quadri che gavemo parchegià drio de l'armadio sei mesi fa, dopo el trasloco.
LUI: Va ben, farò.
ELA: ... te me ga risposto cussì anche tre mesi fa.
LUI: E alora?
ELA: E no te ga ancora fato, però.
LUI: Go dito farò, no go miga dito quando.



Michele Colucci



TRIESTE CUSSI' LANGUIDA

Edda Vidiz

Trieste cussì languida, distirada rente el mar una tera lontana, esotica la par, e mi me sento in gola za gratar la nostalgia come chi sta per partir co' la voia de restar.
E sogno bastimenti de Kobe a New Orleans, solo a vardar la foto de nono sul comodin.
E co' la fantasia vado per tuti i mar ma a oci ben verti no la posso lassar.
Perché mi triestina son proprio dentro el cuor e za de prima matina verzo le lastre sul mio amor.
Xe là che mai no cambia San Giusto e Miramar ma la luce del Faro me fa andar lontan.
Trieste, cussì languida co' riva l'imbrunir una beleza stramba de farte incocalir e un poco in tristeza me buta 'l sol che va via come chi ga paura de partir senza tornar.

VOTAR

Guato gialo

Votime che go governà ben, anzi votime perché lui ga governà mal, anzi votime perché lui governerà mal e mi governerò ben...
Mi intanto go sempre meno bori e no so a che santo votarme!

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST
NSD s.r.l Serramenti
VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?
CON NOI PUOI BENEFICIARE DELLE DETRAZIONI FISCALI DEL 50%
A TUTTA LA BUROCRAZIA CI PENSIAMO NOI!
COSA ASPETTI? Agos
CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO
TRIESTE | info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

SPORT

Calcio serie C

MATCH CLOU AL ROCCO ALLE 14.30

Unione, c'è il Piacenza in una gara da spareggio

La Triestina con una vittoria può tagliare un primo traguardo verso la salvezza. Sarà una sfida agonisticamente calda

Antonello Rodio / TRIESTE

Non è ancora il momento della verità in senso assoluto, ma si può dire che per la Triestina è arrivata l'ora almeno di una prima verità parziale. Dopo tante partite importanti ma non decisive, oggi al Rocco contro il Piacenza (inizio ore 14.30, arbitra Panettella di Bari) l'Unione può regalarsi infatti un primo responso fondamentale, ovvero mettere la pietra tombale sullo spauracchio dell'ultimo posto e della retrocessione diretta. Battendo oggi il Piacenza, la Triestina staccherebbe gli emiliani di 7 punti a tre giornate dal termine e si assicurerebbe praticamente la certezza di giocare i play-out. Detto questo, è evidente che l'imperativo assoluto oggi è comunque non perdere, perché la sconfitta rilancerebbe la squadra di Abbate e farebbe tremare i polsi all'Unione, mentre un pareggio terrebbe comunque il Piacenza a 4 punti, cuscinetto non decisivo ma ancora rassicurante. Ma è altrettanto ovvio che la Triestina vista nelle ultime settimane punta a qualcosa di più ambizioso: un pareggio le tarperebbe le ali nel tentativo di scalare qualche altra posizione, mentre un successo la rilancerebbe prepotentemente anche in ottica della caccia al quartultimo posto, che come sappiamo vale molto in chiave play-out. Insomma l'occasione è ghiotta, anche perché nelle file del Piacenza mancheranno per squalifica il capitano e bomber Cesarini e il centrocampista Gonzi, e probabilmente anche un paio di infortunati. Certo, ci sarà da fare i conti con un'avversaria all'ultima spiaggia, che butterà in campo tutte le armi a disposizione e si giocherà praticamente tutto, visto che un pareggio forse le servirebbe a poco. Cosa che fra l'altro potrebbe aprire a un certo punto interessanti scenari tattici per l'Unione. Gentilini come noto deve rinunciare a due pedine, ovvero Celeghin infortunato (ma comunque convocato) e Pezzella squalificato. Ma la rosa ampia gli consente ampie possibilità di scelta, come ha riconosciuto lo stesso tecnico in settimana. Davanti a Matosevic, ci sarà la coppia centrale difensiva Masi-Piacentini, mentre come terzini partono favoriti Germano a destra e Rocchetti a sinistra, con Malomo e Ciofani che restano due valide opzioni. In mezzo al campo giostreranno ancora Gori e Crimi, con Lollo pronto a dare una mano a partita in corso, mentre sulle corsie i favoriti sono ancora Tessiore a destra e Paganini a sinistra. Ricordando che c'è un Felici che scalpita e che anche Germano può giocare più avanzato, se si optasse per la soluzione Malomo terzino. In avanti il solito Tavernelli a supporto di Mbakogu, con Minesso e Adorante pronti a dare una mano in corso d'opera. Ma a dare una mano dovrà essere anche il pubblico (ricordiamo che la Tribuna Colaussi sarà chiusa). La bella risposta del popolo alabardato contro il Vicenza deve trovare continuità e non rimanere limitata solo al fascino del derby: anzi, la partita di oggi con il Piacenza è ancora più importante per le sorti dell'Unione, per cui i tifosi dovranno essere numerosi e se possibile farsi sentire anche di più. —



La grinta e la gioia del capitano Marco Crimi al termine dell'ultima vittoria casalinga dell'Unione contro la Pro Patria

LE ALTRE PARTITE

Riflettori su Albinoleffe-Mantova La Pro Vercelli ospita l'Arzignano

Giornata odierna con sfide chiave per la salvezza nel girone A: le sorti alabardate dipenderanno anche dallo scontro diretto fra Albinoleffe e Mantova, le due squadre che precedono in classifica l'Unione. Fra le altre della zona calda, la Pro Vercelli ospita l'Arzignano, il Sangiuliano va a Padova mentre il Trento fa visita al Vicenza. Le partite di oggi: AlbinoLeffe-Mantova, Juve NG-Feralpisalò, Vicenza-Trento, Novara-Pergolettese, Padova-Sangiuliano, Pro Patria-Pordenone, Pro Sesto-Virtus Verona, Pro Vercelli-Arzignano, Triestina-Piacenza. Domani: Renate-Lecco. La classifica: Feralpisalò 62, Pordenone 58, Pro Sesto 57, Lecco 55, Virtus Verona e Vicenza 51, Renate e Arzignano 49, Novara 48, Padova 47, Juventus 46, Pro Patria 45, Pergolettese 44, Trento 42, Sangiuliano 41, Pro Vercelli 39, Albinoleffe 37, Mantova 36, Triestina 34, Piacenza 30.

A.R.

L'AVVERSARIO

Gli emiliani a Trieste senza Cesarini e con la peggior difesa del torneo

TRIESTE

Nel decisivo confronto dentro-fuori al Rocco, il Piacenza si giocherà tutte le possibili carte a disposizione per accorciare il distacco dagli alabardati prima del confronto interno con la rivelazione Pro Sesto, l'insidiosa trasferta a Busto Arsizio e l'ultima gara della stagione regolare contro il Vicenza. La compagine dei Lupi, con un'età media degli uomini impiegati di 25,2 anni, nonostante abbia segnato più reti della Feralpisalò capolista (38 contro 35) e si avvalga del 3° miglior centrocampo offensivo (15 bersagli) dopo quelli della Pergolettese e della Pro Vercelli, presenta la seconda retroguardia più perforata del girone (57 buchi) dopo quella del Mantova e lontano dal Garilli ha espugnato i campi di Mantova, della Virtus e della Feralpisalò. Il collettivo è allenato dall'ex-difensore dell'Hellas Verona Matteo Abbate, in sella dal 19 febbraio dopo essere passato dalla panchina della Primavera al posto dell'esonerato Cristiano Scazzola. Contro il Novara, la compagine emiliana ha sbloccato il parziale sul finire del 1° tempo, grazie a al difensore centrale Cosenza, entrato in campo come sostituito dell'infortunato collega Nava, alla mezz'ora, e segnalatosi per una prestazione di sostanza e qualità. Il vantaggio conseguito nei primi 45' ha però soltanto illuso i biancorossi, che dopo il rientro dagli spogliatoi hanno subìto la rete del definitivo equilibrio con Vuthaj, abile a sfruttare coi compagni un'amnesia difensiva dei biancorossi: incredibilmente dimenticato dalla difesa, ha dovuto solo appoggiare la sfera in rete. Nella restante parte della ripresa, fino al 95', i padroni di casa non hanno creato significativi pericoli alla retroguardia ospite. Senza sfruttare nemmeno la superiorità numerica ottenuta negli ultimi minuti a seguito dell'espulsione di Marginean, hanno gettato al vento un'ottima possibilità di accorciare le distanze dalla Triestina. Sconfitto 16 volte su 23 dopo essere stato in svantaggio, ribaltando unicamente col Mantova, il Piacenza ha vinto dopo aver sfruttato il vantaggio 6 volte su 16, impattando in 7 occasioni. Il maggior numero di gol (25) è stato siglato nella ripresa con la frazione più propizia nei primi 15' dopo il rientro in campo, mentre la difesa vi patisce più dispiaceri (12 su 33 complessivi). Bomber principe è la punta centrale Morra (10 centri), seguito dal trequartista Cesarini (9 acuti) che a Trieste non ci sarà, miglior suggeritore è il centrocampista Munari (6 imbeccate). Fuori casa il Piacenza ha conquistato 14 punti sui 30 con la seconda peggior serratura esterna (29 buchi) dopo quella del Mantova.

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO GIOVANILE

Per i baby alabardati un pari a Mantova che vale i play-off

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina Primavera conquista aritmeticamente i play-off per la promozione in Primavera 3. Il punto conquistato a Mantova è sufficiente per brindare al tanto auspicato traguardo, la squadra settima in classifica infatti, il Novara, è ora distante 7 punti e dunque per i piemontesi diventa impossibile raggiungere l'Unione anche nel caso di due vittorie nelle ultime due partite. Le insidie della partita in terra virgiliana erano ben note, una squadra imprevedibile quella lombarda. L'Unione inoltre si presentava senza l'attaccante più prolifico, Filippo Iacovoni e con il capitano abituale Enrico Visentin in panchina. Partita molto equilibrata, che non è mutata con i cambi e nemmeno dopo l'espulsione del capitano di casa Garbin, cui il direttore di gara ha estratto il cartellino rosso al 32' della ripresa. Con il Novara fermo per riposo, la Triestina saggiamente ha portato in porto il pareggio che significa qualificazione ai play-off. Festeggia la Pro Patria, promossa in Primavera 3, mentre il Rimini pur sconfitto partirà in pole position da secondo classificato. Play-off sicuri anche per l'Arzignano. Non può ancora dirsi certa, ma molto vicina, la Pergolettese, vittoriosa a Pontedera 2-0. L'Unione di Vittorio Muiesan può ora concentrarsi a raggiungere il miglior piazzamento possibile anche se, complice il turno di riposo all'ultima giornata, rischia di scivolare al quinto posto. Poco male. Intanto i play-off sono stati raggiunti, e questa squadra nel corso dell'anno ha dimostrato di potersela giocare contro tutti. La nuova classifica: Pro Patria 51; Rimini 45; Arzignano e Triestina 40; Pergolettese 39; Sangiuliano City 36; Novara 33; Mantova 28; Virtus Verona 23; Pontedera e Torres 21; Trento 18; San Marino 12.

Mantova- Triestina 0-0 (p.t. 0-0)

Triestina: Valori, Notaro, Lubrano, Zulian (61' Bibaj), Moratti, Rega, Rossi, Musaj, Iljazi, Bonolis (46' Chittaro), Zitelli. All: Muiesan.

Basket Serie A

VENTIQUATTRESIMA GIORNATA

Trieste, provaci sempre anche contro la Virtus

Alle 18 all'Allianz Dome i biancorossi di fronte alla corazzata bolognese. Spencer recuperato, la novità lettone

Roberto Degrassi / TRIESTE

Partita quasi impossibile ed è a quel quasi che bisogna aggrapparsi. La Pallacanestro Trieste alla ricerca di quella vittoria che le permetterebbe di avvicinare ulteriormente la salvezza non può permettersi di escludere alcuna ipotesi. Oggi, alle 18 all'Allianz Dome, contro la supercorazzata Virtus Segafredo Bologna bisogna provarci comunque, senza se e senza ma. Con fame, rabbia e quella determinazione che in fondo fa rima con disperazione.

L'Allianz Dome, del resto, avrà il colpo d'occhio della serate migliori: resterà quasi certamente irraggiungibile la quota 6mila raggiunta contro Milano ma è in vista il secondo incasso stagionale. Il pubblico biancorosso a Valmaura ha tre occasioni per cercare di accompagnare la Pallacanestro Trieste verso la salvezza: questa, poi contro Varese e alla penultima giornata contro Verona.

Trieste in condizioni d'emergenza: il ko di Hudson ha portato alla firma e all'inserimento in extremis di Roberts Stumbris. L'ala lettone ha potuto partecipare a un paio di allenamenti, ovviamente è ancora un corpo estraneo ma avendo giocato a Trapani in A2 almeno conosce il metro arbitrale italiano e ha inoltre l'esperienza per capire come cercare di rendersi utile anche se a digiuno di affiatamento con i nuovi compagni. Per Legovich comunque è un tiratore da tre in più a disposizione. Ci sarà anche Skylar Spencer, sottopostosi nei giorni scorsi a una visita specialistica a Reggio Emilia per un principio di fascite plantare al piede sinistro. Il centro è riuscito ad allenarsi ed è in condizioni di poter giocare anche se difficilmente con un ampio minutaggio. Lo staff tecnico con ha intenzione di compromettere le condizioni del giocatore in vista del finale di campionato.

L'analisi prepartita in casa biancorossa stavolta è stata affidata all'assistent coach Andrea Vicenzutto: «L'approccio che dobbiamo avere sarà lo stesso, non guardare in faccia nessuno e cercare di conquistare i due punti. Abbiamo cercato di lavorare al meglio anche se non è stata una settimana facile. Siamo consapevoli che ci troviamo di fronte una squadra di Eurolega ma non dobbiamo avere paura e dobbiamo cercare di dare il 110 per cento. Giocare questa partita in casa ci dà una spinta ulteriore per fare meglio. I nostri tifosi ci daranno sicuramente una mano».

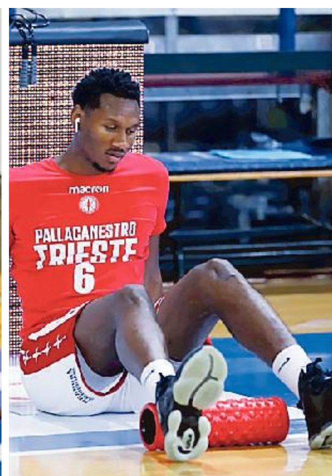
Nell'anticipo Brescia espugna Napoli lasciando i campani a quota sedici

Nell'anticipo di ieri brividi a Napoli dove Brescia si impone 69-72 ma avanti di 11 a sei minuti dalla fine si fa rimontare e rischia di andare all'overtime. Il successo di Brescia non può che far piacere a Trieste: i lombardi - che hanno 2-0 negli scontri diretti con i biancorossi - salgono a 20 lasciando a 16 Napoli nei confronti dei quali è invece Trieste in vantaggio 2-0.

Il programma odierno. Tortona-Brindisi (ore 16, arbitri Mazzoni-Gonella-Di Francesco), Verona-Sassari (17, Rossi-Bettini-Patti), Reggio Emilia-Scafati (17.30, Paternicò-Bartoli-Capotorto), Pallacanestro Trieste-Virtus Segafredo Bologna (18, Sahin, Martolini, Valzani), Milano-Venezia (18.30, Begnis-Bongiorni-Borgo), Pesaro-Trento (19, Baldini-Borgioni-Quarta), Treviso-Varese (19.30 Lanzarini-Grigioni-Valleriani).

Classifica: Virtus Bologna 38, Milano 34, Tortona 32, Sassari 28, Varese, Brindisi 26, Pesaro 24, Trento, Venezia 22, Treviso, Brescia 20, Trieste 18, Scafati, Napoli 16, Verona, Reggio Emilia 14. —





LE IMMAGINI

Roster, in campo i cinque stranieri

A sinistra Roberts Stumbris, l'ala lettone ingaggiata dalla Pallacanestro Trieste per sostituire l'infortunato Hudson, visto solo in due spezzoni di partite. In alto Skylar Spencer in riscaldamento (Foto Ciamillo/Lasorte)

GLI AVVERSARI

Assenze eccellenti tra le Vu nere ma il roster ha talento infinito

Senza possibilità di sperare di continuare l'avventura in Eurolega, il team di Scariolo con spirito di riscatto mette lo scudetto come obiettivo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Archiviate, dopo la doppia sconfitta settimanale a Tel Aviv contro il Maccabi e a Istanbul contro l'Efes, le speranze di qualificarsi ai play-off di Eurolega, la Segafredo Bologna si rituffa nel campionato, ultimo obiettivo rimasto a disposizione della formazione di Sergio Scariolo.

Il tecnico bresciano, che propri ieri ha festeggiato il compleanno, raggiunge con 66 panchine Sasha Djordjevic all'undicesimo posto e vincendo questa sera salirebbe in quinta posizione tra gli allenatori più vincenti della storia bianconera affiancandosi a Kucharski a quota 54.

Bologna riparte dal primo posto solitario in classifica, può gestire la dote di quattro lunghezze di vantaggio (con lo scontro diretto a favore) nei confronti dell'Armani Milano e arriva a Trieste per tornare al successo ma deve gestire una situazione non facile a livello di infortuni. Teodosic, Pajola e Cordinier dovranno star fermi ancora per un paio di giornate, Abass è sulla strada del rientro ma verrà rivalutato al termine della prossima settimana, dopo la lesione di primo grado all'adduttore della coscia sinistra, in fase di recupero invece Jaiteh che ha saltato il match in Turchia a causa di un attacco influenzale ma è tornato a disposizione dello staff tecnico.

Per il match di questa sera al Dome, la Virtus potrà dunque contare su Hackett, Mannion e Belinelli e sulla batteria di stranieri con Scariolo chiamato a decidere chi tra Lundberg, Weems, Mickey, Ojeleye, Bako, Shengelia e Jaiteh non portare a referto. Le squadre si sono affrontate nel corso della seconda giornata (era il 9 ottobre dello scorso anno) con la Segafredo vincente per 85-80, trascinata dai 18 punti di Mannion e dai 13 di Belinelli. Un'ottima Trieste, precedente da ricordare, rimase in corsa fino alle battute finali grazie ai 22 punti di Bartley e Davis. —

Le chiavi del match

Alla scoperta di Roberts Stumbris un'ala che può dare equilibrio

Raffaele Baldini / TRIESTE

Una sfida da far tremare i polsi, un nobilissimo incrocio fra la Pallacanestro Trieste e la Virtus Bologna che prescinde da budget e obiettivi diametralmente opposti.

L'Allianz Dome (previsto pieno e caldo ndr.) si appresta a vivere altri 40 minuti per capire se il gruppo di coach Marco Legovich è riuscito a tirarsi fuori dalla crisi delle ultime settimane, magari con l'aiuto dell'ultimo arrivato Roberts Stumbris.

La Bologna degli italiani La Segafredo potrebbe scendere al Dome senza Teodosic, Pajola, Cordinier, Abass e (forse) Jaiteh. Ovviamente non sposta di una virgola il valore di un gruppo che ha 14 giocatori di altissimo livello. Nel campionato italiano le vittorie felsinee sono state caratterizzate da una matrice tricolore: Nico Mannion e Marco Belinelli soprattutto hanno sfoderato prestazioni clamorose, il primo grazie ad un minutaggio nettamente diverso da quello in Eurolega, il secondo perché naturalmente un fenomeno. Attenzione quindi, i sopra citati hanno classe ma anche tanta voglia di dimostrare.

Cosa può dare Stumbris? Il lettone Roberts Stumbris è appena arrivato a Trieste e non conosce neanche la strada per l'Allianz Dome. Pretendere da lui nella sfida ai primi della classe un alto grado di decisività, sarebbe ingiusto. Le sue peculiarità rendono sicuramente il gruppo triestino più equilibrato rispetto a quello con Jalen Hudson; è un'ala vera, capace di "aprire la scatola" dall'arco dei tre punti ma anche di avvicinarsi fisicamente al ferro. Stumbris è il legante fra il reparto esterni e quello dei lunghi, inoltre può marcare giocatori come Lundberg o Oyeleje.



Michele Ruzzier è un ex virtussino Foto Bruni

Conta l'approccio mentale Domenica pomeriggio non è il risultato sul tabellone al termine dei 40 minuti a fare giurisprudenza, bensì l'approccio che Deangeli e soci metteranno sin dalla palla a due. I tifosi attendono un messaggio forte per il rush finale, quella presa di coscienza di entrare in una battaglia sportiva che non ammette superficialità o debolezze. Tutte le contendenti alla lotta per la salvezza stanno dimostrando di essere allineate a quella modalità, adesso tocca anche alla Pallacanestro Trieste, prima che sia troppo tardi. —

SERIE A, LA CAPOLISTA STASERA OSPITA I ROSSONERI

Trilogia Napoli-Milan, atto primo la sfida comincia al Maradona

Spalletti: «La città imbandierata ci inorgoglisce ma il campionato non è finito»

Affrontare il Milan senza Osimhen che guida l'attacco: per il Napoli è un déjà-vu, dato che era già accaduto nella gara d'andata quando gli azzurri andarono a vincere al Meazza con un gol del "Cholito" Simeone nella fase finale della partita. E stasera al "Maradona" toccherà proprio all'argentino sostituire il capocannoniere del campionato. Insomma il Napoli si sente penalizzato ma non troppo dall'assenza del nigeriano e anche Luciano Spalletti ne è convinto. «Quella di Osimhen è un'assenza che pesa però è anche vero che quando è mancato questa squadra ha saputo sempre sopperire – ha detto l'allenatore –. Tutti hanno dato qualcosa in più perché venisse fuori lo stesso Napoli e facesse lo stesso gioco di sempre. La differenza l'hanno fatta anche uomini come Simeone perché lui sa che al calcio si gioca anche con la testa. Il Cholito è uno meno veloce di Osimhen però è bravissimo nel gioco aereo, come dentro l'area, spalle alla porta, sa proteggere e viene incontro a dialogare con la squadra».



Un murale a Napoli da lo scudetto già per vinto, ma Spalletti invita alla cautela

Con o senza Osimhen, quella di domani è una delle sfide più difficili del campionato, secondo l'allenatore del Napoli: «È una partita da tripla che vale il doppio: da ora in avanti per noi i risultati valgono tutti il doppio e questa è da tripla perché il Milan è una squadra fortissima che ha vinto il campionato, ha buttato fuori il Tottenham dalla Champions, ha fatto partire Kessié ma ha preso 5 o 6 giocatori per rinforzare una rosa che era campione d'Italia». Giocata la partita con i rossoneri ne mancheranno ancora dieci alla fine del campionato, ma anche se il vantaggio è enorme Spalletti ritiene prematuro l'entusiasmo dei tifosi, manifestatosi clamorosamente in città. «Vedere bandiere che sventolano ovunque ci riempie di orgoglio e di gioia, ma ci stiamo raccontando una storia che non è scritta e fino ad allora bisogna continuare a lavorare in maniera seria e corretta. Questi sventolamenti possono illuderti e far perdere di vista la fatica che ancora bisogna fare. Noi non crediamo di aver già vinto».

A Spalletti non piace affrontare questioni personali come il prolungamento del suo contratto, unilateralmente annunciato da De Laurentiis. «Ho qualcosa davanti che è determinante per la città di Napoli e tutte le attenzioni debbono andare in quella direzione, senza disperdere energie in nessun pensiero. Sono spensierato e voglio avere solo quella cosa li davanti agli occhi, cioè dare qualcosa alla città di Napoli. La società mi sembra abbia la possibilità di prolungare il contratto e il presidente ha un'opzione. A me interessa solo il Napoli, spero che i calciatori facciano lo stesso».

Domani i tifosi delle curve rimarranno in silenzio. Protestano contro i divieto di portare bandiere allo stadio e per l'aumento dei prezzi dei biglietti. «Il fatto che le curve non stiano a sostenere la squadra ci penalizza quasi quanto la mancanza di Osimhen e questo non è giusto per la squadra – ha osservato Spalletti –. Poi non entro nel merito di chi ha ragione e chi ha torto. Ma quello che non deve essere fatto è penalizzare la squadra». —

LE ALTRE PARTITE DELLA GIORNATA

Inter ko coi viola a San Siro Juve di misura sul Verona Atalanta di nuovo in alto

INTER 0
FIORENTINA 1

Inter (3-5-2): Onana, Darmian, Acerbi, Bastoni (18' st De Vrij); Dumfries, Barella, Brozovic (33' st Dzeko), Mkhitaryan (33' st Asllani), Gosens (18' st Bellanova), Lukaku, Correa (18' st Lautaro). All.: S. Inzaghi.

Fiorentina (4-2-3-1): Terracciano, Dodo, Quarta (1' st Milenkovic), Igor, Biraghi; Castrovilli (21' st Amrabat), Mandragora (31' st Barak); Ikone (31' st Ranieri), Bonaventura, Saponara (21' st Sottil), Cabral. All.: Italiano.

Arbitro: Maresca di Napoli.

Marcatori: nel st 8' Bonaventura.
Note: ammoniti Castrovilli, Brozovic e Amrabat per gioco falloso, Ikone e Italiano pettatori: 73.576.

JUVENTUS 1
VERONA 0

Juventus (3-5-2): Szczesny; Gatti, Bremer, Danilo; Cuadrado (21' st Kostic), Fagioli, Locatelli, Barrenechea (1' st Miretti), De Sciglio; Milik (15' st Di Maria), Kean (15' st Vlahovic). Allenatore: Allegri.

Hellas Verona (3-4-1-2): Montipò; Dawidowicz, Magnani, Ceccherini (21' st Cabal); Faraoni (36' st Terracciano), Tameze, Veloso (21' st Verdi), Depaoli (22' st Doig); Duda; Lasagna (32' st Ngonge), Gaich . Allenatore: Zaffaroni.

Arbitro: Marchetti di Ostia Lido 6.

Marcatori: 11° st Kean.
Note: ammoniti: De Paoli, Gaich, Kean.

CREMONESE 1
ATALANTA 3

Cremonese (5-3-2): Carnesecchi, Pickel, Aiwu, Bianchetti, Lochoshvili (20' st Vasquez), Valeri, Benassi (28' st Dessers), Meitè (35' st Ghiglione), Castagnetti (35' st Buonaiuto), Ciofani (20'st Galdames), Tsadjouts. All.: Ballardini.

Atalanta (3-4-1-2): Musso, Toloi (35'st Demiral), Palomino, Scalvini, Zappacosta (20' st Maehle), De Roon, Ederson, Ruggeri, Pasalic (1'st Lookman), Muriel (1'st Boga), Zapata (13'st Hojilund). All.: Gasperini.

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

Marcatori: 44' pt De Roon; 10' st Ciofani (rig.), 27' st Boga, 48' st Lookman.
Note: ammoniti Pasalic, Toloi, Ciofani, Bianchetti. Spettatori: 11.891.

IL PROGRAMMA

Serie A 27ª giornata

Ieri	
Inter-Fiorentina	0-1
Juventus-Verona	1-0
Cremonese-Atalanta	1-3
Oggi	
Bologna-Udinese	ore 12.30
Monza-Lazio	ore 15.00
Spezia-Salernitana	ore 15.00
Roma-Sampdoria	ore 18.00
Napoli-Milan	ore 20.45
Domani	
Empoli-Lecce	ore 18.30
Sassuolo-Torino	ore 20.45

Classifica
Napoli 71 punti; Lazio 52; Inter 50; Milan e Atalanta 48; Roma 47; Juventus (-15) 44; Fiorentina 40; Udinese 38; Torino e Bologna 37; Sassuolo 36; Monza 34; Empoli 28; Lecce e Salernitana 27; Spezia 24; Verona 19; Sampdoria 15; Cremonese 13

Stasera il tennista azzurro se la vedrà con Medvedev a Miami

Sinner, rivincita in tre set piega Alcaraz e vola in finale

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

Alleluja: abbiamo una grande rivalità, di quelle che ti fanno stare alzato la notte, attaccato alla tv, e svegliano l'Italia come ai tempi di Tomba da Calgary o di Benvenuti da New York. Chiamatela Sinneraz o Alcasinner, come preferite, comunque un farmaco contro la pesantezza del tennis moderno, la malinconia post Federer, le angosce degli orfani (temporanei) di Djokovic e Nadal. Il tennis è vivo e lotta insieme a quei due.

Soprattutto riabbiamo un top ten, Jannik la Volpe, che in una semifinale da urlo a Miami ha superato in tre set (6-7 6-4 6-2) il n. 1 del mondo Carlitos Alcaraz, prendendosi la rivincita di Indian Wells e addolcendo il ricordo di quel match-point sprecato l'anno scorso a New York. Stasera alle 19 (diretta su Sky) gioca la sua seconda finale in carriera in un Masters 1000 - nessun altro italiano ci era riuscito dal 1990 - proprio sul campo dove due anni fa aveva perso la prima contro Hubert Hurkacz. Stavolta gli tocca il babau Daniil Medvedev, numero 5 Atp, cinque finali negli ultimi cinque tornei, e 5-0 nei precedenti con Sinner. La sua bestia nera, che quest'anno lo ha già battuto in finale a Rotterdam.

Comunque vada, Jannik da lunedì sarà almeno n° 9 del mondo. In caso di vittoria salirà al n° 6, pareggiando il record di Berrettini, a -2 dal n° 4 di Panatta (agosto 1976). Medvedev, che sembra Voland, il Diavolo made in Mosca, e sul campo disarticola il tennis più inguardabile ma più efficace del mondo, è la seconda Grande Occasione che si offre a Jannik a Miami: esorcizzare Alcaraz e Daniil in sequenza, per giunta in un Masters 1000, significherebbe smarcarsi dal ruolo di outsider, di fuoriclasse in progress. Rompere il tetto di cristallo che lo ha finora separato dai quattro, cinque migliori. Puntare diritto all'Everest delle classifiche. La semifinale con Carlitos - il campione uscente che domani restituirà il n.1 al contumace Djokovic - è stata epica, arricchita di cinque o sei highlight che sarà difficile migliorare (vedi sul 4-2 del primo set) giocata a velocità relativistiche, quasi intimidatorie, con Alcaraz costretto a pose da kabuki per recuperare, Sinner capace di un ritmo da fondo che sfonderebbe un caveau. Jannik avrebbe potuto/dovuto vincerlo in due set, ma ha anche rischiato di perderlo, salvandosi da due palle break letali sul 4-3 per Alcaraz nel secondo.

Tutti e due hanno sofferto di crampi, tutti e due hanno commesso qualche errore di troppo. Carlos poi ha servito maluccio (55% di prime, 9 doppi falli), ma come si dice nel West, quando la leggenda diventa realtà, vince la leggenda. E ai ritmi da inferno raggiunti dalla nuova Ditta, anche il concetto di errore diventa relativo.

L'orizzonte degli eventi tennistici, ormai, è il loro. «Abbiamo lottato fino all'ultimo», dice Jan. «Non mollando mai e giocando un tennis aggressivo. Una delle migliori vittorie in carriera? Non lo so, certo il livello è stato davvero alto, da Indian Wells sono migliorato molto. La nostra rivalità è bella perché quando ci affrontiamo tiriamo fuori il massimo. Medvedev? Non vedevo l'ora di affrontarlo di nuovo. Mi aspetto una partita totalmente diversa da Rotterdam, e sono pronto a fare qualche cambiamento, dovrò produrre ancora un grande tennis».

Carlitos, da hidalgo di razza, ha riconosciuto la sconfitta («non ho perso per i crampi. Jannik è stato più forte») sussurrandogli a rete che stasera tiferà per lui. Ormai si sono scelti. Difficilmente il tennis se ne separerà. —

JANNIK SINNER
TENNISTA AZZURRO N° 9 DELL'ATP

La nostra rivalità è bella perché quando ci affrontiamo tiriamo fuori il massimo



Jannik Singer, 21 anni, ha battuto il numero 1 del mondo Carlitos Alcaraz, 19 anni

PALLANUOTO SERIE A

Trieste espugna la piscina di Bologna Vittoria che consolida la quinta piazza

Dopo la sconfitta casalinga con Palermo la squadra di Bettini si riprende in Emilia e punta alla qualificazione in Euro Cup



Il giapponese Yusuke Inaba autore di tre reti nella vittoria di Trieste a Bologna

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Tra le onde della "Longo" di Bologna la Pallanuoto Trieste trova e ottiene un altro successo esterno per 6-9 capace di ossigenare una classifica che nelle ultime settimane non ha fatto altro che comprimersi dando modo di scompigliare, e in alcuni casi persino invertire, gli equilibri nella zona più calda della graduatoria. Con il Telimar ormai a +7, gli alabardati consolidano la quinta piazza in prospettiva play off quinto posto e qualificazione in Euro Cup in virtù di una gara dall'alto contributo energetico ma dalle poche emozioni.

Bologna non è mai stata in vantaggio ma ha tamponando gli ospiti per tutta la durata dell'incontro minacciando il sorpasso fino al terzo periodo quando i ragazzi di Bettini sono stati bravi ad anestetizzare il match ipotecando il trionfo.

La squadra griffata Samer & Co. Shipping sale così a quota 43 punti, scappa da Savona che nel frattempo è caduta a Siracusa e ritrova il sorriso dopo due ko piuttosto disorientanti. Inaba e Mezzarobba inaugurano il match; Cocchi accorcia ma Bego ripristina il +2 sporcato da Boggiano che fissa il 2-3 sul tabellone. Nel secondo periodo gli alabardati provano la fuga con un buon break che ha mandato in porta sia Bego sia Podgornik ma devono fare i conti con la rete di Milakovic che ad una manciata di secondi dall'intervallo lungo accorcia le distanze e mantiene viva la partita. A campi invertiti è Deserti a spaventare gli alabardati con i felsinei che si ripropongono a -1. Ci pensa Inaba a scacciare il pericolo rispondendo prima a Deserti in superiorità numerica, quindi a Manzi consolidando il 5-7 a metà della terza frazione. Manzi, tuttavia, non ha esaurito le cartucce e segna anche il 6-7 neutralizzato da due lampi di Vrlic che in 43 secondi mette a riparo Trieste dal pericolo sorpasso. L'ultimo quarto lascia le porte immacolate con i padroni di casa che hanno cercato invano spazi tra le calottine triestine, impegnate a covare con ordine il vantaggio accumulato fino alla sirena che certifica la vittoria.

I risultati della 23a: Cc Ortigia-Rn Savona 11-8; Telimar-Rn Salerno 17-8; Iren Genova Quinto-Nuoto Catania 11-8; Cn Posillipo-Distretti Ecologici Roma 13-12; Anzio Waterpolis-An Brescia 6-20; Netafim Bogliasco-Pro Recco 2-17.

La classifica: Pro Recco 67; An Brescia 64; Cc Ortigia 53; Telimar 50; Pallanuoto Trieste 43; Rn Savona 38; Iren Genova Quinto 34; Posillipo 24; Anzio Waterpolis 23; Distretti Ecologici Roma 21; De Akker Bologna 18; Rn Salerno 16; Nuoto Catania 13; Netafim Bogliasco 5. —

DE AKKER	6
TRIESTE	9

(2-3, 1-2, 3-4, 0-0)

De Akker Team: Cicali, Grossi, Spadafora, Baldinelli, Boggiano 1, Kadar, Guerrato, Milakovic 1, Alfonso, Manzi 2, Cocchi 1, Deserti 1, Pederielli. All. Mistrangelo

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik 1, Petronio, Buljubasic, Vrlic 2, Valentino, Bego 2, Mezzarobba 1, Razzi, Inaba 3, Bini, Mladossich, Ghiara. All. Bettini

Arbitri: Ferrari e Pinato
Note: Superiorità numeriche: De Akker 4/11 e Trieste 5/11 + un rigore fallito nel primo tempo da Ynaba (parato da Cicali). Usciti per limite di falli Grossi e Baldinelli (De Akker) nel quarto tempo.

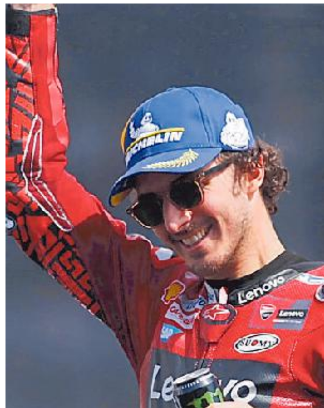
GLI APPUNTAMENTI: FORMULA 1 E MOTOGP

Una domenica a tutto gas In Argentina la gara sprint va a Binder, sesto Bagnaia

ROMA

Sarà una domenica all'insegna dei motori. Di prima mattina il Gp d'Australia di Formula 1 che ha visto partire in pole position Max Verstappen, poi il Gp d'Argentina di motociclismo.

Partire dalla quindicesima posizione e vincere la gara. Un exploit che non riesce spesso nella MotoGp, ma è quello che è riuscito a fare, anche se nei soli 12 giri della gara sprint, il sudafricano Brad Binder sulla pista di Termas de Rio Hondo che ospita il Gp d'Argentina. Binder è soprattutto riuscito nell'impresa di farsi largo con la sua Ktm tra le potenti Ducati e Aprilia, tenendosi alle spalle la coppia del team VR46 formata da Marco Bezzecchi e Luca Marini e un altro italiano, Franco Morbidelli, ottimo quarto con la Yamaha, mentre il campione in carica, Francesco Bagnaia, non ha cercato la bagarre, chiudendo con un sesto posto che lo tiene comunque in vetta al Mondiale con 41 punti e un vantaggio di 13 su Vinales, settimo ieri, e di 16 su Bezzecchi. Oggi la gara darà una diversa prospettiva e, visto che la griglia non cambia, difficilmente Binder riuscirà a ripetersi, mentre Bagnaia, partendo con il terzo tempo, potrà sfoggiare la potenza della Desmosedici per cercare il bis della vittoria in Portogallo. —



Pecco Bagnaia

TENNIS: FASE PROVINCIALE VERSO GLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Piscopello e Loche promossi dalle prequalificazioni puntano al Foro Italico



Foto di gruppo dei premiati delle varie categorie

TRIESTE

Francesco Piscopello è stato l'autentico dominatore delle prequalificazioni della provincia di Trieste agli Internazionali d'Italia 2023, riservate alla quarta categoria organizzate dalla Federazione Italiana Tennis e Padel e ospitate sui campi del Tennis Club Triestino.

Il tennista tesserato per il Tct ha fatto valere la recente ottima classifica, è stato retrocesso fino alla quarta categoria solo perché lavorando all'estero non è riuscito a svolgere attività agonistica, e si candida per vincere la fase regionale a Pordenone e quindi poter approdare sui campi del Foro Italico a metà maggio. Piscopello in finale ha superato 6/2 6/1 la rivelazione del torneo Enrico Stefanini. In semifinale sono approdati Nicolò Tito e Daniel Omari.

Il titolo femminile è andato invece alla portacolori del Circolo Ferriera Servola Tanja Loche che in finale ha superato 6/4 6/3 la giovane promessa, è addirittura under 12, del Tc Triestino Camilla Cecchia. In semifinale sono approdate Lisa Tamaro e Sara Druscovich.

Per Cecchia finale persa anche nel doppio dove, affiancata dalla coetanea Iris Dakic, ha dovuto cedere il passo in un derby biancoverde a Teresa Azzopardo e Sofia Riccobono al termine di un match molto equilibrato terminato 1/6 6/4 10/8.

Particolarmente equilibrata ed anche avvincente è stata la finale del doppio maschile con Paolo Longo e Alessandro Mezzavilla, della Ss Gaja, che sono riusciti a spuntarla sul filo di lana a spese di Maurizio Viezzoli e Tiziano Padoan, del Circolo Ferriera. Il risultato finale di 4/6 6/3 12/10 la dice lunga sull'equilibrio del match nel corso del quale la coppia sconfitta ha avuto a disposizione anche tre match-point.

Va sottolineata anche l'esordio di una giovane giudice di gara, Giovanna Di Donato, che ha ottimamente diretto la manifestazione. Al termine delle finali si sono svolte le premiazioni con in rappresentanza del Fitp il vicepresidente Piero Tononi e per il Tct il consigliere Andrea Stefanucci. Sono stati premiati anche i protagonisti del Tpra, sempre valido come prequalificazioni Ibi, con Massimiliano Clarich che ha prevalso in finale su Luigi Matarazzo e Laura Miholic che ha avuto la meglio su Stefania Della Torre. —

PALLAMANO SERIE A2

Trieste, missione compiuta: blindato il secondo posto

La legge di Chiarbola, ritrovata dopo quasi due mesi di lontananza, non tradisce
I biancorossi superano Cassano Magnago e approfittano della sconfitta del Torri

TRIESTE	22
CASSANO M.	15

PALLAMANO TRIESTE: Postogna, Zoppetti, J. Radojkovic 5, Scaramelli 7, Oblascia, Pernic, Urbaz, Di Nardo 2, Baragona, Valdemarin, Visintin, Del Frari, Sandrin 2, Vinkovic 6. All. F. Radojkovic.

CASSANO MAGNAGO: Ilic, Prevosti 3, Casarotto, Martin 1, Cenci 3, Gallazzi 2, Panarotto 4, Guazzi, Braggion 1, Decio, Brazzelli 1, Visentin, Bortignon, Corazzin. All. Kolec. ARBITRI: Kurti- Politano

NOTE: Primo tempo 11-9. Esclusioni temporanee: Trieste 4' (2' Di Nardo, 2' Visintin), Cassano Magnago 2' (2' Prevosti). Rigori: Cassano Magnago 1/1

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La legge di Chiarbola, a due mesi dall'ultimo match disputato contro la Venplast Dossobuono, colpisce ancora. Sul parquet del palasport di via Visinada, la Pallamano Trieste regola con un convincente 22-15 il Cassano Magnago e, approfittando del pesante passo falso del Torri sul campo della capolista Appiano, mette in cassaforte con una giornata di anticipo il secondo posto.

Adesso, squadra attesa a un week-end di pausa legata alle festività pasquali: si riprenderà a Cologne, sabato 15 aprile, con l'ultimo impegno della stagione regolare sul campo del Metelli poi partirà la preparazione in vista dei play-off che a Chieti, nella prima settimana di maggio, metteranno in palio la promozione nella massima serie. Tornando al match di ieri, partenza equilibrata con Cassano Magnago bravo a rispondere colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa mantenendo, all'8', il risultato in parità sul 3-3. Trieste inspiegabilmente nervosa sbaglia un po' troppo in fase offensiva, gli ospiti ne approfittano per mettere la freccia e trovare il primo vantaggio, sul 4-5, dopo 13' di partita. La scossa attorno al 20' quando Radojkovic e compagni ritrovano prima il vantaggio sul 7-6 poi toccano il + 2 sul 9-7. Margine conservato fino all'intervallo grazie alle reti di Scaramelli e Sandrin che mandano le squadre negli spogliatoi sull'11-9.

Nella seconda parte di gara torna sul parquet una Trieste decisamente diversa da quella vista nei primi trenta minuti di partita. Scaramelli, Vinkovic e Jan Radojkovic trovano la via del gol permettendo alla loro squadra di raddoppiare il vantaggio. A metà ripresa punteggio sul 16-12, da lì in avanti Trieste non si volta più indietro scavando il break decisivo che la formazione lombarda non riesce più a ricucire. Vantaggio che aumenta fino al + 7 finale realizzato da uno Scaramelli confermatosi anche ieri l'uomo più in forma a disposizione del tecnico Fredi Radojkovic. «Siamo soddisfatti - la battuta del ds Oveglia al termine del match - per aver potuto festeggiare la conquista di questo importante secondo posto a casa nostra, qui sul parquet di Chiarbola. Adesso ci aspettano due settimane di pausa poi, dopo la trasferta a Cologne, cominceremo a mettere nel mirino i play-off. Vogliamo ritrovare brillantezza atletica oltre che tecnica per presentarci a Chieti, nel mese di maggio, nelle migliori condizioni di forma possibili». —



I campioni di ieri hanno presenziato all'inaugurazione della mostra fotografica allestita da Erwin Skalamera su 30 anni di storia biancorossa attraverso le immagini di Andrea Lasorte (autore anche di questa foto) e Francesco Bruni

BASKET SERIE A2 DONNE


Scala con Iva Bosnjak

Futurosa sul parquet della Limonta Costa Masnaga

TRIESTE

Posticipo domenicale per Futurosa. Le rosanero di Alessio Scala oggi con inizio alle 18 saranno impegnate contro la Limonta Costa Masnaga. Si tratta della terzultima partita della stagione regolare. Il pronostico non è favorevole alle triestine visto che la Limonta occupa la terza posizione. Futurosa al completo, in settimana qualche piccolo contrattempo ha obbligato lo staff tecnico a fermare Miccoli e Carini ma le due giocatrici hanno poi ripreso gli allenamenti e saranno presenti. —

CALCIO DILETTANTI

Kras, ultima spiaggia contro lo Zaule Chiarbola, con il Tamai sfida quasi impossibile

Ultime cinque giornate dei campionati. A Cervignano il San Luigi mentre il Sistiana riceve il Codroipo



Il Kras, qui contro il Chiarbola Ponziana, sarà impegnato allo Zaccaria

Massimo Umek / TRIESTE

Ultime cinque giornate nei campionati dilettantistici in regione, quattro invece per il girone F di Seconda categoria.

In Eccellenza il Chions è ormai vicinissimo alla promozione avendo 11 punti di margine sulle seconde della classe (Tamai e Spal Cordovado) mentre in coda c'è ancora l'incertezza sul numero di squadre che dovranno retrocedere. Saranno quattro se il Torviscosa in serie D, impelagato nella parte bassa della graduatoria, dovesse salvarsi; saranno invece cinque se lo stesso Torviscosa non ce la facesse. Sgomberiamo subito i dubbi guardando il regolamento. In caso di arrivo alla pari tra due squadre, si prevede una gara di spareggio. Ecco perché il Kras, ultimo a 15 lunghezze dalla Pro Cervignano quint'ultima non è ancora condannato. Se poi a scendere saranno invece in cinque ecco che per la medesima formazione di Repen non ci sarebbe scampo già adesso. Kras che oggi gioca allo Zaccaria muggesano contro uno Zaule Rabuiese decimo e in lenta caduta. Sempre nella lotta per evitare le ultime piazze il Chiarbola Ponziana riceve il Tamai con il pronostico non chiuso dall'inizio a favore degli ospiti. San Luigi e Sistiana ormai tranquille se la vedranno rispettivamente con Pro Cervignano (in trasferta) e Codroipo (in casa). La Pro Gorizia a caccia del secondo posto attende la Sanvitese, la Juventina va a Fagagna per recuperare qualche posizione.


SAN LUIGI DI SANDRIN IN RELAX
LA FORMAZIONE BIANCOVERDE VA A CERVIGNANO SENZA ASSILLI

In Promozione il Primorec, quarto, ospita l'Ol3 che si trova a pari punti con comunque per entrambe poche chances di agguantare i play-off visti i dodici punti svantaggio sulla terza (non ce ne possono essere infatti essere più di sei); il S. Andrea San Vito scende sul campo della capolista Azzurra decisamente favorita. L'Ufm terzo cerca la vittoria contro la Maranese per continuare a sperare di acciuffare il secondo posto e con esso lo spareggio per salire di categoria. In Prima categoria il Trieste Victory che occupa la quarta posizione si scontra con il Mladost, l'Isonzo con il San Giovanni e l'Isontina con il Domio. In chiave salvezza missione molto difficile per lo Zarja sul campo dell'Azzurra. Completano il quadro Roianese-Romana e Costalunga-Bisiaca.

Nel girone E di Seconda categoria la Manzanese in fuga cerca il successo promozione in casa del San Vito ultimo della classe, ne varrebbe la certezza. Per il secondo posto lotta tra Serenissima (ferma per il turno di riposo) e l'Ufi (oggi a Villanova). Nel girone F la partitissima si gioca con inizio alle ore 18 tra Muggia 2020 e Opicina, prima contro terza, con il Breg che attende speranzoso un passo falso della capolista per recuperare qualcosa dei quattro punti che lo separano dalla vetta, semprechè faccia il suo dovere contro il Poggio. L'Audax Sanrocchese, quarta, affronta il Muglia Fortitudo. —

CALCIO PROMOZIONE

Ìl Mariano si impone nel derby e resta in corsa pèr la salvezza

MARIANO	1
CORMONESE	0

Marcatori: pt 2' Stacco (rig.)

Mariano: Tiussi, Pelos, Capovilla, D'Odorico, Gamberini (pt 19' Fedel), Losetti, Tulisso (st 30' Giardinelli), Olivo (st 18' Crespi), Stacco, Amasio (st 30' Dissabo), Dall'Ozzo. All. Ellero (in panchina Dissegna)

Cormonese: Sorci, Lavanga, Corubolo (st 16' Polimeni), Bregant (st 17' Guerbas), Montina, De Baronio, D'Urso, Compaore, Riz (st 32' Turchetti), Lenardi (st 16' Trevisan), Zufferli (st 32' Flebus). All. Russo

Arbitro: Ambrosio di Pordenone

Note: ammoniti Gamberini, Dissabo, Giardinelli, Corubolo

MARIANO DEL FRIULI

L'urlo liberatorio del Mariano. I padroni di casa si prendono con le unghie e con i denti i tre punti messi in palio dal "derby del Collio" e possono continuare a sperare, se non probabilmente nella salvezza diretta, perlomeno nel miglior piazzamento possibile in ottica play-out. Ma l'indicazione probabilmente più importante per il nuovo tecnico Ellero è che la sua squadra lotta nuovamente come un sol uomo, difendendo centimetro per centimetro e per 88 minuti il subitaneo, vitale gol partita di capitan Stacco. Certo, la Cormonese ci ha messo del suo: pur esteticamente bella da vedere, la compagine grigiorossa è sembrata sin troppo leziosa negli ultimi 16 metri. La differenza di motivazioni in classifica, probabilmente, ha fatto il resto. Anche se agonisticamente il match è stato più che combattuto, spezzettato specie nella ripresa da continui falli su ambo i versanti, segno che proprio nessuno ci stava ad uscire dal campo a bocca asciutta. Mariano subito avanti, si diceva: al 2' Stacco è bravissimo a credere in un pallone che sembrava perso e viene travolto in area. E' penalty che lo stesso totem rossoblu trasforma magistralmente. Al 4' ci prova ancora lui: diagonale defilato che Sorci leva dal 7. La Cormonese si vede al 6': Zufferli anticipa il portiere che si rifugia pero' in corner. Punta tutto sulle ripartenze dei funambolici Dall'Ozzo e Amasio, il Mariano. E al 30' un gran pallone dalla mancina è sporcato quel tanto che basta per togliere a Stacco la gioia del raddoppio. La ripresa è francamente bruttina. Padrona del campo è la Cormonese, con un piu' che discreto giro palla, ma senza riuscire ad aprire crepe nella muraglia rossoblu'. E così il Mariano quando puo' parte in transizione, come al 20' quando Dall'Ozzo va a spizzare per Amasio, che solo in area è provvidenzialmente contrato al momento della battuta. Il matchpoint è al 35' sulla testa di Stacco, che incorna però debolmente il cross al bacio di Dall'Ozzo. La Cormonese? Macina, macina. Ma la prima ed unica conclusione è al 40': fendente dal limite di Turchetti, Tiussi fa buona guardia. E il Mariano, centimetro dopo centimetro, può godersi una vittoria di carattere. Tornerà molto utile.

L.M.


Mariano vittorioso in casa

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Il Fiumicello fa poker al Ruda e si avvicina alla grande festa

FIUMICELLO

Il Fiumicello batte con un perentorio 4-1 il Ruda nel derby e aspetta solo la certezza matematica per festeggiare la conquista della promozione . Il verdetto potrebbe arrivare già oggi, se le più immediate inseguitrici Azzurra e Isontina non dovessero vincere le rispettive gare contro Zaria e Domio. Il Ruda, invece, a meno di un miracolo, per salvarsi dovrà affidarsi alla lotteria dei play-out.Il Fiumicello sblocca subito la gara al 4'. Incursione di Russo sulla sinistra, palla per l'accorrente Nikolas Corbatto che infila Pohlen. I padroni di casa sfiorano il raddoppio con Sangiovanni che prima sfiora il palo con un colpo di testa e poi conclude alto dopo un'azione personale. Il Ruda trova l'1-1 al 35' con una splendida punizione di Pin. La parte finale della prima frazione è tutta di marca del Fiumicello ,che dopo aver sfiorato il gol con Sangiovanni, Russo e Sessi , trova il 2-1 al 46' con un destro di Cuzzolin..Il 3-1 per i padroni di casa arriva al 22' della ripresa con Sessi. Il Ruda sul finire spreca due palle gol e non evita di chiudere il match con un passivo pesante, perchè al 48' il Fiumicello mette a segno il 4-1 con un rigore di Sangiovanni .

MARCO SILVESTRI


Netta vittoria per il Fiumicello sul Ruda

FIUMICELLO	4
RUDA	1

Marcatori: al 4' N.Corbatto, al 35' Pin, al 46' Cuzzolin; nella ripresa al 22' Sessi, al 48' Sangiovanni (rig).

Fiumicello: Mirante,Bergamo,Sarr, Paderi,Sessi, Strussiat,D.Corbatto (20' st Ponziano) ,Cuzzolin, Sangiovanni,N.Corbatto, D.Russo.All.Trentin.

Ruda: Pohlen, Ferrigno,Venuti (22'st Branca),Furlan (34' st Lampani), Turchetti,P.Bedin,Tiziani (18' st Matteo),Vesca (6' st Allegrini), Simeone,Pin, Pantanali.All.Gon.

Arbitro: Pacini di Udine
Note: ammoniti Furlan, Sessi, Simeone, Pantanali, Strussiat.

SOVODNJE	3
ISM	1

Marcatori: pt 21' Dornik; st 5' A.Juren, 21' M. Juren, 48' Di Bernardo.

Sovodnje: Zanier, Falcone (st 35' Komjanc), Tomsic,Rijavec,Petejan, Ribolica, A.Juren (st 27' Peressini),Cavdek, Marassi, Dornik, M.Juren,. All.Trangoni

Ism: Bertulin, Melchiorre (st 3' Camara),Greco (st 41' Ferrigno), Quattrone, Arcaba,Niang, Martini (st 37' Ba),Alshufaikawi, Di Bernardo, Famea, Cociobanu (st 27' Willane). All.Volante.

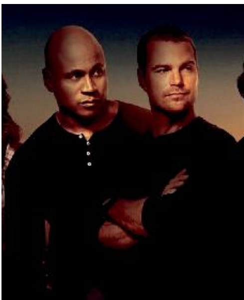
Arbitro: Gaiotto del Basso Friuli
Note:ammoniti M.Juren, Petejan, Niang, Willane. Espulso:Dornik.

Scelti per voi

tvzap



Resta con me
RAI 1, 21.25
Al porto viene ritrovato il fuoristrada usato dalla banda per investire Ausiello, all`interno del quale la scientifica trova l`ugello di una bombola da sub. Alessandro (**Francesco Arca**) è convinto che il prossimo colpo avrà a che fare con l`acqua



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Il tenente di Marina Zahra Mahmad, sparisce misteriosamente. La donna ha la possibilità di accedere a documenti e tecnologie top secret. La squadra scopre che Zahra è stata rapita...



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con show dei record condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sono pronti a sfidare i propri limiti con nuovi record o tentano di battere quelli già esistenti.

RAI 1
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 A Sua immagine
9.50 Santa Messa per la domenica delle Palme e recita dell'Angelus Religione
12.10 A Sua immagine
12.30 Linea verde
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Resta con me (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I giganti Documentari
7.25 Inside Gemelli (1ª Tv) Documentari
7.50 Illuminate Documentari
8.50 Tg 2 Dossier Attualità
9.35 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale
14.50 Dreams Road
15.40 Uomini e donne Ciclismo
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità
24.00 Mezz'ora in più Attualità

RETE 4
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Poirot: il pericolo senza nome Film Giallo ('90)
14.35 Energie In Viaggio
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari
17.00 Le giubbe rosse del Saskatchewan Film Avventura ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 La vita scandalosa di Lady W Film Drammatico ('15)
2.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Paperissima Sprint Spettacolo
1.45 Ciak Speciale Attualità

ITALIA 1
7.05 Super Partes Attualità
7.40 Daffy Duck e l'isola fantastica Film Animazione ('83)
9.15 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon (1ª Tv)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Dante's Peak - La furia della montagna Film Azione ('97)
16.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 Le Iene Presentano: Inside Attualità
23.55 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 L'ingrediente perfetto
11.00 Le parole della salute
11.40 Tutankhamon: gli ultimi segreti Documentari
12.40 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Uozzap Attualità
14.25 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
18.10 È arrivato mio fratello Film Commedia ('85)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.00 GP Australia
17.00 GP Australia (Post Gara) Automobilismo
17.30 GP Argentina
21.15 GP Argentina Motociclismo
22.00 GP Argentina Motociclismo
23.00 Machete Kills Film Azione ('13)
1.00 Cinquanta sbavature di nero Film Commedia ('16)

NOVE
14.15 Io, Robot Film Fantascienza ('04)
16.20 Confusi e felici Film Commedia ('14)
18.30 Fratelli di Crozza Spettacolo
19.55 Little Big Italy Lifestyle
21.35 Little Big Italy Lifestyle
23.00 Little Big Italy Lifestyle
0.45 Naked Attraction Italia (1ª Tv) Lifestyle

20 — 20
14.40 Person of Interest Serie Tv
18.55 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
21.05 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
23.30 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)
1.25 Arrow Serie Tv
2.45 The Fix Serie Tv
4.05 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.15 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Soldado Film Thriller ('18)
16.00 MacGyver Serie Tv
17.35 Private Eyes Serie Tv
21.20 The Cave - Acqua alla gola Film Drammatico ('19)
23.05 Chapelwaite Serie Tv
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 The Misfits Film Azione ('21)
2.20 Son Film Horror ('21)
3.50 Falling Skies Serie Tv

IRIS — 22
14.25 Filo da torcere Film Commedia ('78)
16.45 Note di cinema Attualità
16.50 Brivido biondo Film Commedia ('04)
18.45 Dunkirk Film Drammatico ('17)
21.00 Inconceivable Film Thriller ('17)
23.20 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)
1.25 Testimone Silenziosa Film Drammatico ('15)

RAI 5 — 23
17.10 Personaggi in cerca di attore Documentari
17.40 Macbeth Spettacolo
20.40 Rai News - Giorno Attualità
20.45 L'Attimo Fuggente Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.10 Un gelido inverno - Winter's Bone Film Drammatico ('10)
0.55 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE — 24
16.00 Zathura - Un'avventura spaziale Film Fantascienza ('05)
17.45 Pane e burlesque Film Commedia ('14)
19.20 Tatanka Film Drammatico ('11)
21.10 Copperman Film Drammatico ('19)
22.55 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)
1.00 Il sacrificio del cervo sacro Film Thriller ('17)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un'estate in Scozia Film Commedia ('12)
17.25 La Compagnia del Cigno Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.30 Un'estate in Scozia Film Commedia ('12)
5.00 Sottocasa Fiction
5.40 Lui & Lei Fiction

CIELO — 26
14.00 The punisher Film Azione ('04)
15.45 Solar Attack Film Azione ('06)
17.45 Il mistero dei teschi di cristallo Film Avventura ('14)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 I fiumi di porpora Film Thriller ('00)
23.15 Sex Life Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
23.10 Starsky & Hutch Film Giallo ('04)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Ponzio Pilato Film Storico ('61)
23.15 Due per la strada Film Drammatico ('67)
1.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
17.00 Donne nella storia Documentari
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost whisperer - Presenze Telefilm
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Selfie di famiglia Film Commedia ('19)
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Rosamunde Pilcher: Leggende e magia Film Commedia ('19)
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Un Amore Improvviso Film Commedia ('16)
22.50 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Commedia ('11)
0.45 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Doc.
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
20.20 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.50 Astrid et Raphaelle Serie Tv
13.10 Rosewood Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
3.10 A Crime To Remember Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Una donna al limite Film Drammatico ('18)
17.35 Bluff City Law Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)
0.45 Motive Serie Tv
2.30 Bluff City Law Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.25 Reggio Emilia - Givova Scafati Basket
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Border Security: terra di confine Attualità
22.20 Operazione N.A.S. Documentari
2.00 Escobar - L'oro dei narcos Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI3 BIS
9.15 "Genesi" di Renato Miani, "Suns Europe 2022" di Marco D'Agostini e "Biosfera a km zero" di Fabio Pappalettera.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A Roma - Sampdoria
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Milan

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Sentieri Selvaggi
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay
22.00 Dee Notte

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Amore estremo - Tough Love Film Sky Cinema Romance
17.05 Un altro mondo Film Sky Cinema Drama
17.15 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Uno
19.05 Marry Me - Sposami Film Sky Cinema Romance
19.10 Ti presento i miei Film Sky Cinema Comedy
19.10 Call Jane Film Sky Cinema Due
19.10 Il prezzo dell'arte Film Sky Cinema Suspense
19.15 Caccia all'uomo Film Sky Cinema Action
19.20 Psyco Film Sky Cinema Collection
19.20 Il giorno in più Film Sky Cinema Uno
19.25 Minions Film Sky Cinema Family
21.00 Close Range Film Sky Cinema Action
21.00 Facciamola finita Film Sky Cinema Comedy
21.00 Mi chiamo Sam Film Sky Cinema Drama
21.00 Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film Sky Cinema Family
21.00 Crazy, Stupid, Love Film Sky Cinema Romance
21.00 Giochi di potere (2018) Film Sky Cinema Suspense
21.15 Gli uccelli Film Sky Cinema Collection
21.15 Il re degli scacchi Film Sky Cinema Due
21.15 Il padre della sposa - Matrimonio a Miami Film Sky Cinema Uno
22.30 The Northman Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.10 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
15.00 SHAKER
15.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI
17.25 LE PAROLE PIU' BELLE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 EST-OVEST
20.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
20.30 ECOFUTURO
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA E ...DINTORNI
21.55 FOLKEST 2016
23.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
23.55 TUTTOGGI II edizione /r/
00.10 TV TRANSFRONTALIERA
00.35 INFOCANALE

TELEQUATTRO
06.00 IL MEGLIO di BAGOLANDO
07.00 AGRICULTURA VENETA
07.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
08.30 COOK ACCADEMY
09.00 GINNASTICA TAI CHI
09.20 GINNASTICA PILATES
09.40 GINNASTICA ZUMBA
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
12.45 TRIESTE D'ARTE
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.50 L'ALPINO
16.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.40 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 GINNASTICA PILATES
18.20 GINNASTICA ZUMBA
18.40 GINNASTICA DOLCE
19.00 COMMUNITY FVG 2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 IN VIAGGIO 2022
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - LA BANDERA MARCIA O MUORI
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
07.00 CONFERENZA STAMPA – Gli incontri di politi, sindaci e organizzatori di eventi più importanti del territorio
10.00 Storia & Storie
11.00 Casa Bonacchi con Luca Bonacchi
12.30 Welcome aboard con Sgonz Andrea Dell'Anno
14.30 DISCO PHENOMENA
15.00 TOP OF THE POPS – Con Claudio Tozzo
18.00 DANCE CHART – Con Marco Ravelli
19.45 DOMENICA LIVE
22.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "La manovra", orig. radiofonico di Gianni Gori, regia di Stefania De Maria, con Marzia Postogna, Gualtiero Giorgini e Maurizio Zacchigna; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: Presentazione del libro di Maria Viscovich Vlačić "Povera quela casa dove no xe Maria"; il progetto dell'UPA di Buie "Non restar sensa parole"; le priorità del mandato di Alberto Scheriani, riconfermato alla guida della CAN Costiera; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR, Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; Music box; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** Gr; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: Pevska revija Primorska poje, ki je bila v cerkvi sv. Andreja v Štandrežu v petek, 17. marca; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

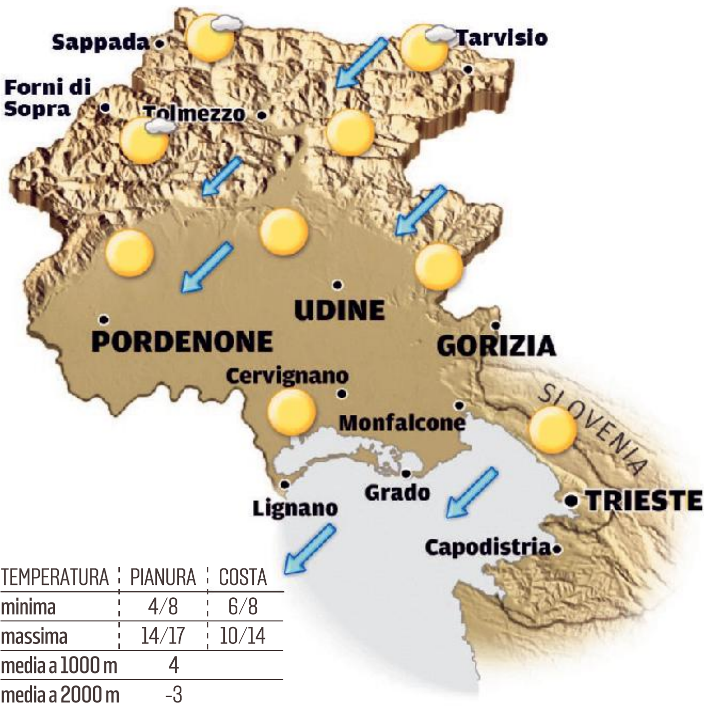


Giornata con cielo variabile e saranno possibili piogge sparse in genere deboli, possibili anche rovesci o temporali, specie in pianura e sulla fascia prealpina. Sui monti sarà possibile qualche nevicata, in genere oltre i 1400 m di quota circa, forse a quote un po' più basse in serata. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà a tratti Bora moderata, specie sul Carso, più sostenuta in serata e soprattutto nella notte verso lunedì.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	15/17	13/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino cielo poco nuvoloso, con possibili nubi basse nel Tarvisiano, in giornata cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Soffierà vento sostenuto da nord-est, anche forte in quota specie su Alpi e Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà Bora o Grecale anche forte ma incostante, con probabili raffiche intorno a 100 km orari a Trieste e sul Carso, specie al mattino.

Tendenza: cielo in prevalenza sereno con atmosfera secca e soffierà vento da nord-est da moderato a sostenuto. Sulla costa soffierà vento di Bora o Grecale sostenuto, ma incostante e a tratti sarà anche forte. Temperature basse al mattino, con possibili locali gelate anche in pianura, che saranno estese invece sulla zona montana. Zero termico a 1.000-1.200 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	6/8
massima	14/17	10/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,5	14,6	74 %	37 km/h
Monfalcone	7,0	19,0	55 %	10 km/h
Gorizia	6,1	18,7	38 %	21 km/h
Udine	6,2	18,3	47 %	21 km/h
Grado	9,3	14,6	52 %	21 km/h
Cervignano	6,0	19,0	52 %	11 km/h
Pordenone	5,3	18,4	51 %	15 km/h
Tarvisio	1,7	15,1	38 %	22 km/h
Lignano	5,9	17,8	54 %	27 km/h
Gemona	6,0	17,0	57 %	13 km/h
Tolmezzo	3,3	15,1	57 %	29 km/h
Forni di Sopra	3,0	13,9	51 %	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,2	0,17 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,21 m
Grado	calmo	11,8	0,23 m
Lignano	calmo	11,7	0,24 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	1	8	Mosca	1	4
Atene	12	21	Ginevra	4	8	Parigi	9	14
Belgrado	8	14	Lisbona	12	22	Praga	8	11
Berlino	3	9	Londra	7	10	Varsavia	7	10
Bruxelles	7	9	Lubiana	6	16	Vienna	10	15
Budapest	10	14	Madrid	10	18	Zagabria	8	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	16
Bari	9	18
Bologna	8	22
Bolzano	9	19
Cagliari	9	21
Firenze	8	19
Genova	11	16
L'Aquila	3	15
Milano	8	21
Napoli	9	18
Palermo	15	21
R. Calabria	12	23
Roma	8	21
Torino	6	22
Venezia	9	14

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: variabile a tratti instabile tra medio bassa Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna con piovaschi e qualche temporale. Asciutto altrove.
Centro: instabilità in intensificazione con rovesci e temporali sparsi, localmente associati anche a delle grandinate.
Sud: instabilità in intensificazione.

DOMANI

Nord: locale instabilità su basso Piemonte e ponente Ligure con qualche breve piovasco, ampie aperture sulle altre zone.
Centro: variabile a tratti instabile lungo l'Adriatico.
Sud: molto instabile con rovesci e temporali anche forti.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11						■	12			
13					■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
20			■	21				22	■	
23		■	24						25	■
■	26	27						■	28	29
30	■	31					■	32		
33	34	■	35			■	36			
37		38	■		■	39				
40			41	■	42					
43										

ORIZZONTALI: 1 Un tipo di vendita - **11** Ungere - **12** Re shakespeariano - **13** Occuparono gran parte dell'Europa - **15** Canta *Cambierò* - **16** Calciatore brasiliano, pallone d'oro nel 2007 - **17** Si incrociano in città - **19** In mezzo al cibo - **20** Ci sono quelle geologiche - **21** Tavola apparecchiata - **23** A te - **24** Si cala nel pozzo - **26** Li apre bene lo scolaro attento - **28** Adesso... per i borgatari - **31** Dolci frutti autunnali - **32** L'uomo latino - **33** Fine carica - **35** Località del Cadore - **36** Veicolo a pedali - **37** Ha sede nel Palazzo di vetro (sigla) - **39** Misura per osti - **40** Centro abruzzese colpito dal terremoto - **42** Un porto cinese - **43** Comico riconoscibile dall'occhio nero.

VERTICALI: 1 Oggetto tascabile - **2** Lo è lo stabilimento con i frantoi - **3** Rainer Maria, scrittore austriaco - **4** Bambinaia - **5** Gicheri - **6** Iniziali di Einstein - **7** Un po' oltre - **8** Colpevole - **9** Si prende per una corsa - **10** La lingua del Corano - **14** Sonore disapprovazioni - **17** Non sono più nuovi - **18** Si sentono in montagna - **21** Altopiano dell'India - **22** In fondo ai corridoi - **24** Fa parte del gruppo Volkswagen - **25** Lettera dell'alfabeto greco - **27** In marcia - **29** Costellazione equatoriale - **30** Notizia sensazionale - **32** Si cita con l'alloggio - **34** La Valle nota attrice - **36** Il crooner Crosby - **38** Segue lo zero - **39** Lamenti del poeta - **41** Il nome di Pacino - **42** Un breve centimetro.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consigliatevi con la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5

Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze. Più riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi darà una carica sorprendente di euforia.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. La vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.

LEONE
23/7 - 23/8

Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Accordi positivi e risultati rapidi. Avete sempre la possibilità di realizzare anche qualche progetto particolare; l'energia non vi manca di certo. Più audacia in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Qualche problema sul lavoro vi renderà inquieti e nervosi per tutta la mattinata. In campo sentimentale invece tutto procede per il meglio. Conquisterete chi vi interessa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata si presenta piuttosto positiva. Approfittatene e lasciatevi guidare dall'intuito che vi consiglia di agire rapidamente tralasciando i particolari.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Interessanti sviluppi di una nuova iniziativa. Vi sentirete intraprendenti e decisi a raggiungere gli obiettivi che vi interessano. Prima parlatene con il partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Avete la lucidità per fare il punto della situazione. Darete risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

PESCI
20/2 - 20/3

Siete coscienti di quel che valete e dove potete arrivare. Dovete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate gli sbalzi d'umore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'1 aprile 2023
è stata di 13.948 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Sono queste le prime reali, dirette notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaieria nella Zona Industriale di Porto Nogaro.
Sei cose importanti da conoscere molto bene.

1 La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.

Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).

2 Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:

A concreto sostegno di questo Danieli ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.

2.1 L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.

2.2 Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).

La costruzione dell'acciaieria sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.

3 Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti. In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO_2 per ogni tonnellata di acciaio prodotta. L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerabile a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.



Un dato per poter comparare: l'acciaieria prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.

4 Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.

5 Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aussa Corno che movimenta oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO_2 ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.

Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.

6 L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.



To win together.